DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 250

il Quotidiano del NordEst

Domenica 20 Ottobre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Evasione fiscale, il Friuli Venezia Giulia capitale della legalità
Lanfrit a pagina V

L'intervista
Guzzo, la missione dell'astrofisico: «Guarderemo oltre i limiti dell'universo»
A.Favaro a pagina 16

Serie A
L'Udinese non punge e il Var salva il Milan La Juve con un autogol piega la Lazio in 10
Alle pagine 19 e 20

Migranti, sfida governo-giudici

▸Nordio: le toghe esondano dai loro poteri Pd-M5s: si dimetta. Salvini: mobilitazione ▸Un decreto fisserà nuovi criteri sui rimpatri poi scatteranno altri trasferimenti in Albania

Il giorno dopo la decisione del tribunale di Roma che ha assestato un colpo alla strategia albanese del governo, il piano di trasferire i richiedenti asilo nei due centri appena inaugurati di Gjader e Shenjgin va avanti. Un secondo gruppo di migranti salperà alla volta dell'Albania «a giorni». Palazzo Chigi lavora a un nuovo provvedimento da portare al Cdm di domani per superare il veto dei giudici. Pd, M5S e Avs chiedono le dimissioni di Carlo Nordio: il Guardasigilli ha detto che «la magistratura esonda dai propri poteri».
Bulleri, Malfetano e Rosana
alle pagine 2 e 3

Il commento
Paesi sicuri, la grande ipocrisia

Luca Ricolfi

Al momento, nessuno può sapere come la vicenda Albania andrà a finire. Può darsi che il governo italiano trovi una via per far valere la propria lista di Paesi sicuri, come può essere che questa via non venga trovata, e in Albania possano finire solo una piccolissima minoranza dei migranti irregolari intercettati. Vedremo.

In attesa degli eventi, può non essere inutile guardare la questione migratoria non in termini giuridici e formali, ma in termini concreti e sostanziali. A me pare che, alla base, quello cui stiamo assistendo sia lo scontro fra due visioni generali al momento del tutto incompatibili.

Secondo la prima visione, uno Stato ha tutto il diritto di limitare gli ingressi sul proprio territorio, e l'esercizio del diritto di asilo non può essere assoluto e incondizionato. Ci sono circostanze nelle quali le modalità di ingresso e le norme a tutela di chi è già entrato possono confliggere con la domanda di sicurezza dei cittadini, e la politica ha non solo il diritto ma il dovere di fornire risposte a tale domanda. Secondo la visione opposta i migranti, da qualsiasi Paese provengano(...)
Continua a pagina 23

Delitto Pamio. Una pizza fuori dal carcere

Busetto, primo permesso «Per me oggi c'è il sole»

Piove, ma per Monica Busetto, condannata per l'omicidio della vicina di casa a Mestre, «oggi c'è il sole». Primo permesso dopo 8 anni di carcere. Un po' di shopping, poi il pranzo: pizza e tiramisù.
Tamiello a pagina 8

Israele
Un drone contro la casa di Netanyahu «L'Iran la pagherà»

Netanyahu nel mirino di Hezbollah. Un drone ieri ha colpito una delle residenze del primo ministro di Israele, che non era in casa. Duro il commento di Netanyahu: «Dietro questo attacco c'è l'Iran, la pagheranno carissima».
Evangelisti a pagina 4

Chiede il biglietto a 4 giovani: autista picchiato a sangue

▸Venezia, preso a pugni dai borseggiatori guidatore di bus Actv finisce all'ospedale

Autista di Actv, l'azienda di trasporti di Venezia, preso a pugni per aver chiesto il biglietto. Venerdì sera il conducente del bus della linea 5, alle 20.10 stava partendo quando ha visto salire a bordo quattro giovani. L'uomo ha notato subito che il gruppetto non aveva timbrato il titolo di viaggio e così ha pensato di chiedere loro di esibirlo. I quattro, però, hanno reagito con la violenza: si sono scagliati sull'uomo riempiendolo di pugni. Si tratterebbe di noti borseggiatori.
Tamiello a pagina 9

Milano-Cortina
Giochi 2026, online mappa dei cantieri e stato dei lavori

Olimpiadi, operazione trasparenza. Sul sito della società Simico la piattaforma "Open Milano Cortina 2026" mostra i dati delle opere sportive e viarie.
Vanzan a pagina 7

Rovigo
Superdecoder per vedere gratis lo sport: denunciato

La Guardia di Finanza di Rovigo ha messo fine a un sofisticato sistema di pirateria televisiva. L'indagine ha portato alla perquisizione dell'abitazione di un rodigino, denunciato, e all'identificazione di altre quattro persone coinvolte come utilizzatori del servizio illegale. L'uomo avrebbe creato una professione illecita particolarmente redditizia: commercializzare il cosiddetto "pezzotto", un decoder illegale che permetteva l'accesso ai programmi di piattaforme televisive come Dazn, Sky e Netflix senza che gli utenti pagassero il relativo abbonamento.
A pagina 11

Scommesse
Vincite, paese trentino indagato ma il record è nel Padovano

Tutti giocano, nessuno perde. Il record è ad Anguillara Veneta (Padova), ma a Calliano, paesino di poco più di 2mila anime in provincia di Trento, a indagare è la Guardia di Finanza. Perché la fortuna sembra essere di casa. Forse addirittura un po' troppo. Nell'ultimo anno sono stati spesi quasi 13mila euro a testa nel gioco d'azzardo, raggiungendo un record sorprendente a fronte di una media nazionale di 2.996 euro a persona nel 2023. Degli oltre 19 milioni giocati nel piccolo Comune, la perdita è stata soltanto dello 0,4%, vale a dire di 71.083 euro.
Zaniboni a pagina 13

Treviso
Dante "censurato" per i musulmani: assolte prof e preside

Finiscono in archivio i procedimenti disciplinari sulla censura a Dante. "Assolte" la professoressa della scuola media Felissent di Treviso accusata di aver esentato due alunni musulmani dallo studio della Divina Commedia, opera che colloca Maometto all'Inferno, e anche la preside, finita nel mirino per mancata vigilanza.
E.Pavan a pagina 10

Venezia
I medici contro il guru delle diete: 100mila euro di danni

Promuoveva in tv un regime dietetico che, coadiuvato da alcuni integratori, avrebbe consentito di guarire da patologie anche gravi e allungare la vita. Ora il romano Adriano Panzironi, 52 anni, giornalista già radiato, è finito sotto processo a Roma per esercizio abusivo della professione medica. Il pm ha chiesto la condanna a 2 anni e 8 mesi e tra i vari ordini che si sono costituiti in giudizio c'è anche quello dei medici di Venezia, che reclama un risarcimento danni di 100mila euro.
Fullin a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Lo scontro sull'accoglienza

Migranti, sfida del governo Nordio: i giudici esondano

▸Il Guardasigilli: fanno politica. Le opposizioni: si dimetta. Salvini: mobilitazione. I 12 dall'Albania rientrati a Bari, ma ne partiranno altri

LA GIORNATA

ROMA Nessun passo indietro, nessun ripensamento. Il giorno dopo la decisione del tribunale di Roma che ha assestato un colpo alla strategia albanese del governo, il piano di trasferire i richiedenti asilo nei due centri appena inaugurati di Gjader e Shenjgin va avanti. Con un secondo gruppo di migranti che, secondo quanto trapela, salperà alla volta dell'Albania su una nave della Marina italiana «a giorni». Forse già «mercoledì o giovedì», se le condizioni del mare lo permetteranno. Quel che è certo è che non sono previste sospensioni dell'accordo, al momento.

Non intende arretrare, Palazzo Chigi. Al contrario: si lavora a un nuovo provvedimento da portare al Cdm straordinario di domani, per superare il veto dei giudici. Si va avanti, insomma, nonostante ieri i primi dodici migranti trasferiti mercoledì nella struttura entro i confini di Tirana (ma sotto giurisdizione di Roma) siano infine approdati a Bari, dopo che il tribunale della Capitale aveva giudicato «non sicuro» per loro il territorio albanese. Si tratta di 7 egiziani e 5 bengalesi, ospitati nel centro di accoglienza per richiedenti asilo del capoluogo pugliese dopo cinque ore di traversata su una motovedetta. «Impauriti e sotto shock», racconta chi li ha accolti, e soprattutto «preoccupati per la loro permanenza in Italia».

LO SCONTRO

Il clima, intanto, resta incandescente. Tra governo e toghe ma pure tra maggioranza e opposizioni. Con Pd, M5S e Avs che chiedono in coro le dimissioni del Guardasigilli Carlo Nordio: «Ha superato ogni limite, ora lasci l'incarico». Ma cosa aveva detto, il titolare di via Arenula, per far saltar su il centrosinistra? Il ministro è a Palermo, ospite di un convegno della camera di commercio, quando – da ex magistrato – punta il dito «non contro la magistratura», sottolinea lui, ma «contro il merito di questa sentenza» sul caso Albania. Una decisione «abnorme», perché non possono essere i giudici «a definire uno Stato più o meno sicuro, è una questione di altissima politica». Nessuna «dichiarazione di guerra» alle toghe («lo riterrei quasi sacrilego», mette a verbale). Ma «se la magistratura esonda dai propri poteri attribuendosi delle prerogative che non può avere», come quella di decidere quali Paesi considerare scuri e quali no, allora «la politica deve intervenire: prenderemo provvedimenti legislativi», annuncia.

PER IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA LA SENTENZA CONTRO I TRASFERIMENTI A TIRANA «È ABNORME»

Uno dei 12 migranti, prima trasferiti in Albania, scende dalla nave Libra al suo arrivo a Bari

Parole che però finiscono per gettare altra benzina sul fuoco. Le opposizioni salgono sulle barricate. Elly Schlein denuncia il «gravissimo scontro istituzionale alimentato dal governo per coprire la loro incapacità». Matteo Renzi ironizza su un nuovo "caso Ferragni": «Meloni spreca centinaia di milioni degli italiani per un suo capriccio personale. È un'influencer, e questo sarà il suo pandoro». Intanto sia Italia viva che i Cinquestelle fanno sapere – separatamente – che presenteranno un esposto alla Corte dei conti per valutare l'ipotesi di danno erariale per l'hotspot in Albania («800 milioni buttati», è l'affondo del Pd) e il trasporto dei profughi «costato – dicono i 5S – 18mila euro a migrante».

In serata arriva pure la replica a Nordio del presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia: «Nessuno scontro» da parte della magistratura, sostiene il capo del sindacato dei magistrati. «Solo l'applicazione di norme che sono cogenti anche per gli Stati. E lo saranno – avverte – anche per il governo nel momento in cui, come è stato annunciato, si appresta a trovare nuove soluzioni». Quasi a voler mettere in guardia: non è con un decreto o un nuovo provvedimento che cambieranno i verdetti.

ATTACCO FRONTALE

Matteo Salvini non ci sta. Prima, in mattinata, convoca un consiglio federale della Lega per chiamare il partito alla «mobilitazione» contro le «toghe politicizzate» che «indossano la maglietta rossa». E per annunciare gazebo «in tutte le città» il 14 e 15 dicembre in vista della sentenza su Open Arms, in cui rischia sei anni di carcere. Poi, intervistato dal Tg1 delle 20, torna sul caso Albania e vagiù durissimo: «Se qualcuno di questi dodici domani commettesse un reato, rapinasse, stuprasse, uccidesse qualcuno – si domanda – chi ne paga le conseguenze? Il magistrato che li ha riportati in Italia?». Un affondo a tutto campo sui giudici, gli «unici lavoratori che non pagano per i propri errori» e che «per gli amici spesso applicano le norme in altra maniera». Si indigna il Pd: «Siamo all'attacco frontale ai poteri dello Stato. Attaccare la magistratura è grave, farlo in prima serata dalla prima rete del servizio pubblico (che i dem accusano di fare da «megafono» alla maggioranza, *ndr*) è ancora più grave».

L'ANM: LE NORME RESTANO VINCOLANTI M5S E IV ANNUNCIANO UN ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI SUI CENTRI ALBANESI

Andrea Bulleri

LE TAPPE

1 Il primo viaggio
Il 15 ottobre, a bordo della nave Libra della Marina militare, partono alla volta dell'Albania 16 migranti: dieci bengalesi e sei egiziani

2 L'arrivo a Shengjin
Il 17 ottobre arrivano al porto di Shengjin. Qui vengono sottoposti a una serie di controlli prima di essere trasferiti nel centro d'accoglienza

3 I 4 migranti rientrati
Ma emergono i primi problemi: tra i sedici migranti ci sono 2 minori e 2 persone fragili. Come stabilito dal protocollo devono rientrare in Italia

4 Lo stop dei giudici
Venerdì il tribunale di Roma non convalida il trattenimento dei 12 migranti in Albania. Vengono imbarcati sulla "Libra" per fare ritorno in Italia

E FI accelera sulla riforma delle toghe: «Carriere separate, primo sì entro Natale»

LA STRATEGIA

ROMA Guai a far passare l'idea che si tratti di un contrattacco ai magistrati dopo lo stop sui trasferimenti dei migranti in Albania. «È una riforma di portata storica, non una ripicca», mettono le mani avanti da Forza Italia. Eppure la tempistica qualche sospetto lo solleva. Perché all'indomani della sentenza con cui il tribunale di Roma ha negato la convalida del trattenimento dei dodici richiedenti asilo nel centro di Gjader, gli azzurri tornano a spingere sul loro storico cavallo di battaglia in tema Giustizia: la separazione delle carriere. E chiedono che la riforma che divide i percorsi di giudici e pm, da sempre un pallino di Silvio Berlusconi che da premier non riuscì mai a vederla approvata, venga portata in aula in tempi strettissimi. Già a novembre, secondo i desiderata dei forzisti. Con l'obiettivo di un varo al testo del governo in prima lettura entro Natale.

LA RICHIESTA

La richiesta di accelerare verrà formalizzata dal timoniere delle truppe di FI a Montecitorio, Paolo Barelli, già alla prossima capigruppo. E anticipa di parecchio il calendario inizialmente ipotizzato per il ddl costituzionale, il cui termine per l'approdo in aula era stato inizialmente fissato per marzo.

Insomma, per i forzisti, la commissione Affari costituzionali – dove la riforma firmata da Carlo Nordio ha già ricevuto un primo sì sull'adozione del testo del governo come base – dovrà procedere di gran carriera. Il termine per la presentazione degli emendamenti è già fissato per mercoledì, poi le proposte di modifica andranno discusse e votate. E le opposizioni, eccezion fatta per Azione e Italia viva che alla separazione delle carriere guardano con favore, si preparano a dare battaglia. Mentre dal centrodestra fanno capire che il testo, nella sostanza, è blindato. I tempi, in ogni caso, non si annunciano brevi: per diventare legge (e modificare l'articolo 107 della Carta per il quale «i magistrati si distinguono tra di loro soltanto per diversità di funzione»), il ddl avrà bisogno di un doppio sì del Parlamento a distanza di tre mesi. E se non raggiungerà il quorum dei due terzi dell'Aula, dovrà essere sottoposto a referendum.

IL CAPOGRUPPO AZZURRO BARELLI CHIEDERÀ CHE IL DDL PER DIVIDERE GIUDICI E PM APPRODI IN AULA ENTRO NOVEMBRE

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio All'indomani della decisione del tribunale di Roma, torna sotto i riflettori il tema della separazione delle carriere

Motivo in più per correre, è la linea forzista. Più cauti, invece, i colonnelli di Fratelli d'Italia. Novembre? Forse. Molto, dicono, dipenderà da quanto sarà veloce la commissione a discutere gli emendamenti alla riforma e a licenziare gli altri provvedimenti sul tavolo, tra cui il decreto flussi. I meloniani, insomma, non nascondono che quello degli azzurri sia un obiettivo fin troppo ambizioso. «E poi a dicembre in Aula arriva la Manovra...», osservano. Ma tra i dirigenti di via della Scrofa c'è pure chi non nasconde che spingere proprio ora sull'acceleratore di una riforma «di questa portata» (che prevede un doppio concorso per giudici e pm, l'impossibilità di passare da una carriera all'altra, due diversi Csm e un'Alta corte disciplinare nuova di zecca) potrebbe far passare un messaggio sbagliato. Quello, appunto, di una «ripicca» contro la magistratura. Una mossa per riformare quelle «parti di «istituzioni» che fanno «opposizione», secondo l'affondo di Giorgia Meloni all'indomani della decisione del tribunale di Roma, rendendo difficile «lavorare e cercare di dare risposte». Col rischio che la temperatura tra giudici e governo, già rovente, rischi di salire ancora.

MERCOLEDÌ SCADE IL TERMINE PER GLI EMENDAMENTI I TIMORI DEI MELONIANI SULLO SPRINT: NON ALZIAMO LO SCONTRO

LE COLOMBE

Meglio far depositare prima il polverone sollevato dal caso Albania e pure dallo scontro con le toghe palermitane di Matteo Salvini a processo, suggeriscono le colombe di FdI. Dove pure si fa notare che accelerare molto sulle carriere separate significherebbe rallentare sull'altra «madre di tutte le riforme», il premierato, dal momento che entrambe dovranno con ogni probabilità passare per le urne. I forzisti però non intendono arretrare, sulla giustizia. E non è escluso che il tema finisca presto sul tavolo dei leader.

A. Bul.

Le contromisura dell'esecuvito

La mossa dell'esecutivo: blindare i paesi sicuri poi deciderà la Consulta

▶In cdm domani la lista contestata dai giudici sarà allegata a un decreto legge per "blindarla" da ulteriori ricorsi. Il dispiacere del Colle per lo scontro con le toghe

Qualche giudice ha la maglietta rossa sotto la toga
Ci sono magistrati che fanno politica

MATTEO SALVINI

Un grave scontro alimentato dal governo
per coprire le loro incapacità

ELLY SCHLEIN

La magistratura non deve dettare le linee politiche
per il contrasto dell'immigrazione

MAURIZIO GASPARRI

Da Nordio grave ingerenza
che viola i principi della Costituzione su cui ha giurato

RICCARDO MAGI

IL RETROSCENA

ROMA «Dietro al dito Albania c'è la luna Italia». A palazzo Chigi l'allerta è massima. Accanto alla premier c'è infatti chi teme «possa venir meno l'intero sistema Schengen». Secondo i vertici del governo le sentenze del Tribunale di Roma che non hanno convalidato il trattenimento dei 12 migranti i nel centro di Gjader più che rischiare di far naufragare il modello di esternalizzazione della gestione migratoria su cui Giorgia Meloni ha messo la faccia, potrebbe tradursi nell'impossibilità di espellere chicchessia dalla Penisola, aprendo le porte ad «una immigrazione libera».

IL CDM

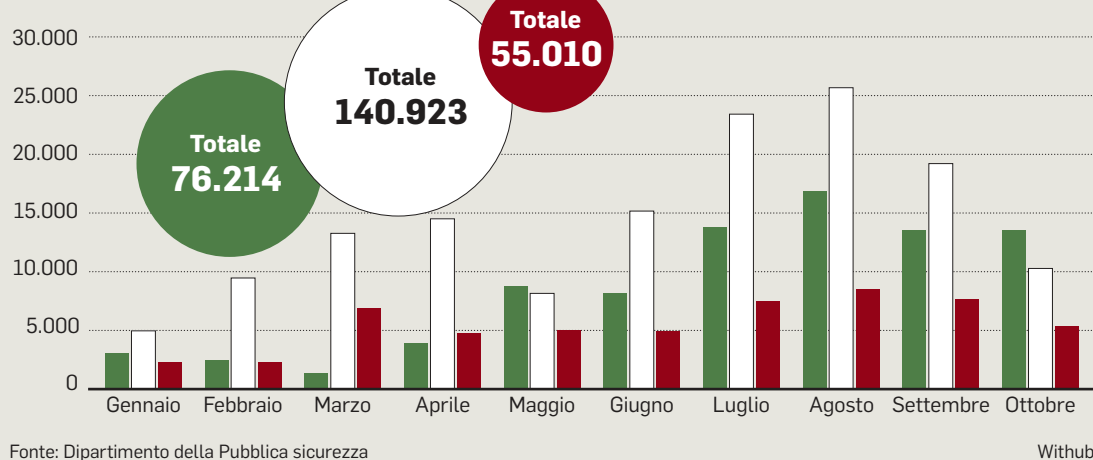
Non è un caso quindi che Meloni abbia convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri per domani pomeriggio alle 18 con l'intento deliberato di superare l'attuale impasse.

Sul tavolo c'è la definizione di una norma utile sia ad alzare il «livello giurisdizionale» che a fornire all'esecutivo degli strumenti per bilanciare azioni simili da parte dei giudici. Il primo tassello consiste nell'inserimento sotto forma di allegato della lista dei Paesi sicuri (da allegare semestralmente) all'interno di un decreto legge anziché, come accade in questo momento, in un decreto interministeriale. Un passaggio che non consentirà più ai tribunali di disapplicarne *tout court* il principio ma, al massimo, di sollevare una questione di legittimità costituzionale, con tutto ciò che ne deriva in termini temporali.

Il secondo punto sta nel conferire più poteri alle commissioni che esaminano le singole domande di richiesta di asilo internazionale. L'idea è rivedere i meccanismi successivi al ricorso all'autorità giudiziaria rendendo appellabile anche la mancata convalida o la sua conferma disposta dal giudice.

I numeri degli sbarchi

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

Withub

Una sorta di contro-ricorso rispetto a quanto deciso dalla magistratura, antecedente rispetto alla Cassazione.

Infine, in attesa di definire una strategia che per controbattere ad un ipotetico intervento della Corte dei Conti, nella relazione illustrativa che accompagnerà il testo è probabile vi si un riferimento alla sentenza della Corte europea che ha reso più stringenti i criteri per definire un Paese come sicuro o meno. Un modo, quest'ultimo, per provare a limitare nuove azioni che il governo non fatica a considerare ideologizzate e per dimostrare come la piena attuazione della legislazione europea non sia affatto in conflitto con i principi definiti dalla norma in arrivo. Un'accortezza utile anche ad evitare possibili incomprensioni con il Quirinale.

NEL PROVVEDIMENTO ANCHE LA POSSIBILITÀ DI UN "CONTRO-RICORSO" PER LE DECISIONI DEL TRIBUNALE DELL'IMMIGRAZIONE

Il Colle - con cui pure palazzo Chigi si sta interfacciando per il provvedimento che verrà presentato domani, e che resterà aperto sino all'ultimo momento - per ora preferisce non prendere posizione. Sergio Mattarella però ha più volte lasciato intendere di non voler essere tirato per la giacchetta da uno schieramento politico piuttosto che da un altro. L'assenza di una posizione andrebbe quindi intesa come un'assenza di elementi pregiudiziali, anche rispetto all'iniziativa a cui sta lavorando il governo. A filtrare semmai è il dispiacere per l'intensificarsi degli scontri tra esecutivo e magistrati.

IL BOOMERANG

Una battaglia che, come ha confidato ai suoi, Meloni avrebbe intenzione di combattere «colpo su colpo». Non solo perché il progetto da 650 milioni in 5 anni è stato concordato con Edi Rama da lei in prima persona, quanto perché è convinta possa tramutarsi in una sorta di boomerang per le opposizioni. Cosa accadrebbe qualora il "modello" applicato dal Tribunale di Roma dovesse essere replicato su larga scala? E cosa, invece, se uno dei richiedenti asilo che dovesse beneficiare della sentenza dovesse commettere un reato?

«A RISCHIO C'È IL SISTEMA SCHENGEN» IL CENTRODESTRA CONVINTO: LA VICENDA SARÀ UN BOOMERANG PER L'OPPOSIZIONE

Interrogativi molto in voga a via della Scrofa come nel resto del centrodestra. Difficilmente, ragiona uno dei colonnelli meloniani, «potrebbe non essere imputabile al centrosinistra che sta appoggiando le scelte della magistratura». Un effetto che la maggioranza prevede possa ravvisarsi già alle prossime elezioni Regionali. E cioè quando i cittadini liguri saranno chiamati alle urne la settimana prossima o quando lo saranno quelli umbri e ed emiliani il 17 e il 18 novembre prossimi.

Francesco Malfetano

L'intervento del Pontefice

«Non chiudiamo la porta ai migranti»

«Non possiamo chiudere la porta al migrante. Deve essere accolto, accompagnato, promosso e integrato. Nelle sue mani farà crescere tutti». Interviene così Papa Francesco in un video per il convegno nazionale dell'Azione cattolica nel giorno in cui la nave con i dodici migranti trasferiti in Albania ha fatto ritorno in Italia, nel porto di Bari. «Dare loro da mangiare è un comando di Gesù che coinvolge tutti. Dare loro la mano per accompagnarli. Dare loro la mano perché non vengono sommersi, in particolare i migranti» ha affermato il Pontefice ricordando che «nell'Antico

Papa Francesco

Testamento vengono continuamente nominati tre bisogni: la vedova, il malato e il migrante. Dio ama molto il migrante, si prende cura di lui. Non possiamo chiudergli la porta».

LA GIORNATA

La Ue riscriverà l'elenco degli Stati non a rischio: e può esserci la Siria

BRUXELLES Una lista unica Ue per definire i Paesi di origine sicuri arriverà solo nel 2026, sempre che i governi non decidano di fare più in fretta. Ad oggi, la normativa europea dà una definizione comune a tutti in una direttiva del 2013, ma lascia poi ad ogni singolo Paese membro la possibilità di sviluppare in concreto le proprie liste. È il motivo per cui l'Italia ha un elenco che designa 22 Paesi come sicuri (è stato aggiornato a maggio con l'aggiunta di Bangladesh, Egitto, Sri Lanka, Camerun, Colombia e Perù accanto - tra gli altri - agli Stati dei Balcani, Tunisia, Algeria, Ghana, Gambia e Senegal), mentre la Francia solo 13 (nessun africano) e la Germania appena 10. Insomma, per il momento non esiste un unico elenco Ue dei Paesi sicuri, ma i tecnici Ue a Bruxelles e nella maltese Valletta (dove ha sede l'Agenzia Ue per l'asilo, Euaa) sono al lavoro per mettere a punto uno strumento comune considerato «essenziale a sostegno del rapido esame di domande probabilmente infondate», introdotto dalla riforma del Patto migrazione e asilo. Viene visto come un modo per superare «alcune divergenze tra le liste nazionali». Alcune, non tutte.

Questo perché, anche in futuro, ai 27 governi Ue si darà comunque la possibilità di definire i propri elenchi nazionali e di ampliare la selezione Ue aggiungendo ulteriori Paesi. Il Patto è entrato in vigore quattro mesi fa, ma la sua disciplina è appunto "sospesa" per altri due anni: vari Stati, tuttavia, vorrebbero un anticipo dell'attuazione di alcune disposizioni. La formula è finita ora al centro della contesa italiana, fino a portare all'annullamento del decreto di detenzione delle 12 persone migranti a Shëngjin. Questo perché la provenienza da un Paese sicuro costituisce uno dei prerequisiti per seguire la procedura accelerata di frontiera, applicata nel centro albanese. Nonostante l'inserimento nell'elenco italiano, né Egitto né Bangladesh (Stati di provenienza dei 12), ha argomentato il tribunale romano, possono essere considerati sicuri poiché non lo sono nella loro interezza. Il riferimento, in questo caso, è a una pronuncia interpretativa della Corte di Giustizia dell'Ue, datata 4 ottobre, che ha chiarito come «il diritto dell'Ue impedisce che uno Stato designi un Paese di origine sicuro soltanto per una parte del suo territorio». I giudici Ue hanno fondato la loro sentenza sulla vecchia direttiva del 2013. Precedente, cioè, alla riforma del Patto, la quale sul punto introduce un principio nuovo che, quando in vigore, supererà l'interpretazione appena offerta della Corte.

L'AGENZIA EUROPEA PER L'ASILO AL LAVORO SU UN NUMERO DI NAZIONI COMUNI TRA I 27, MA ENTREREBBE IN VIGORE SOLO NEL 2026

Uno dei regolamenti, infatti, stabilisce che la designazione di un Paese sicuro «può essere effettuata con eccezioni per determinate parti del suo territorio o categorie di persone chiaramente identificabili».

Se fino al 2026 si seguono le precedenti regole, a livello politico cresce, tuttavia, il pressing per ampliare il novero dei Paesi ritenuti sicuri: il più attivo, in questi giorni, è stato il cancelliere austriaco uscente Karl Nehammer, secondo cui «la Siria è considerata come sicura in molte sue aeree», prova ne siano - è la tesi - i ritorni volontari dei rifugiati siriani presenti in Libano, così come la partenza verso lo Stato confinante di cittadini libanesi a seguito dell'inizio dell'invasione israeliana. Una situazione da cui pure l'Ue dovrebbe trarre le conseguenze, è la linea di Vienna, condivisa dai Paesi mediterranei che temono un afflusso di richiedenti asilo per l'escalation mediorientale. Perché diventi operativa, tuttavia, richiede a Bruxelles la riapertura di canali diplomatici con il regime del dittatore Bashar al-Assad, con cui l'Ue interruppe i rapporti nel 2012.

Gabriele Rosana

Un drone sulla villa di Netanyahu «È Teheran che vuole uccidermi»

▶Hezbollah riesce a bucare la difesa aerea, ma al momento dell'attacco il premier israeliano era altrove con la moglie: «Chi ha preparato questo piano pagherà un prezzo molto alto»

IL CONFLITTO

Vendetta. «Israele risponderà al tentato assassinio di Netanyahu»: a fine giornata una fonte diplomatica parla con il Jerusalem Post e annuncia una ritorsione immediata dopo che un drone ha colpito una delle residenze del primo ministro. Netanyahu commenta: «Dietro questo attacco c'è l'Iran, la pagheranno carissima».

RICOSTRUZIONE

La scarsa efficacia nel prevenire gli attacchi dei droni sono il nervo scoperto della sofisticata difesa anti aerea di Israele. Il velivolo senza pilota ha provocato una esplosione nella villa, ma non vittime visto che in quel momento né Netanyahu né la moglie o altri familiari erano in casa. Una fonte citata da Channel 12, tv israeliana, ha rivelato che l'attacco, eseguito nella pratica da Hezbollah, è stato organizzato o comunque ordinato dall'Iran. In serata Netanyahu ha commentato con una delle sue frasi più ricorrenti: «La pagheranno cara. L'Iran ha commesso un grave errore». Ricostruzione del New York Times: i tre droni hanno fatto scattare le sirene d'allarme nella base militare di Glilot (nord di Tel Aviv), ma non a Cesarea. Si sono così alzati gli elicotteri da combattimento che però non hanno intercettato il velivolo senza pilota arrivato fino alla residenza di Netanyahu. Dicono dall'Idf: «L'incidente è sotto esame». Il tipo di drone utilizzato è lo Ziyad 107, lo stesso che ha ucciso i quattro soldati della Brigata Golani nell'attacco di una settimana fa contro la base militare. I sistemi di difesa aerea Arrow, David's Sling e Iron Dome fino ad oggi si sono rivelati affidabili nell'intercettare razzi e missili balistici a corto e medio raggio. Ma per i droni la storia è differente. Netanyahu, prima del discorso serale che ha puntato il dito contro l'Iran, ha diffuso un video in cui spiegava: «Nulla ci scoraggerà. Continueremo fino alla vittoria». Come dire: la guerra non si ferma e, paradossalmente, proprio l'Iran offre la sponda per alimentare la volontà di continuare il conflitto di Netanyahu. Dice la guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, parlando della morte di Sinwar: «La sua perdita è certamente dolorosa per il fronte della resistenza, ma esso non si fermerà affatto con il martirio di Sinwar». Il movimento islamico palestinese Hamas «è vivo e rimarrà tale». Poiché l'obiettivo dichiarato da Israele, dopo il massacro del 7 ottobre, è eliminare Hamas, questa affermazione è in qualche modo benzina sul fuoco della guerra. L'Idf continua le operazioni anche nella Striscia di Gaza. Dopo l'eliminazione di Sinwar, si punta a sfaldare ciò che resta del sostegno - reale od obbligato - ad Hamas tra la popolazione in modo da trovare terreno fertile per la liberazione degli ostaggi. Sono stati diffusi nella Striscia, in particolare a Khan Yunis, migliaia di volantini con l'immagine di Sinwar morto e questo messaggio: «Deponete le armi, lasciate andare i rapiti e vi permetteremo di andare a vivere in pace». Ancora: «Sinwar ha distrutto le vostre vite, si è nascosto in un buco nero ed è stato eliminato mentre fuggiva in preda al panico. Hamas non governerà più Gaza. Finalmente, avete l'opportunità per voi di essere liberati dalla sua tirannia». Nel Nord della Striscia, a Jabalia, i raid proseguono e ci sono stati altri 33 morti tra i palestinesi. Il Jerusalem Post racconta però che ora si sta ingrossando il fiume di profughi che stanno allontanandosi dall'area: «La barriera della paura di Sinwar è stata infranta». Molto preoccupato il direttore dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu che assiste i rifugiati palestinesi, Philippe Lazzarini. Dice: nel Nord della Striscia «le persone hanno perso tutto. Hanno bisogno di tutto, compresi cibo, acqua, coperte e materassi. Solo una dozzina di camion di farina sono stati autorizzati ad attraversare Gaza City questa settimana, decisamente non abbastanza».

Mauro Evangelisti

UN'ALTRA GIORNATA DI COMBATTIMENTI

Gli attacchi a Beirut. Ieri l'Aeronautica militare (Iaf) è tornata colpire la capitale del Libano, sparando tre missili sull'autostrada che collega la città al nord del Paese e nuovamente il quartiere sciita di Daiyeh, roccaforte di Hezbollah

USATO LO STESSO APPARATO CHE AVEVA UCCISO QUATTRO SOLDATI ALL'INTERNO DI UNA BASE MILITARE

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu compare in un video dopo l'attacco a Cesarea

Il corpo di Sinwar merce di scambio «Per riaverlo dovete liberare i rapiti»

IL RETROSCENA

Subito dopo averlo ucciso, l'esercito israeliano ha portato il corpo di Yahya Sinwar in una località segreta. Nessuno deve sapere dove si trova e nessuno deve provare a prenderlo. Perché i resti mortali dell'ex capo di Hamas hanno un valore enorme: simbolico, politico, ma anche come drammatica merce di scambio.

Le fonti israeliane della Cnn non hanno dubbi. Tel Aviv sa che per Hamas il corpo di Sinwar è sacro. E non è da escludere che i vertici a Doha e nella Striscia siano disposti a trattare per riaverlo. Lo Stato ebraico non ha ancora fissato un prezzo, anche perché deve prima capire chi sia il vero interlocutore all'interno di Hamas. Molti funzionari israeliani non sarebbero nemmeno d'accordo con questa scelta, perché sanno che una volta inviati a Gaza o verso qualsiasi altra destinazione, i resti di Sinwar diventerebbero immediatamente meta di pellegrinaggio. E un santuario del terrore non lo vuole nessuno. Ma non ci sono dubbi che se Hamas rivorrà indietro il corpo del leader, dovrà cedere sul fronte degli ostaggi, e consegnarne parecchi. Vivi o anche morti.

IL PRESSING

Per il governo, questo è un punto fondamentale. Le famiglie degli ostaggi hanno chiesto di sfruttare questo omicidio per tornare a trattare con Hamas. E ieri sono ricominciate le proteste in diverse città del Paese, con centinaia di persone che si sono radunate in piazza a Tel Aviv. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu è sotto pressione, nonostante l'uccisione di Sinwar gli abbia dato una boccata d'ossigeno. Ma il premier deve ottenere due risultati: il ritorno di tutti i rapiti e la sconfitta di Hamas. E il raggiungimento di uno solo di questi obiettivi non gli permetterà di dichiarare la vittoria nella Striscia di Gaza. Bibi sa che questo può essere il momento della svolta. Ma trovare gli ostaggi e continuare la guerra contro la milizia non è semplice. Le forze israeliane setacciano la Striscia da un anno. L'intelligence studia ogni comunicazione sospetta, ogni possibile traccia individuata dai soldati sul terreno, dai droni, dagli aerei, dagli interrogatori dei detenuti.

LA STRATEGIA

Anche gli Stati Uniti si sono uniti alla ricerca. Subito dopo il 7 ottobre, il Pentagono ha inviato in Israele gli uomini delle forze speciali e sei droni Mq-9 Reaper per aiutare l'alleato a ritrovare i rapiti e individuare Sinwar. E anche ora che è morto, rimangono circa cento persone che devono tornare a casa. E del cui destino non si sa nulla. Qualcuno è sicuramente nelle mani di Hamas, ma altri potrebbero essere nelle mani del Jihad islamico palestinese, di gruppi più piccoli, o addirittura in mano a criminali autonomi rispetto alle milizie. E l'unica speranza è che molti si arrendano e dicano dove si trovino i prigionieri.

Gli aerei israeliani hanno lanciato volantini con la foto di Sinwar morto e messaggi rivolti ai miliziani e alla popolazione. «Hamas non governerà più Gaza. Finalmente, è giunta l'opportunità per voi di essere liberati dalla sua tirannia. Chiunque deponga le armi e ci restituisca i rapiti, gli permetteremo di andarsene e vivere in pace», c'era scritto sui fogli. Dopo i nuovi raid, da Jabalya sono iniziate le prime evacuazioni dei civili. Hamas ha accusato Israele di non aver fornito alcun percorso sicuro. Ma per il portavoce dell'esercito, le persone stanno fuggendo perché «la barriera della paura è stata infranta».

Lorenzo Vita

IL CADAVERE NASCOSTO IN UN POSTO SEGRETO I VOLANTINI DELL'IDF LANCIATI A SUD DI GAZA: «LIBERI DI ANDARE VIA SE RESTITUITE I PRIGIONIERI»

L'immagine di Sinwar nelle strade dello Yemen

IL VERTICE

Medio Oriente, allarme G7 «La situazione peggiorerà»

▶I ministri della Difesa riuniti a Napoli. Crosetto: «Hamas è di fatto sconfitta, ora la la tregua e la creazione di due Stati. Ma le prospettive non possono essere positive»

NAPOLI Dal palazzo Reale di Napoli il G7 dei ministri della Difesa ha lanciato un segnale di allarme che si è riverberato nelle cancellerie del mondo intero. Il quadro in Medio Oriente è e rimane molto «instabile». Vestendo gli abiti del padrone di casa, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha scelto di parlare con chiarezza. «Le aggressioni brutali della Russia in Ucraina e la situazione alquanto critica nel Medio Oriente, combinati con l'instabilità profonda che si trova nell'Africa subsahariana e le tensioni sempre maggiori nell'Indopacifico, mettono in luce un quadro di sicurezza deteriorato con prospettive per il futuro che non possono essere positive. Ci troviamo di fronte a scenari estremamente fluidi e caratterizzati da instabilità», ha avvertito. Sorridente nel mostrare un cornetto portafortuna regalato durante la cena di gala da un artigiano di San Gregorio Armeno, Crosetto ha comunque manifestato una certa preoccupazione per lo scacchiere internazionale. «La presenza del G7 manda un messaggio forte e robusto a chi cerca di ostacolare i nostri sistemi democratici».

IL CORTEO E LE VIOLENZE SCONTRI CON LA POLIZIA

Sopra i ministri della Difesa del G7 e sotto un momento degli scontri che si sono verificati nel pomeriggio a Napoli tra gli agenti e i manifestanti pro-Pal che hanno scatenato le violenze

LA PRIMA VOLTA

I lavori si sono svolti fino al primo pomeriggio, allietati - nella pausa dedicata al pranzo - dal sorvolo a bassa quota delle Frecce tricolori, con tanto di fumata verde, bianca e rossa ben visibile nonostante la pioggia senza requie. Va detto che il G7 delle Difesa ha segnato un momento di svolta nell'andare delle relazioni internazionali; e vale la pena di annotare che vi hanno partecipato anche il ministro della Difesa ucraino, Rustem Umerov, il nuovo segretario generale della Nato, Mark Rutte, e l'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell. Si è trattato, in fondo, di un debutto: perché mai era andato in scena un simile vertice, a testimonianza della precarietà del quadro geopolitico globale, sempre più arroventato. E, soprattutto, il G7 *classico*, per natura e concetto sempre molto legato alle vicende occidentali, non aveva mai allargato - e alzato - lo sguardo all'intero planisfero con tanta esattezza e urgenza. Al contrario i sette ministri, insieme ai tre *ospiti*, stavolta hanno trattato i temi del Medio Oriente come dell'Africa, del conflitto russo-ucraino come dell'effervescenza nella regione indopacifica, che sempre più spesso attirerà la attenzioni e le preoccupazioni delle democrazie occidentali. È di sicuro una mutazione. Da luogo lontano e quasi sconosciuto all'immaginario europeo, l'Indopacifico è divenuto invece un'area determinante sotto il profilo tattico (e ora molto citata, e segnalata, sul piano della comunicazione): e le recenti vicende intrecciate a Taiwan ne sono la conferma. Lì, del resto, crepita lo scontro tra la Cina e gli Stati Uniti; e si disputa la primazia marittima mondiale e, di riflesso, commerciale. L'impero economico americano, in estrema sintesi, poggia sul dominio del Pacifico - e non soltanto. Non per caso anche la Marina italiana, con una serie di esercitazioni, supporta da tempo le operazioni americane volte a contenere l'espansione cinese nell'area.

Inevitabilmente un panorama del genere richiede sforzi anche finanziari. «Dobbiamo togliere le spese della Difesa dal patto di stabilità. Mi auguro che nell'Unione Europea le forze armate possano operare insieme, come avviene già nella Nato», ha avvertito Crosetto. Quanto al Medio Oriente, il G7 della Difesa ha ribadito le richieste di tregua e di una pacificazione duratura. «Sosteniamo con forza la necessità di un cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'aumento significativo del flusso degli aiuti umanitari per la popolazione civile», ha aggiunto il ministro della Difesa. «Pensiamo che la parte militare di Hamas sia stata sostanzialmente sconfitta e che l'attacco a Gaza possa finire. Certo, il drone verso la casa di Netanyahu non migliora le cose. Ribadiamo poi l'urgenza di trovare una soluzione politica che porti alla creazione di due Stati, garantendo sicurezza e stabilità sia per Israele che per il popolo palestinese». E ancora. «Abbiamo parlato di Unifil ribadendo la necessità che la Forza continui con la presenza e che i suoi contingenti siano rispettati, sia da Israele che da Hezbollah. Non abbiamo parlato di cambio di regole di ingaggio perché la sede per parlarne è l'Onu».

L'OK DEI GRANDI PER INVIARE I CARABINIERI A GERICO PER LA FORMAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA PALESTINESI

Crosetto ha anche sollecitato la comunità internazionale, invitando, di fatto, i grandi del mondo a portare il peso della responsabilità e a non scomparire dietro il velo delle organizzazioni sovranazionali. «Non bastano i G7, non basta la Nato per nessuna crisi del mondo. Serve allargare la base. Da mesi richiamiamo la forza delle Nazioni Unite, non si esce da nessuna delle crisi che stiamo vivendo senza l'impegno del maggior numero di paesi internazionali. Penso al G7 non come un club esclusivo, ma come un tafano che ha la forza di pungere (*il richiamo è alla mitologia greca, ndr*) il resto del mondo che deve lavorare per la pace». Nella settimana prossima Crosetto sarà in Turchia: si discuterà (anche) il progetto di affidare ai Carabinieri il compito di formare le forze di polizia palestinesi.

Benedetto Saccà

Olimpiadi e opere, scatta l'operazione trasparenza

▶Simico ha pubblicato la piattaforma "Open" con i dati degli interventi. Disponibili cronoprogramma, costi, date. Vecchi: «Così si potrà seguire l'evoluzione dei lavori»

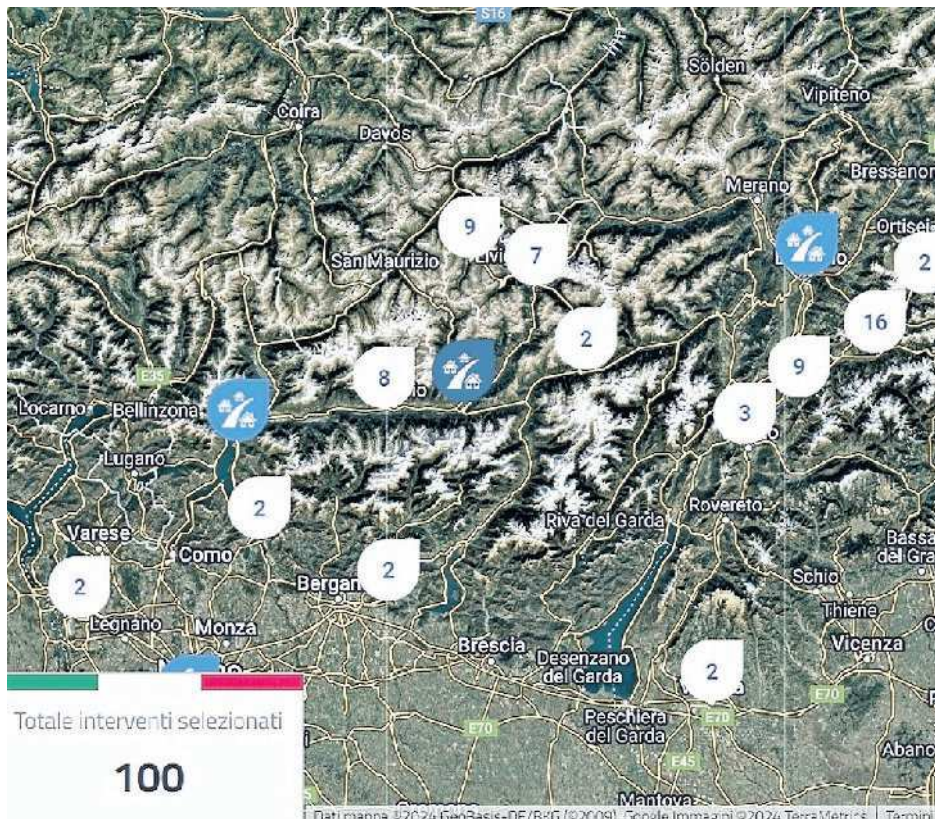
I LAVORI

VENEZIA Come stanno procedendo i lavori per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026? Qual è il cronoprogramma e quale lo stato di avanzamento? Per quante e quali opere sono previsti subappalti?

A queste domande risponde Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina - presidente Veronica Vecchi, amministratore delegato Fabio Saldini - che ieri, a 474 giorni dall'inizio dei Giochi, ha pubblicato "Open Milano Cortina 2026", vale a dire il piano delle opere. Si tratta di una piattaforma digitale disponibile sul sito web della società (https://www.simico.it/piano-delle-opere/) che prevede "l'aggiornamento costante e dinamico del Piano delle 100 opere olimpiche con l'obiettivo di assicurare a tutti i portatori di interesse la possibilità di accedere alle principali informazioni di ciascun intervento". E non è neanche un piano statico: "I dati saranno scaricabili in formato aperto, aggiornati ogni 45 giorni e verranno integrati con i principali dati ambientali. Per ciascun progetto sono consultabili step procedurali e milestone, nomi degli appaltatori e dei subappaltatori"

GLI INTERVENTI

Simico è stata incaricata di eseguire nei territori di Lombardia, Veneto, Trento e Bolzano 100 opere. Nel dettaglio si tratta di 44 impianti sportivi e 56 infrastrutture di trasporto per un valore complessivo di 3,4 milioni di euro. Di questi 100 interventi, 30 sono propedeutici allo svolgimento dei Giochi. In tutto ci sono 70 interventi di legacy – cioè lascito, opere che resteranno per le comunità.

"Open Milano Cortina 2026" è di fatto una mappa che visualizza sulla cartina geografica gli interventi. Alcuni sono in progettazione (e sono indicati con una iconcina azzurra), altri in gara (celesti), altri ancora in cantiere (blu) o conclusi (verde). Ad esempio: in Veneto è già concluso l'intervento da mezzo milione di euro per la ristrutturazione di appartamenti in via del Campo e in via Olimpia a Cortina d'Ampezzo, i lavori sono iniziati nell'agosto 2023 e sono terminati lo scorso settembre, la scheda riporta il nome dell'impresa aggiudicataria (in questo caso non ci sono stati subappalti) e ci sono anche delle foto. Un intervento iniziato da poco, invece, è il Villaggio Olimpico di Cortina, in quel di Fiames, una spesa di 39 milioni, i lavori iniziati il 3 ottobre con conclusione prevista il 30 dicembre 2026. Cioè dopo le Olimpiadi. Un errore? No, perché si tratta del villaggio e accoglierà gli atleti olimpici e paralimpici e una volta finiti i Giochi sarà smontato e si provvederà al ripristino delle aree. Ecco perché il cronoprogramma indica la fine dei lavori nove/dieci mesi dopo le gare, perché poi inizierà il disallestimento.

LA MAPPA La cartina geografica disponibile nella piattaforma "Open Milano Cortina 2026". Sopra, l'area di Fiames a Cortina

A CORTINA TERMINATA LA RISTRUTTURAZIONE DI APPARTAMENTI. IL VILLAGGIO A FIAMES SARÀ SMONTATO PER IL DICEMBRE 2026

I NUMERI

100
Le opere previste complessivamente per Giochi invernali 2026

44
Il numero degli impianti sportivi. I rimanenti 56 interventi sono viari

L'OBIETTIVO

«Premettendo che la trasparenza è sempre stata rispettata in ottemperanza alle leggi, ad oggi, la piattaforma "Open Milano Cortina 2026" rappresenta un progetto unico nel suo genere, tra i primi al mondo nell'ambito degli appalti pubblici, capace di rafforzare le capacità istituzionali proprio in materia di appalti e di investimenti pubblici – ha affermato la presidente di Simico, Veronica Vecchi -. Tra i valori del nostro piano di sostenibilità c'è la trasparenza sostanziale e la collaborazione con gli stakeholder, tra cui il Comune di Milano e Open Olympics, con i quali ho voluto condividere, passo dopo passo, il disegno di questa innovativa piattaforma. Grazie a questo strumento, ogni cittadino potrà seguire l'evoluzione dei lavori, comprendere gli investimenti e le infrastrutture di cui godranno non solo i territori interessati dalle Olimpiadi. I Giochi 2026 sono un volano di crescita e di sviluppo unici, capaci di introdurre innovazioni come è appunto Open Milano Cortina 2026, favorendo così la creazione delle migliori pratiche da applicare ai diversi ambiti del nostro sistema Paese».

Al.Va.

154
I milioni di euro all'anno che la Regione Veneto deve pagare a Sis

«Pedemontana, il bilancio resterà a lungo inguaiato»

LA POLEMICA

VENEZIA «Ottima la notizia dell'esito del lodo arbitrale a favore della Regione del Veneto, ma il bilancio regionale rimarrà inguaiato a lungo». È quanto afferma Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, all'indomani della vittoria di Palazzo Balbi sulla famiglia Dogliani, proprietaria dell'impresa che ha realizzato la Superstrada Pedemontana. La disputa tra Regione e Consorzio Sis stava nelle date: da quando doveva essere corrisposto al privato il canone di disponibilità? A partire dal 2024 quale inizio effettivo della completa percorribilità, e dunque 154 milioni, oppure a cominciare dal 2020 quale anno inaugurale di esercizio previsto, e perciò 198 milioni come rivendicato dal consorzio Sis? Il lodo ha dato ragione all'ente territoriale.

Ma per Lorenzoni non basta: «L'esito del lodo arbitrale non dilegua lo spettro di una mannaia sui costi - ha detto lo speaker della minoranza di centrosinistra -. Il diritto sancito di dover riconoscere nel 2024 l'importo di 154 milioni relativo al primo anno di esercizio dell'arteria completa, senza l'adeguamento inflazionistico tra il 2020 e il 2024 richiesto dal concessionario, evita un massacro finanziario, pari a oltre 70 milioni solo nel 2024. Ma resta un fabbisogno finanziario enorme per la spesa regionale nei prossimi 39 anni, a motivo di un atto concessorio del 2017 che non si può non definire folle». Lorenzoni ha preparato un grafico che mostra la proiezione dei canoni da riconoscere al concessionario Sis nei prossimi 39 anni e "l'ottimistica" previsione di un aumento del traffico del 5% annuo dal 2025, dopo il raddoppio atteso nel 2024 rispetto al 2023. «Per i prossimi 15 anni i veneti dovranno integrare somme ingenti, a partire dalla stima di 34 milioni nel 2024 - ha detto Lorenzoni -. Così le rette nelle case di riposo aumentano, le borse di studio universitarie sono pagate solo in parte, i nidi costano più che altrove. E ci chiediamo perché i giovani veneti se ne vanno». Palazzo Balbi, in realtà, ha sempre detto che il pareggio ci sarebbe stato dopo i primi nove anni e che molto dipende dall'andamento del traffico e quindi dei pedaggi.

OPPOSIZIONE Arturo Lorenzoni

L'ACCUSA DEL PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE. E IL DEM ZANONI CHIEDE DI MULTARE IL CONSORZIO SIS PER I RITARDI

PUNTI CRITICI

Critiche anche dal consigliere regionale del Pd, Andrea Zanoni: «In sospeso ci sono tre partite economiche pesanti, a cominciare dai 360 milioni chiesti da Sis a titolo di compensazione per l'aumento dei prezzi delle materie prime. Non si sa nulla neanche delle sanzioni che la Regione deve applicare per i ritardi dei cantieri, tra i 900mila e 1,8 milioni di euro. Buio pesto anche per quanto riguarda i 20 milioni di Iva indebitamente versati dalla Regione a Sis». Il deputato Enrico Cappelletti (M5s) ha annunciato intanto una interrogazione parlamentare sulle infiltrazioni nella galleria di Malo: «Ogni volta che piove la Pedemontana fa acqua da tutte le parti». *(al.va.)*

Tosi: «Terzo mandato? Improbabile, si rischia di perdere in due Regioni»

POLITICA

VENEZIA Terzo mandato ai presidenti di Regione, sì o no? Mentre il governatore del Veneto, Luca Zaia, dice che bisognerà attendere l'esito delle elezioni di questo autunno in Liguria, Emilia-Romagna e Umbria, per Forza Italia l'ipotesi è improbabile.

«Il terzo mandato ai presidenti di Regione? Lo ritengo improbabile», ha affermato l'altra sera al Teatro Stimate di Verona l'europarlamentare e coordinatore veneto degli azzurri Flavio Tosi nell'ambito di una iniziativa promossa dall'Organizzazione Italiana per la Salute. Improbabile, ha spiegato, «essenzialmente per un motivo politico: nel 2025 oltre al Veneto andranno al voto, tra le altre Regioni, anche Puglia, Campania e Toscana. Se concedi il terzo mandato ai governatori, il centrodestra rischia di perdere contro Emiliano in Puglia e De Luca in Campania, per esempio, mentre in Veneto si è sempre vinto alla grande contro la sinistra con qualsiasi candidato. Insomma, nel computo generale non conviene». Tosi ha fatto una disamina dei tre mandati da presidente di Zaia: «È oggettivo che le ultime grandi opere progettate e realizzate in Regione sono targate Forza Italia, sia autostradali che stradali (ivi compresi Passante e Pedemontana), o il Mose. E anche sulla sanità, che oggi rappresenta una criticità evidente, l'ultima riforma con la realizzazione dei nuovi grandi ospedali l'ha fatta Forza Italia. Io credo che un governatore di Regione debba esserlo di tutta la Regione e non solo di una parte, in questi anni non è proprio stato così».

ATTESA

Del terzo mandato aveva parlato venerdì, sempre a Verona, anche il presidente della Regione del veneto, Luca Zaia. La questione che riguarda un eventuale nuovo mandato, per il governatore se avrà un'evoluzione non potrà che accadere «dopo le regionali di novembre dell'Emilia Romagna, della Liguria e dell'Umbria». Zaia aveva anche sottolineato «che ci sono abbondantemente i termini per portare avanti la questione», ma di non sapere «quale sarà l'evoluzione». *(al.va.)*

FORZA ITALIA Flavio Tosi

«IN VENETO SI È SEMPRE VINTO ALLA GRANDE CONTRO LA SINISTRA CON QUALSIASI CANDIDATO»

Busetto, primo permesso «Oggi per me c'è il sole»

▶La 62enne operatrice sanitaria mestrina condannata per omicidio dopo un iter giudiziario con molte ombre ieri è uscita dal carcere per 6 ore dopo 8 anni in cella

IL CASO

MESTRE Per la prima volta, dopo 8 anni, Monica Busetto è uscita dal carcere. La 62enne operatrice socio sanitaria mestrina, condannata in via definitiva per l'omicidio della dirimpettaia di casa e protagonista di una tortuosa e discussa vicenda giudiziaria, non lasciava la casa circondariale di Verona Montorio dal 18 novembre 2016: il giorno in cui, cioè, i giudici della Corte d'Appello di Venezia la condannarono in secondo grado alla pena dell'ergastolo (poi ridotta a 25 anni in Cassazione). In questi otto anni, è successo di tutto: l'istanza di revisione del processo, un nuovo appello alla Corte Suprema e probabilmente, in futuro, una seconda richiesta di revisione basato sulle analisi in laboratorio della prova regina del suo casa, quella catenina trovata nel suo portagioie con il Dna (pochissimo, 3 bilionesimi di grammo) della vittima, le rivelazioni di un fantomatico "Mister X".

PRIMA USCITA

Monica era stata arrestata il 31 gennaio del 2014, un anno dopo l'omicidio. Formalmente, considerando i vari sconti di pena legati alla buona condotta e alle regole anti sovraffollamento, ha scontato metà della sua condanna. Dunque, da adesso, avrà a disposizione 45 giorni di permesso all'anno. Ieri, appunto, il primo. Accompagnata da una volontaria del carcere, è potuta uscire dalla casa circondariale per sei ore, dalle 11 alle 17. Un primo giorno sotto l'acqua, considerato il maltempo di ieri. «Per me oggi non c'è pioggia, sta splendendo il sole», il commento dI Monica, spaesata e confusa nel fare qualcosa finalmente lontana dalle sbarre. Una prima uscita senza molte alternative, visto il contesto: Monica ha scelto di andare all'Adigeo, il grande centro commerciale all'uscita di Verona Sud. Il primo pensiero, comprare qualcosa da vestire: dopo anni di tute e uniformi del carcere, la 62enne ha acquistato un paio di pantaloni. Poi, un pranzo con quelle che, una volta, erano le sue grandi passioni culinarie: pizza e tiramisù. Nei discorsi, inevitabilmente, il pensiero torna sempre lì: le delusioni provate nei vari processi, la rabbia e la frustrazione per delle sentenze ritenute sempre ingiuste. Chi era con lei ha cercato a lungo di distrarla, per provare a farle godere almeno quei pochi attimi da donna libera. Ora dovrà decidere quando usufruire dei prossimi permessi: il sogno, chiaramente, è quello di riabbracciare la sorella e il nipote nei giorni delle Feste di Natale.

LA VICENDA

Il caso del delitto mestrino di via Vespucci è uno dei gialli italiani più intricati dell'ultimo ventennio. Il 20 dicembre 2012 l'87enne Lida Taffi Pamio venne uccisa nel suo appartamento di viale Vespucci a Mestre. Proprio a causa di quella collanina, venne arrestata Busetto. Sembrava un caso chiuso, ma poi nel gennaio del 2016 venne arrestata Susanna "Milly" Lazzarini per l'omicidio di un'altra anziana, Francesca Vianello. La donna confessò anche di essere stata lei, quel pomeriggio del 2012, a uccidere la signora Taffi Pamio. Sottoposta a cinque interrogatori, nei primi tre non menzionò mai Busetto per poi tirarla in ballo, in due versioni diametralmente opposte, negli ultimi due colloqui con le pm Lucia D'Alessandro e Alessia Tavarnesi. E qui il gap giudiziario: Lazzarini venne condannata in un processo a parte, non in concorso, in cui il giudice David Calabria scagionò Busetto. L'oss mestrina, contemporaneamente, venne condannata nel suo procedimento. Da qui l'istanza di revisione per il contrasto di giudicati, rigettato il 20 marzo dalla Corte d'Appello di Trento. Nel frattempo, un anonimo (probabilmente un ex investigatore del caso, considerato il contenuto delle informazioni in suo possesso) ha scritto una lettera agli avvocati della donna, Alessandro Doglioni e Stefano Busetto, rivelando presunti errori nelle indagini. Forse il La per un nuovo capitolo di questo romanzo giudiziario.

Davide Tamiello

Giallo nella Marche

Giovane trovata morta sul divano e con ecchimosi

FERMO Era arrivata a Porto San Giorgio da poco più di un mese Maria Primerano, 32 anni, di Rostov (Russia) ma con passaporto italiano, trovata senza vita ieri mattina all'interno di un appartamento che aveva affittato al civico 11 di piazza 25 aprile. Il decesso però risalirebbe a oltre tre giorni fa, secondo i primi accertamenti. Il corpo della giovane donna giaceva su un divano letto e i sanitari del 118 si sono limitati ad accertarne la morte. Sul corpo della 32enne appaiono anche diverse ecchimosi ma che si tratti di violenza è ancora da stabilire. Gli investigatori della questura di Fermo infatti non hanno trovato evidenti segni di aggressione e nemmeno effrazioni alla porta o alle finestre dell'alloggio. E' stata disposta per lunedì prossimo, l'autopsia sul corpo della 32enne. Solo allora si conosceranno le cause della tragedia, per ora è un giallo.

RINCHIUSA A MONTORIO DAL NOVEMBRE 2016

Monica Busetto, pena di 25 anni per l'omicidio di Lida Taffi Pamio: un processo che ha lasciato molti dubbi

HA GIÀ SCONTATO METÀ DELLA PENA E ORA HA DIRITTO A 45 USCITE ALL'ANNO «PIOVE? NO, È UNA GRAN BELLA GIORNATA»

L'autista chiede il biglietto: circondato da borseggiatori In 4 lo riempiono di pugni

▶Venezia, aggressione in piazzale Roma Lasciato a terra con una ferita alla testa

▶Uno lo avrebbe colpito con un ombrello I giovani riconoscibili grazie alle telecamere

IL CASO

MESTRE Preso a pugni per aver chiesto il biglietto. L'ennesima aggressione a un autista di Actv, la partecipata del Comune di Venezia che gestisce il trasporto pubblico in laguna e terraferma, è avvenuta venerdì sera nel principale snodo viario della città, piazzale Roma. L'autista, conducente del bus della linea 5, alle 20.10 stava partendo con destinazione aeroporto Marco Polo quando ha visto salire a bordo quei quattro giovani. L'uomo ha notato subito che il gruppetto non aveva timbrato il titolo di viaggio e così ha pensato di chiedere loro di esibirlo, sottolineando che la biglietteria era aperta e che in caso avrebbero potuto acquistarlo. I quattro, però, alla richiesta hanno reagito con la violenza: si sono scagliati sull'uomo riempiendolo di pugni. Uno dei quattro lo avrebbe colpito anche con un ombrello, per poi fuggire lasciando l'uomo a terra con una brutta ferita alla testa. Immediatamente sul posto sono arrivati i carabinieri, che ora stanno indagando sull'accaduto. I militari hanno acquisito le immagini delle telecamere, sia quelle della videosorveglianza del Comune di cui piazzale Roma è ben fornita, sia quelle di sicurezza dell'autobus. Dai filmati e dalle testimonianze, si tratterebbe di giovani, non è chiaro ancora se italiani o stranieri. Tra gli autisti, gira la voce che il quartetto non fosse composto

IL FATTO VENERDÌ SERA SUL BUS DIRETTO ALL'AEROPORTO L'ADDETTO DI ACTV HA AVUTO QUATTRO PUNTI DI SUTURA AL CAPO

VIOLENZA Gli effetti dell'aggressione in piazzale Roma (a destra)

da bulletti della zona ma da noti borseggiatori. È possibile, se fosse confermata questa ipotesi, che l'autista li avesse riconosciuti e avesse chiesto loro il biglietto proprio per provare a stanarli. Quello che non si aspettava, però, era una reazione così improvvisa e violenta.

IL FENOMENO

A Venezia quello dei borseggiatori è una vera e propria piaga, come in tutte le città turistiche. La riforma Cartabia, peraltro, ha spuntato le armi alle forze dell'ordine e alla polizia locale: ora serve una denuncia contestuale al colpo e la vittima deve essere presente al processo pena l'estinzione del reato. Morale: gli arresti sono calati vertiginosamente. In città si sono creati dei gruppi di "autodifesa" come i Cittadini non distratti, che segnalano i "pickpocket" a turisti e passanti. E i ladri non la prendono mai bene, si è perso il conto ormai delle aggressioni.

LE INDAGINI

Le immagini a disposizione degli investigatori sono piuttosto nitide: il cerchio dovrebbe stringersi attorno ai responsabili piuttosto rapidamente. L'autista, portato in ospedale, ha riportato alcune ferite al volto e otto punti di sutura. Sul caso sono intervenuti anche l'assessore al Trasporto locale Michele Zuin e il direttore generale di Avm-Actv Giovanni Seno: «Esprimiamo la più forte condanna per l'aggressione subita ieri sera da un nostro conducente, a lui e alla sua famiglia va tutta la nostra vicinanza, certamente condivisa anche con la cittadinanza. Massima disponibilità e fiducia nelle forze dell'ordine a cui abbiamo garantito immediata collaborazione. Episodi come questo non devono dare spazio a facili strumentalizzazioni quanto piuttosto ad un'attenta e concreta riflessione a livello nazionale sulle doverose tutele legislative per le professioni del trasporto pubblico e in generale per tutti gli operatori a contatto con il pubblico, sulla scorta di quanto recentemente previsto a favore del personale sanitario». Le aggressioni al personale di Actv non sono purtroppo una novità: l'ultima era avvenuta nel maggio scorso, quando un altro conducente, a Noale, era stato picchiato e mandato all'ospedale da un gruppetto di ragazzini. Negli anni per contrastare il fenomeno era stato istituito anche un servizio di guardiania privata a bordo dei mezzi. Ma a quanto denunciato da sindacati e associazioni di categoria, le tensioni con i passeggeri, anche quelle più violente, continuano a essere all'ordine del giorno.

Davide Tamiello

Ladro ucciso con le forbici Gestori del bar ai domiciliari

IL DELITTO

MILANO Non è «legittima difesa» ed è stato mosso da «una perdita totale dell'autocontrollo», tuttavia il delitto è «maturato in un contesto particolare», poiché i due arrestati avevano «appena subito un furto che, a quanto dichiarato, è soltanto l'ultimo di una lunga serie».

«EMOZIONE NEGATIVA»

Dunque niente carcere per Shu Zou, trent'anni, e lo zio Liu Chongbing, quarantanovenne, accusati di avere ucciso a colpi di forbice Eros Di Ronza, 37 anni e svariati precedenti, che all'alba di giovedì si è introdotto nel loro bar di via Cermenate e ha arraffato una mazzetta di "Gratta e vinci". Il gip Tiziana Gueli, convalidando l'arresto per omicidio volontario, ha disposto gli arresti domiciliari. Di Ronza e il suo complice che faceva da palo immaginavano fosse una rapina facile: una tavola calda su un vialone della periferia sud di Milano, un cric per forzare la saracinesca, un bottino sicuro. Invece suona l'allarme, marito e nipote della titolare accorrono, Shu Zou impugna un paio di forbici e si avventa su Di Ronza, infierendo sulle gambe che spuntano dalla soglia del locale, inseguendolo e finendolo quando cade a terra. Un omicidio di spiccata efferatezza, secondo il pm Maura Ripamonti che per i due cinesi ha chiesto la custodia cautelare in carcere. Respinta dal gip, che riconduce il gesto alla casistica delle reazioni di chi sente di avere perso tutto: una «manifestazione di rabbia e di frustrazione», scrive nell'ordinanza di convalida dell'arresto, nel vedere «ancora una volta il frutto del proprio lavoro dileguarsi in un attimo, con conseguente ingente danno patrimoniale». Zio e nipote, rimarca il giudice, non hanno «saputo gestire questa emozione negativa con la necessaria lucidità e razionalità», lasciando che «prendesse il sopravvento». A chiamare i soccorsi è stato Shu, che ha subito confessato: «Sono stato io». Lo «stato di shock» in cui sono stati trovati dalla polizia subito dopo l'omicidio, per il giudice, testimonia «la presa di coscienza e la disperazione» per aver commesso «un gesto così grave che forse loro stessi non ritenevano possibile». Tuttavia la «cruda dinamica del fatto» e «l'intensità dell'aggressione» portano a ritenere che sussista un pericolo di reiterazione del reato, in quanto «vi è stata la perdita totale dell'autocontrollo in una dimensione del farsi giustizia da sé non ammissibile nel nostro ordinamento».

IL LADRO UCCISO Eros Di Ronza

MILANO, PER IL GIP NON SI PUÒ RICONOSCERE LA LEGITTIMA DIFESA MA HANNO AGITO IN STATO DI CHOC: «AVEVANO GIÀ SUBITO MOLTI FURTI»

OLTRE TRENTA FERITE

Nell'interrogatorio di convalida i due cinesi si sono difesi. La versione di Shu Zou: «Ho visto quell'uomo e gli ho chiesto cosa stava facendo, lui mi ha risposto di andare via altrimenti mi ammazzava. Quando sono uscito di casa ho preso delle forbici perché avevo paura che qualcuno mi facesse del male. L'ho inseguito, mi ha aggredito e per paura l'ho colpito». Il medico legale ha contato 36 ferite: il corpo presentava una «escoriazione» alla testa, una forbiciata «al collo» e almeno 17 a petto, fianchi e schiena, oltre nove agli «arti superiori» e altrettante alle gambe. «Pur considerata la particolarità del contesto e l'azione compiuta in uno stato di rabbia, non può non essere sottolineata la sproporzione della reazione», evidenziava il pm. Elemento che, per gli inquirenti, «induce a sostenere l'incapacità di autocontrollo da parte degli arrestati e una certa tendenza a ricorrere alla violenza come forma di giustizia personale». Due persone, per la Procura, socialmente pericolose.

Claudia Guasco

Suggeriva ricette mediche in tv: l'Ordine chiede i danni per 100mila euro

▶Adriano Panzironi era diventato un "guru" con migliaia di seguaci. Già radiato dall'albo dei giornalisti, ora è a processo per esercizio abusivo della professione

IL CASO

VENEZIA Prometteva in televisione un regime dietetico che, coadiuvato da alcuni integratori alimentari, avrebbe consentito a chi lo avesse seguito di guarire da patologie anche molto gravi e soprattutto allungare la propria vita. Un suo libro "Vivere 120 anni. La verità che nessuno vuole raccontarti" era arrivato al secondo posto dei libri più venduti in Italia nel 2019 e dal canale televisivo "Life 120 channel" venivano dispensati consigli alimentari a livello nazionale.

Ora Adriano Panzironi, 52 anni di Roma, è finito sotto processo per al Tribunale di Roma per esercizio abusivo della professione medica. In realtà lui era giornalista, poi radiato dall'Ordine un anno fa per aver continuato a vendere attraverso i più svariati canali cure non riconosciute per guarire da malattie anche gravi. Per i suoi "insegnamenti" l'uomo era considerato negli anni Dieci una specie di guru del benessere alimentare e ha migliaia di seguaci.

VENDEVA ATTRAVERSO ALCUNI CANALI ANCHE IN VENETO CURE NON RICONOSCIUTE PER GUARIRE PERFINO DA MALATTIE GRAVI

LE ACCUSE

Al termine della requisitoria, il Pm Francesco Paolo Marinaro ha chiesto per lui 2 anni e 8 mesi di reclusione più 40 mila euro di multa e per il fratello gemello Roberto (che gestiva la parte amministrativa) un anno, quattro mesi e 20mila euro di multa. Oltre alla confisca di tutti i loro integratori e dei libri su tutto il territorio nazionale. Tra le parti civili si sono costituiti l'Ordine dei Giornalisti e ovviamente diversi Ordini dei Medici tra i quali l'Ordine di Roma e quello di Venezia. Nella discussione, l'avvocato Paola Bosio, in nome del presidente dell'Ordine veneziano Giovanni Leoni, si è associata alle richieste della pubblica accusa, chiedendo anche un risarcimento per danno d'immagine alla professione e concorrenza sleale di 100mila euro (importo che sarà chiesto anche da altri Ordini provinciali) e una provvisionale di 50mila.

Adriani Panzironi, 52 anni, è stato denunciato anche dall'Ordine dei medici di Venezia

IL PROCESSO

Nel corso della requisitoria, il pubblico ministero ha più volte detto che Panzironi "ha esercitato abusivamente la professione medica senza averne i requisiti, consigliando l'eliminazione di carboidrati a individui che in passato ne avevano abusato. Voleva propinare trattamenti ideati da lui, alternativi alla medicina tradizionale, facendo leva sullo stato emozionale debole dei pazienti".

Attraverso il suo libro, che ha venduto 350mila copie e soprattutto Life 120 Channel e la trasmissione "Il cercasalute", che trasmetteva 24 ore su 24, propagandava la sua dottrina Life 120 con la quale si prometteva una vita lunghissima e sana a chi l'avesse seguita e mostrando testimonianze di persone che sarebbero guarite. Questa dieta consiste nell'eliminare completamente carboidrati, e imbottirsi dei suoi integratori a marchio Life 120.

Nel corso del processo, in corso da tre anni, sono stati sentiti suoi seguaci, che dicono di essere guariti anche dal tumore e poi medici e consulenti che hanno spiegato che tutto questo è esercizio professione medica nonché pericoloso per la salute.

L'avvocato Bosio ha ricordato tra le altre cose le diverse interviste che la trasmissione Le Iene con lo scopo di smascherare l'operazione. Va ricordato anche che in sede amministrativa l'Agcom aveva condannato Panzironi a una multa di 249mila euro e che l'Ordine dei giornalisti lo aveva radiato.

Si è costituita parte civile anche Assipan poiché il pane era stato indicato come il male e si invitavano i "pazienti" a non comprarlo. Il 12 dicembre sono previste le richieste danni dei panificatori e dei giornalisti. Nello stesso giorno dovrebbe iniziare anche l'arringa della difesa, rappresentata dall'avvocato Giorgio Perroni, già difensore dell'ex Premier Silvio Berlusconi.

La sentenza è attesa tra gennaio e febbraio 2025.

Michele Fullin

Treviso

Madre e figlio intossicati da funghi

TREVISO Una donna e un uomo, madre e figlio, sono finiti in ospedale a causa di un avvelenamento da funghi, che avevano raccolto e consumato, senza accorgersi che tra questi c'erano esemplari anche di Amanita Phalloides, un fungo velenoso-mortale per l'elevato contenuto di amatossine, responsabile di gravi intossicazioni. I due si sono recati al Pronto soccorso dell'ospedale di Vittorio Veneto, con chiari sintomi gastroenterici. I tecnici micologi dell'Ulss 2 Marca trevigiana hanno subito riconosciuto tra le specie raccolte da madre e figlio l'Amanita Phalloides, il cui consumo va assolutamente evitato. I due sono stati ricoverati per una insufficienza epatica. Attualmente, le condizioni di salute dell'uomo sono in netto miglioramento, la donna è ancora ricoverata a Conegliano in terapia intensiva.

Islamici esentati dallo studio di Dante: insegnanti "assolte" perché «il fatto non sussiste»

L'INDAGINE

TREVISO Sono stati archiviati per l'insussistenza di "comportamenti in violazione degli obblighi contrattuali e comportamentali, nonché in contrasto con i doveri afferenti alla funzione ricoperta". In sostanza, gli ispettori scolastici hanno rilevato che tutto è stato fatto correttamente, per questo motivo sono stati chiusi i due procedimenti verso l'insegnante delle medie Felissent di Treviso accusata di aver escluso dall'insegnamento della Divina Commedia due alunni di fede musulmana, e verso la preside stessa della scuola per mancata vigilanza. «Gli ispettori hanno verificato che il piano di insegnamento della docente e della scuola era adeguato e che la mia vigilanza c'è stata» ha spiegato la dirigente, Francesca Magnano.

«Tanto clamore per nulla» sono state le dure parole con cui la Cgil Veneto - la segretaria Marta Viotto nello specifico - ha accolto l'archiviazione, avvenuta in questi giorni: «Basta aggressioni alle scelte educative delle scuole. L'amministrazione scolastica non si presti a campagne ideologiche» ha aggiunto. Prima è stato archiviato il procedimento disciplinare aperto a carico della docente. Poi, di conseguenza, il 12 ottobre è caduto anche quello a carico della preside.

Il caso era scoppiato a maggio 2024 quando una docente avrebbe esentato dallo studio di Dante e della Divina Commedia due alunni musulmani su richiesta delle famiglie dei due ragazzi, le quali avevano chiesto di tenere lontani i loro figli dallo studio di un'opera che colloca Maometto all'inferno e quindi ritenuta offensiva. Vicenda che aveva suscitato l'indignazione del ministro Valditara (e non solo). Due procedimenti disciplinari erano stati aperti quindi dal ministero: il primo a livello territoriale nei confronti dell'insegnante e il secondo a livello regionale, verso la dirigente, accusata di non aver vigilato sulla realizzazione del programma ministeriale. Il Ministero aveva immediatamente mandato i suoi ispettori a verificare quanto successo. Ma gli ispettori, a seguito di dettagliate e lunghe indagini non hanno riscontrato che il caso sussistesse ed entrambi i procedimenti sono stati archiviati pochi giorni fa. Da qui l'indignazione dei sindacati, che sottolineano come tutte queste risorse avrebbero potuto (e dovuto) essere impiegate in un'altra direzione: «Sono state spese tantissime energie e risorse per mettere sotto accusa docente e dirigente, su cui tra l'altro i procedimenti hanno avuto un impatto emotivo fortissimo - tuona la Cgil Veneto -. Tutta questa eco mediatica è stata montata per niente. Specialmente quando dall'altra parte abbiamo una situazione della scuola pubblica disastrosa, con carenza di docenti e di organico». È molto severa sulla questione la segretaria Viotto, che incalza: «Tanto clamore solo una campagna ideologica contro l'autonomia di scelta didattica e pedagogica. Si è trattato infatti di una strumentalizzazione che ha aggredito l'autonomia e la professionalità di due lavoratrici, mettendo in discussione la libertà d'insegnamento della docente e la responsabilità dirigenziale con il solo e unico fine di dettare dall'esterno ciò che la scuola deve fare».

«Mi dispiace solo che tutta questa risonanza negativa abbia colpito la scuola, in primis i minori, che ho tutelato in ogni modo dall'esposizione mediatica della vicenda - ha commentato la preside Magnani -. Tutti hanno detto la loro, senza avere l'umiltà e il rispetto, di cercare prima di capire. Ognuno è libero di esprimere il proprio pensiero ma in questo caso c'è stata un'aggressività che si è poi rivelata infondata. C'è delusione per come sono state gestite le cose. Noi abbiamo continuato a lavorare come sempre e il risultato delle ispezioni ci ha dato ragione».

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI ARCHIVIATI DOPO L'ISPEZIONE MINISTERIALE A TREVISO IL SINDACATO: «RISORSE DA INVESTIRE MEGLIO»

Eleonora Pavan

La scuola media Felissent di Treviso era finita nell'occhio del ciclone lo scorso maggio perché una docente era stata accusata di aver esentato dallo studio di Dante due allievi musulmani per "non urtare" la loro religione

All'aeroporto di Malpensa

In manette hacker milionario ricercato dall'Fbi

VARESE Sarà estradato negli Stati Uniti l'hacker ricercato da tre anni in tutto il mondo e arrestato all'aeroporto di Malpensa con l'accusa di far parte di un sodalizio criminale che, secondo gli inquirenti, ha messo a segno truffe online per un ammontare di 31 milioni di dollari. L'uomo, 43 anni, italo-australiano è accusato anche di riciclaggio. Le manette sono scattate non appena sceso da un volo atterrato nell'hub di Milano proveniente da Singapore. Su di lui pendeva un mandato di cattura emesso in America dalla Corte distrettuale del Nord Carolina. La richiesta di collaborazione della Polizia italiana nella cattura del cyber truffatore era arrivata dall'Fbi. È stata la Polizia postale di Milano ad intercettare il 43enne sul volo diretto a Malpensa, a quel punto gli agenti della Polizia di frontiera hanno messo in atto l'arresto dopo aver identificato il professionista delle frodi informatiche. Quando è stato bloccato, l'hacker aveva con sé diverse migliaia di euro in contanti, alcuni dispositivi informatici, carte di credito e due orologi preziosi. Gli investigatori dell'Fbi hanno ricostruito il meccanismo della truffa che ha mietuto vittime in diverse parti del mondo soprattutto tra gli anziani. Sui monitor dei pc delle vittime compariva improvvisamente un messaggio che informava che il computer era «compromesso» e bloccato per via di un errore. Il messaggio proseguiva con l'indicazione di un «codice di errore» e con l'invito a contattare con urgenza un call center - di cui veniva fornito il numero di telefono - per ottenere assistenza tecnica e per evitare la perdita di dati personali e la «disattivazione» del computer. L'alert era un'esca e veniva generato da un malware diffuso dalla banda criminale di cui faceva parte il quarantatreenne. Chiamando il numero indicato, l'utente veniva invitato a fare un pagamento per l'assistenza tecnica, senza però ottenere alcun risultato. In questo modo il cyber latitante ha incassato 31 milioni di dollari.

Padova La trentenne uccisa da una statuetta nei Quartieri Spagnoli

L'omaggio di Napoli a Chiara: un murale pieno di girasoli

(*M.P.*) È stato inaugurato ieri nel cuore dei Quartieri Spagnoli di Napoli il murale dedicato a Chiara Jaconis, la 30enne padovana colpita in maniera fatale da una statuina caduta da un balcone il mese scorso mentre si trovava nella città partenopea con il fidanzato. Il maxi disegno, a pochi passi dal luogo della tragedia, la ritrae sorridente con gli occhi pieni di gioia mentre mangia una brioche durante una vacanza in Calabria. All'inaugurazione sono stati posti anche tanti girasoli, il suo fiore preferito, e dei palloncini che compongono il suo nome. Presenti i genitori di Chiara con la sorella e altri parenti arrivati per stringersi in un grande abbraccio. Resta aperta l'inchiesta per accertare la responsabilità della tragedia.

IL CASO

Col superdecoder illegale vedi tutto gratis in tivù: indagato pirata polesano

▶Il suo "pezzotto" consentiva l'accesso alle piattaforme grazie ad un sofisticato sistema

▶Riceveva somme in contanti garantendo risparmi notevoli. Già identificati 4 "clienti"

ROVIGO Dopo mesi di indagini meticolose, la Guardia di Finanza di Rovigo, sotto la direzione della Procura della Repubblica, ha messo fine a un sofisticato sistema di pirateria televisiva. L'indagine, nata dal sospetto che un cittadino rodigino avesse ideato un metodo per consentire la visione illecita di programmi televisivi a pagamento, ha portato alla perquisizione dell'abitazione dell'indagato e all'identificazione di altre quattro persone coinvolte come utilizzatori del servizio illegale.

Secondo l'ipotesi accusatoria, l'uomo aveva creato una professione illecita particolarmente redditizia: commercializzare il cosiddetto "pezzotto", un decoder illegale che permetteva l'accesso ai programmi di piattaforme televisive come Dazn, Sky e Netflix senza che gli utenti pagassero il relativo abbonamento. Il sistema sfruttava codici digitali ottenuti da siti situati all'estero, che l'indagato caricava su chiavette Usb per poi rivenderle ai suoi clienti.

L'INDAGINE

L'indagine, iniziata diversi mesi fa, ha visto le Fiamme Gialle impegnate in una serie di accertamenti tecnici e investigativi sempre più approfonditi. Grazie all'utilizzo di strumenti tecnologici avanzati, è stato possibile ricostruire l'intero sistema di pirateria, che si basava su un servizio Iptv (Internet Protocol Television) in grado di trasmettere illegalmente i segnali televisivi attraverso server esteri, mascherando così l'origine del segnale mediante l'utilizzo di una Vpn(Virtual Private Network). Questo sistema permetteva agli utenti di guardare canali televisivi a pagamento senza sottoscrivere i regolari abbonamenti.

PROPONEVA PERFINO UN "PACCHETTO CONVENIENZA". SANZIONI DA 154 EURO AGLI UTILIZZATORI E ATTI AL PREFETTO

Durante l'operazione, sono state identificate anche quattro persone che abitualmente utilizzavano il software illegale, pagando somme in contanti direttamente all'indagato. I pagamenti variavano a seconda dei servizi richiesti e venivano spesso proposti sotto forma di "pacchetti convenienza", che garantivano agli utenti un risparmio considerevole rispetto alle tariffe ufficiali del mercato. Questo meccanismo rappresentava un grave danno economico non solo per le emittenti televisive, ma anche per l'intero sistema di concorrenza e di mercato.

I PROVVEDIMENTI

Le persone identificate come utilizzatrici del servizio sono state sanzionate sul piano amministrativo. Nei loro confronti la pena pecuniaria è di 154 euro. Gli atti sono stati trasmessi al Prefetto di Rovigo per l'ulteriore gestione della questione amministrativa.

«Questa operazione - evidenzia una nota della GdF - rappresenta un altro tassello nell'impegno costante della Guardia di Finanza nella lotta alla pirateria e alla tutela della proprietà intellettuale. Le attività illecite di questo genere, oltre a costituire una grave violazione dei diritti delle emittenti televisive, mettono a rischio le regole della concorrenza e del mercato. I servizi pirata infatti offrono un vantaggio economico a scapito degli operatori che rispettano le normative, danneggiando così l'intero settore».

Il fenomeno del "pezzotto" è particolarmente diffuso, e ogni anno milioni di euro vengono sottratti alle emittenti e alle piattaforme streaming legali attraverso questi sistemi. Le indagini, spesso complesse per la necessità di risalire a server esteri e reti di Vpn, richiedono un forte impegno da parte delle autorità. «L'operazione conclusa a Rovigo - conclude la nota - dimostra l'importanza della collaborazione tra gli enti preposti alla tutela dei diritti d'autore e la magistratura. L'obiettivo rimane quello di contrastare efficacemente un fenomeno in continua evoluzione, che sfrutta la tecnologia per aggirare le leggi e arrecare danno economico al sistema legale».

Allagamenti in mezzo Nordest A Mestre albero cade su auto di passaggio: conducente illeso

IL MALTEMPO

Le buone notizie, per il rischio di esondazione dei fiumi, sono arrivate ieri mattina da Vicenza. Le previsioni meteo in miglioramento sulla città del Palladio hanno avuto come diretta conseguenza l'abbassamento del livello del Bacchiglione che a Ponte degli Angeli è sceso sotto 2,65 metri dopo aver raggiunto i 5,27 mentre il Retrone è sceso sotto al metro e 50 dopo il picco di 3,10 metri raggiunto nel pomeriggio di venerdì. Quindi anche la piena passata a Padova nella serata di ieri non si è lasciata alle spalle alcun danno. L'unica esondazione, il fiume che più volte ha tenuto in apprensione le due città, è stata la golena di Creola di Saccolongo. Così ieri mattina, ma solo in via precauzionale, è stato chiuso il ponte sulla strada che collega il centro della frazione a via Pelosa, l'onda di piena in arrivo da Vicenza è tracimata sulla campagna invadendo via Golena Destra in tarda mattinata anche se in misura minore rispetto alle volte precedenti. Un allagamento che non ha impensierito i residenti e di durata contenuta, già intorno alle 18,30 infatti la viabilità è stata ripristinata.

NELLA MARCA

Il maltempo ha invece colpito duro nella Marca, con strade e case allagate tra la zona di Conegliano e Motta. I vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per prosciugare garage e scantinati che si sono allagati nella Sinistra Piave. Sono circa 50 gli interventi, perlopiù in abitazioni private. Le zone più colpite sono state Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Pianzano, San Fior, Conegliano e Motta di Livenza. E, ieri, il maltempo si è spostato nell'Opitergino Mottense. A Colfrancui, frazione di Oderzo, una famiglia si è ritrovata con l'acqua alle porte di casa. Il Comune di Meduna ha emanato un'ordinanza per i residenti in Via Saccon, area golenale del fiume Livenza, avvisando che l'acqua potrebbe creare disagi. Preoccupazioni a Mareno di Piave. Nella zona delle risorgive del Piave, la falda acquifera sta salendo a causa delle precipitazioni, con rischio di allagamenti in cantine e garage.

A MESTRE

Un enorme pino marittimo è caduto ieri mattina in via del Cortivo al villaggio Laguna a Campalto (Venezia). In quel momento stava passando un residente alla guida della sua auto, una Seat station vagon: l'albero, alto una decina di metri, è piombato sul cofano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e l'ambulanza del Suem. I pompieri hanno lavorato a lungo per rimuovere il fusto (tagliato a pezzi e poi portato via) mentre i medici del 118 hanno visitato l'uomo, poi accompagnato in ospedale. Nell'incidente non ha riportato ferite, ma visto il forte stato di choc il personale medico ha preferito comunque effettuare dei controlli di accertamento.

ESONDAZIONE CONTROLLATA DEL BACCHIGLIONE NEL PADOVANO. NELLA MARCA E IN FRIULI LA CONTA DEI DANNI

NEL PORDENONESE

In Friuli, nella parte più occidentale, ai confini con il Veneto, è già l'ora della conta dei danni. Ieri mattina la Protezione civile era ancora all'opera a Sacile. Tutte le vie chiuse nella serata di venerdì sono state riaperte. A creare maggiori problemi sono stati Meschio e Livenza. Una decina i garage e gli scantinati allagati. Qualche guaio c'è stato anche con un sottopasso il cui semaforo che avvisa gli automobilisti in caso di allagamento non ha funzionato. Allagamenti di scantinati e rimesse anche a Caneva e Fontanafredda ma fortunatamente i danni si sono limitati alle cose, senza coinvolgere le persone.

CALCIO STOP

Fermati per il maltempo (e i campi in molti casi impraticabili) tutti i campionati Dilettanti.

L'ALBERO SULL'AUTO Momenti di paura a Mestre per un albero finito su un'auto in movimento: l'intervento dei soccorritori

In un'area di servizio veronese

Bloccato sull'A22 terzetto sospettato di omicidio

VERONA La pattuglia autostradale in servizio lungo l'Autostrada A22, ha individuato e controllato un'autovettura con targa spagnola, parcheggiata nei pressi dell'area di servizio Garda. I tre giovani spagnoli che nel frattempo stavano uscendo dal bar dell'Area di Servizio, alla vista degli operatori, sono immediatamente saliti in auto e hanno tentato di darsi alla fuga.
Gli agenti hanno subito bloccato i tre procedendo poi ad un accertamento della loro identità sulla banca dati: hanno così verificato che erano ricercati dalla Polizia spagnola per aver commesso un omicidio. Ad un ulteriore approfondimento gli agenti hanno così verificato che l'omicidio si era verificato nei pressi di un pub, nella notte del 13 ottobre. La vittima sarebbe un uomo, l'ex fidanzato della 18enne che era con gli altri due giovani uno dei quali sarebbe il nuovo compagno. L'arma utilizzata sarebbe un fucile, con cui i giovani avrebbero sparato a meno di un metro di distanza dalla testa della vittima.

DUE SPAGNOLI IN COMPAGNIA DI UNA UNA DONNA: AVREBBERO UCCISO INSIEME L'EX FIDANZATO DELLA GIOVANE

Dopo aver commesso l'omicidio, i tre cittadini spagnoli sono fuggiti con la stessa autovettura sulla quale sono stati fermati in Italia nell'area di servizio veronese. Secondo quanto ricostruito la vittima avrebbe avuto in passato una relazione con la ragazza che avrebbe aiutato gli altri due a compiere il delitto.
I tre indagati sono ora nel carcere veronese di Montorio a disposizione delle autorità Giudiziarie competenti e degli investigatori spagnoli.

PROGRAMMA 2024
ARREDAMONT

SABATO 26 OTTOBRE	
Ore 11.30 **Centro Congressi**	**Cerimonia di inaugurazione ufficiale**
Ore 10 / 14 stand Appia CNA **Padiglione C**	***dimostrazioni*** **Lavorazioni su legno e intarsio**
Ore 15.30 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**Legno a km 0.** **Lo sviluppo del portale legno veneto** a cura di Confartigianato Imprese Veneto
DOMENICA 27 OTTOBRE	
Ore 11 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**2025: quali incentivi fiscali per la casa?** a cura di Confartigianato Imprese Veneto
Ore 11.30	Esibizione itinerante canora **Coro ANA Soreghina – Genova**
Ore 10 / 14 stand Appia CNA **Padiglione C**	***dimostrazioni*** **Lavorazioni della ceramica**
LUNEDÌ 28 OTTOBRE	
Ore 16.30 stand Appia CNA **Padiglione C**	***workshop*** **Marketing Artigiano** a cura di Fondazione APPIA
Ore 17 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**Se tutto è a norma abbiamo un problema.** **La ventilazione meccanica soluzione** **per confort e salubrità** a cura di Confartigianato Imprese Belluno
MARTEDÌ 29 OTTOBRE	
Ore 17 stand Appia CNA **Padiglione C**	***workshop*** **Progetto Welfare CNA**
Ore 17 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**Rivestimenti metallici in edilizia:** **corten ed altro** a cura di Copperture Snc
MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE	
Ore 15 area incontri **Padiglione C**	**Prefa Solar: tetto e fotovoltaico Integrato** a cura di PREFA
Ore 16 stand Appia CNA **Padiglione C**	***workshop*** **CRAAV settore trasporti**
Ore 17 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**La montagna su misura** a cura di Curly Home
GIOVEDÌ 31 OTTOBRE	
Ore 15 stand Appia CNA Padiglione C	***workshop*** **Lavorazioni e coperture metalliche**
Ore 17 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**Bio revolution - l'innovazione che rende** **uno spazio unico, funzionale, confortevole** **e salubre** A cura di Zanotto Elia Snc
VENERDÌ 1 NOVEMBRE	
Ore 10/14 stand Appia CNA **Padiglione C**	**Dimostrazioni di progettazione CAD, stampa 3D** **e tecniche di impiego di materie plastiche**
SABATO 2 NOVEMBRE	
Ore 10/14 stand Appia CNA **Padiglione C**	**Meccanica e design, l'artigiano in Formula 2, 3, 4** **e GO Cart**
Ore 10 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**Gestione della tracciabilità del legname** **nei cantieri forestali: analisi di casi concreti** **e prospettive future** a cura di Confartigianato Imprese Veneto
DOMENICA 3 NOVEMBRE	
Ore 10/14 stand Appia CNA **Padiglione C**	**Comunicazione e gusto: workshop di fotografia** **ed esposizione di progetti di rilevo accompagnati** **da dimostrazioni di gelateria artigianale**
Ore 11 area incontri Confartigianato Imprese Veneto **Padiglione C**	**Il contratto commerciale tipo tutelarsi tra clienti** **e fornitori della filiera del legno** a cura di Confartigianato Imprese Veneto

ARTE IN FIERA DOLOMITI

SABATO 26 OTTOBRE	
Ore 17 stand A10 **Padiglione C**	**Presentazione degli artisti che hanno** **partecipato al concorso per l'opera** **per il monumento allo zattiere** **e proclamazione del vincitore**
DOMENICA 27 OTTOBRE	
Ore 16.15 stand A12 **Padiglione C**	Presentazione della mostra **Nel segno del segno** di Angela Maria Scarparo a cura di Franco Fonzo
Ore 17.30 stand A1 **Padiglione C**	Presentazione della mostra **A.B.C. ART** di Betty Gobbo, Annalisa Fermo e Cristina Mavaracchio a cura della dott.ssa Ombretta Frezza
VENERDÌ 1 NOVEMBRE	
Ore 17 area incontri **Arredamont**	Presentazione del libro romanzo di Ferruccio Gard **Quella telefonata da una tomba**
SABATO 2 NOVEMBRE	
Ore 16.30 stand A3 **Padiglione C**	Presentazione della mostra **Metropoli** di Lorenzo Lombardi a cura della dott.ssa Serenella Minto
Ore 17.30 stand A10 **Padiglione C**	Presentazione della mostra **I miei volti** di Elisabetta Franzin
DOMENICA 3 NOVEMBRE	
Ore 17 stand A10 **Padiglione C**	**Premiazioni** **del 19° Premio Arte Fiera Dolomiti 2024**

Trento, ferito da un orso nel bosco: si salva e lancia l'allarme

L'AGGRESSIONE

TRENTO Nuova aggressione da parte di un orso ieri pomeriggio nei boschi di Bleggio Superiore in località Rango, in Trentino. Un operaio comunale di origini piemontesi, 33 anni, stava andando da solo a funghi, quando improvvisamente si è sentito aggredire alle spalle. Caduto a terra, l'orso si è rivolto verso di lui colpendolo ripetutamente con le zampe e ferendolo alla schiena e alle braccia prima di allontanarsi. L'uomo è riuscito a tornare a piedi fino al paese più vicino e a dare l'allarme. I reperti genetici lasciati sui vestiti serviranno all'identificazione dell'animale, destinato a finire nella lista dei plantigradi pericolosi. L'aggressione è avvenuta in un periodo dell'anno nel quale gli orsi vanno lentamente in letargo, anche se con il cambiamento climatico e le temperature sempre più miti ormai si registrano avvistamenti anche d'inverno. Bleggio Superiore è una località tra Riva del Garda e Tione, una zona che da tempo registra un'alta presenza di orsi. A poca distanza, a Dro, lo scorso luglio un turista francese è stato aggredito mentre stava correndo nei boschi. Pochi giorni dopo l'animale è stato identificato grazie alle tracce del dna. Si è infatti trattato di Kj1, che poi è stata abbattuta il 30 luglio in esecuzione al decreto firmato dal presidente della Provincia autonoma Maurizio Fugatti. La stessa procedura ora è prevista anche per l'animale che ha ferito il cercatore di funghi.

Nell'aprile del 2023 il runner Andrea Papi era stato aggredito e ucciso dall'orsa Jj4 nei boschi di Caldes in Val di Sole. L'animale è stato catturato e portato nel recinto del Casteller. Dal ritorno dell'orso in Trentino con il progetto Life Ursus in poi ci sono state numerosi aggressioni. Nell'agosto del 2014 l'orsa Daniza attaccò un fungaiolo nei boschi di Pinzolo. L'animale morì poi durante un tentativo di cattura. Nel giugno 2015 l'orsa Kj2 inseguì un podista che stava correndo nei boschi di Cadine in compagnia del suo cane e replicò l'aggressione due anni dopo prima di essere uccisa. Un altro assalto venne registrato nel maggio 2015 su un sentiero che porta da Zambana Vecchia a Fai della Paganella. Nel giugno 2020 un incontro ravvicinato di Jj4 con un uomo e suo figlio sul Monte Peller. Poco dopo, in agosto, l'orso M47 aggredì un giovane carabiniere ad Andalo: il plantigrado fu catturato e trasferito in Ungheria.

Giulia, l'influencer surfista morta in mare a Sumatra Trafitta da un pesce spada

▶La 36enne piemontese colpita al petto mentre si allenava tra le onde in Indonesia Dopo aver chiesto aiuto è stata portata a riva da due testimoni: il decesso in ospedale

LA TRAGEDIA

TORINO Trafitta al petto da un pesce spada mentre praticava lo sport che amava di più al mondo, il surf. Un tragico incidente, al limite dell'inverosimile, che è avvenuto nelle acque delle Isole Mentawai, a poca distanza dalla località di Sumatra, in Indonesia. È morta così venerdì mattina Giulia Manfrini, surfista italiana di 36 anni, campionessa di snowboard, ex studentessa di Giurisprudenza a Torino. La notizia ha fatto il giro del mondo ed è arrivata fino a Venaria Reale, in provincia di Torino, dove la giovane era nata nel 1988 e dove aveva vissuto prima di trasferirsi in Portogallo diversi anni fa. La conferma della sua morte è arrivata attraverso Lahmudin Siregar, responsabile della gestione dei disastri delle isole Mentawai, che ha rivelato i terrificanti dettagli su quanto accaduto alla campionessa. «Inaspettatamente un pesce spada è saltato addosso a Giulia Manfrini e l'ha colpita in pieno petto. Sono queste le informazioni che abbiamo ricevuto dal capo del sotto distretto di Southwest Siberut». Due testimoni, Alexandre Ribas

LA GIOVANE AVEVA FONDATO UN'AGENZIA ERA FAMOSA SUI SOCIAL DOVE CONDIVIDEVA LE SUE PASSIONI: LO SPORT E I VIAGGI

e Massimo Ferro, anche loro turisti, sono riusciti a riportarla a riva e poi da qui è stata trasferita nel Centro sanitario Pei Pei Pasakiat Taileleu. Purtroppo però le ferite riportate dalla giovane erano troppo gravi. È morta in ospedale poco più tardi.

NON SOLO MARE

Gli esami medici hanno rivelato una ferita da taglio nella parte superiore sinistra del torace, profonda circa cinque centimetri. Giulia Manfrini era un personaggio molto conosciuto all'interno della comunità dei surfisti italiani. Era appassionata anche di sport sulla neve, per questa ragione aveva contribuito a fondare un'agenzia di viaggi che organizza gite e vacanze sportive in mare o in montagna. Appassionata di snowboard e surf, era molto seguita anche sui suoi profili social. Espertissima di snowboard, Giulia Manfrini insegnava sulle piste di Sansicario e a Sestriere, ai monti della Luna. Prima di andare ad abitare in Algarve aveva vissuto anche in Australia dove si era appassionata al surf ed era poi diventata istruttrice.

IL DOLORE

Poco dopo che la tragica notizia si è diffusa, è arrivata anche la solidarietà della comunità di Venaria. «Tutta la comunità venariese - ha scritto sui social il sindaco Fabio Giulivi - si stringe attorno alla famiglia di Giulia. La sua morte ci ha lasciati sconvolti e ci fa sentire impotenti davanti alla tragedia che l'ha strappata alla vita così prematuramente». Non appena la notizia ha fatto il giro del web in tanti hanno voluto salutarla sulla sua pagina Instagram, dove la giovane raccontava ai suoi 20 mila follower con post e immagini la sua vita tra le onde: «Una notizia scioccante, riposa in pace Giulia». E ancora: «Il tuo sorriso non verrà dimenticato». Prima di lei, a giugno scorso, aveva perso la vita in circostanze simili a Pagai Selatan un altro surfista, l'americano Erick Robert Soreker. E sempre alle isole Mentawai lo scorso luglio era morto Mikala Jones, surfista professionista. Il 44enne hawaiano era morto dissanguato per un taglio nella zona dell'inguine, all'arteria femorale, probabilmente causato dalla pinna della tavola da surf. Jones era stato soccorso immediatamente, ma come per Giulia non c'era stato nulla da fare.

Erica Di Blasi

VITTIMA Giulia Manfrini, la surfista italiana di 36 anni uccisa in Indonesia da un pesce spada

LA SCHEDA

PESCE SPADA "LETALE" ECCO QUANDO COLPISCE

Non solo squali, anche gli attacchi del pesce spada possono rivelarsi letali. "Xiphias gladius" è noto per la sua forza, la sua velocità e per una "spada" lunga e affilata che estende la parte superiore della sua bocca e che può raggiungere lunghezze fino a 1-1,5 metri. È un predatore che si nutre di pesci e calamari, ma ci sono alcuni casi documentati di attacchi all'uomo, raramente mortali, se si trova in pericolo o in una situazione di difesa.

Pochi abitanti e troppe vincite al gioco: record ad Anguillara, indagini a Calliano

IL CASO

TRENTO Tutti giocano, nessuno perde. A Calliano, paesino di poco più di duemila anime in provincia di Trento, la fortuna sembra essere di casa. Forse addirittura un po' troppo. Nell'ultimo anno sono stati spesi quasi 13 mila euro a testa nel gioco d'azzardo, raggiungendo un record sorprendente a fronte di una media nazionale di 2.996 euro a persona nel 2023. Ma non è tutto. Degli oltre 19 milioni giocati nel piccolo Comune, la perdita è stata soltanto dello 0,4%, vale a dire di 71.083 euro. I dati, diffusi nei giorni scorsi da Federconsumatori insieme con la Cgil, aprono le porte a uno scenario inquietante che ha messo in allarme anche la Guardia di Finanza, già al lavoro per tentare di risalire a chi potrebbe avere speso tutti quei soldi tra giochi di Stato, Gratta e vinci, Lotteria. Come evidenziano gli autori della ricerca intitolata "Diffusione dell'azzardo online nei piccoli Comuni italiani", infatti, «il decentramento dei volumi di gioco verso realtà demograficamente ridotte può anche essere una delle modalità attraverso cui la malavita organizzata individua aree più nascoste per il riciclaggio del denaro e per le proprie attività». A battere il record di Calliano c'è soltanto il piccolo paese di Anguillara, in provincia di Padova, che a sua volta conta appena 4 mila abitanti.

NEL PAESE TRENTINO GIOCATI 19 MILIONI CON PERDITE PER SOLI 71.083 EURO. TIMORE DEL RICICLAGGIO INDAGA LA FINANZA

I DATI

A quanto emerso, l'anno scorso in Italia sono stati spesi in totale 150 miliardi di euro, con una prevalenza dei giochi online, come il poker, le scommesse sportive e il trading, che hanno superato gli 80 miliardi. La media nazionale nel 2022 si attestava a 1.196 euro a testa, un numero che rende ancora più allarmante il caso del paese in provincia di Trento. Ad attivarsi per tentare di trovare una risposta è stato anche il sindaco Lorenzo Conci, esprimendo preoccupazione per ciò che ha rilevato la ricerca. «Mi auguro che si scopra presto chi ha giocato tutti questi soldi nel mio Comune», ha dichiarato sottolineando che per arrivare all'identità dei giocatori basterà individuare «l'id di chi ha scommesso online». Negli ultimi mesi in paese «nessuno si è arricchito improvvisamente o ha comprato una villa», ha detto rivelando di non avere alcun sospetto sulle vincite. «Qui poi non abbiamo nessun esercizio che ospita slot per scommettere. Questa ricerca sta facendo discutere il paese da giorni, ma nessuno è venuto a riferirmi di amici di Calliano diventati improvvisamente ricchi». Nonostante le indagini in corso l'Amministrazione ha comunque deciso di organizzare una serata sulla ludopatia nel tentativo di contrastare un fenomeno che, a prescindere dai dati sospetti, si attesta comunque in aumento.

Federica Zaniboni

SCHEDINE Un "gratta e vinci". In alcuni paesini la fortuna è di casa

Grazie per tutto quello che fate con professionalità, impegno e con tanto amore, per il vostro lavoro nei nostri riguardi. Grazie di cuore, **Domenica**. Mi sono trovato molto bene. Sono stato operato a entrambe le anche: praticamente ora corro nonostante la mia età. Grazie a tutti voi, **Giorgio**. A questa struttura non si può che dare 5 stelle: servizio impeccabile dalla ricezione alle OSS, alle infermiere e per finire ai medici fiore all'occhiello del Policlinico. Un ringraziamento particolare e caloroso va alle Dottoresse Borghese, Alessandrini e Brazzoni che con la loro bravura mi hanno salvato la vita. Un grazie di cuore a tutto lo staff, **Mirella**. Ringrazio vivamente il Policlinico per la cortesia, la disponibilità e l'empatia ricevuta sia durante il day hospital sia per il ricovero per un'isteroscopia operativa. Non avevo mai fatto un intervento e nemmeno una sedazione profonda, ma mi hanno tranquillizzata spiegandomi ogni fase operativa. Ottima assistenza, ambiente sereno e pulitissimo. Sopra ogni cosa c'è "l'attenzione al paziente" ed è la prima volta che non mi sono sentita in una struttura ospedaliera, **Lorena**. Cortesia, gentilezza, disponibilità, umanità e professionalità. Ieri mi sono trovato benissimo, in maniera inaspettata, dall'accettazione fino alle dimissioni, **Adriano**. Il Top in regione, per la qualità dei servizi, la velocità, la gentilezza del personale amministrativo e medico, la disponibilità degli infermieri e tecnici. Super, in tutto, **Federica**. Personale altamente qualificato e gentile, in particolar modo quello destinato alle degenze di ortopedia, bravi! P.S. indiscussa la professionalità del team del Dottor Bassini che ha eseguito la protesi all'anca, neanche accorto, **Eddy**. La professionalità della struttura è oltre qualsiasi aspettativa, **Paolo**. Ortopedia al top. Serietà e ottima organizzazione, **Silvia**. Sono anni che mi reco al Policlinico per esami senologici: entrambe le dottoresse sono meravigliose, disponibili e sempre sorridenti, **Cristina**. Medici all'avanguardia e davvero competenti. Personale sempre con il sorriso sulle labbra, disponibile e al completo servizio dell'utente. Un ambiente diverso dai soliti ospedali: qui il paziente non è un semplice numero, ma viene considerato come una persona, **Ilaria**. Ordine e pulizia di alti livelli. Sono stato lì per fare una RMC ho trovato personale gentile e cortese dal momento che sono entrato, alla reception, all'accettazione e per finire gli addetti a fare l'esame. Soprattutto le due infermiere che hanno eseguito la mia RMC: gentili, cortesi, non ci sono parole per descriverle, veramente complimenti e grazie ancora, **Onofrio**. Educazione, rispetto, competenza e umanità hanno fatto la differenza, veramente la soddisfazione totale, **Fabio**. Personale davvero gentile. Operazione ad un occhio con il Dottor Brusini, un'eccellenza italiana, rimasto umile nonostante la sua fama, davvero grazie di cuore a tutti, **Anthony**. Una struttura che è un fiore all'occhiello per la nostra città: efficienza, puntualità, umanità, professionalità. Non manca proprio niente, **Milva**. Struttura molto ben organizzata e personale qualificato. Sono anni che io e la mia famiglia ci avvaliamo di vari servizi offerti dalla struttura, **Angelica**. Io ho lavorato con loro, ho fatto terapie, esami e interventi. Sono persone stupende e sanno calmarti se hai paura di fare qualcosa. Vi consiglio questa struttura, **Germana**. È davvero un'eccellenza nel panorama sanitario del Friuli Venezia Giulia. L'accoglienza è calda e professionale, e si percepisce subito un'atmosfera rassicurante. Le attrezzature moderne e il personale altamente qualificato fanno sentire i pazienti in buone mani. I medici sono competenti e disponibili, sempre pronti a spiegare tutto con chiarezza e cortesia. L'organizzazione è impeccabile, con tempi di attesa ridotti e un sistema di prenotazione efficiente. Ringrazio in particolare il Dottor Regeni, **Noris**. Sono tutti meravigliosi, la Dottoressa Borghese un angelo! **Ivana**. Per me uno dei migliori ospedali, **Claudia**. Recentemente sono stato presso la struttura del Policlinico di via Joppi per un intervento di cataratta all'occhio destro. Desidero ringraziare, indistintamente, il chirurgo, l'anestesista, il personale infermieristico e quello della segreteria per la grande disponibilità, gentilezza, cura nelle spiegazioni e soprattutto per la capacità di dialogo con i pazienti al fine di comprendere i loro bisogni e risolvere le problematiche, aspetto non sempre riscontrabile nelle strutture sanitarie, **Carlo**. Efficienza, professionalità, competenza e umanità da parte del personale. Un ringraziamento particolare al Dottor Pagano per gentilezza e professionalità. LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA… Grazie! **Angelo**. Desideravo esprimere i miei complimenti nonché la mia gratitudine al Dottor Paolo Cortese per la professionalità e non meno importante l'umanità dimostrata. A partire dalla prima visita all'intervento stesso. Ottimo lo staff infermieristico e anche la clinica merita una recensione positiva in quanto ho trovato una struttura che offre servizi di specializzazione elevata e che sa mettere a proprio agio il paziente, **Loris**. Alta professionalità si accompagna ad empatia e giovialità da parte di tutto il personale con cui sono entrato in contatto per l'operazione di protesi al ginocchio, realizzata con assistenza robotica dal Dottor Bassini. Tutto questo aiuta tanto un paziente anche se l'operazione è già stata ottimale, **Fabrizio**. Operata alle spalle, Dottor Pagano e Regeni. Staff al top. Complimenti anche alla fisioterapia post intervento, **Laura**. Bassini super ortopedico, posso solo dire grazie, **Claudia**. Mi sono recata al Città di Udine, polo 1, per farmi operare al legamento crociato anteriore, dalla visita ortopedica all'operazione sono passate soltanto 3 settimane tempi record aggiungerei, visto i normali tempi di attesa per una visita o un intervento. Vorrei ringraziare tutto il personale sanitario, medici, infermieri, OSS che giorno e notte erano presenti, e hanno vegliato su di me sempre cordiali gentili e disponibili. Mi hanno fatta sentire come a casa. Grazie a tutti, **Cristiana**. Sono stato operato due volte presso il Policlinico Città di Udine dal Dottor Brusini e dalla sua equipe e la seconda volta, recentemente, ha richiesto una notte di degenza. Non mi esprimo sulla statura professionale e umana del Dottor Brusini, eccellenza nel campo della chirurgia oculistica insieme ai suoi collaboratori, che mi ha preservato la vista dell'occhio sinistro, però voglio lasciare un commento molto positivo sulla qualità, rapidità ed efficienza dell'assistenza ricevuta dalla struttura, anche nella fase organizzativa preoperatoria che richiedeva tempi molto brevi. I disagi connessi alla permanenza in ospedale, specialmente dopo l'intervento, sono stati notevolmente alleviati dalla cura e dalla professionalità del personale sanitario e non. I miei più profondi ringraziamenti a tutti, **Gregorio**. È da anni che vengo da voi tutti molto professionali. La Dottoressa Martini scrupolosissima, **Roberta**. Disponibilità gentilezza e bravura al primario Antonio Cristin e Laura Corazza, **Rosanna**. Molto professionali e gentili e bravi, **Vania**. Prestazioni professionali molto buone gentilezza e disponibilità da parte di medici e paramedici, **Teresa**. Grazie a voi tutti perché ci siete, **Katia**. Ci siamo rivolti al vostro policlinico e le risposte e diagnosi sono state eccellenti il caso della mia famiglia senza il vostro intervento sarebbe diventato drammatico. Vi ringrazio per la serietà anche da parte di mio fratello per la tempestività dei controlli che gli ha salvato la vita, **Rosi**. Quando ne ho avuto bisogno mi sono trovata benissimo, **Raffaella**. Grazie Dottor Brusini, grazie Policlinico di Udine. Persone splendide dall'accettazione fino in reparto, **Cinzia**. Per necessità di salute ho fatto da voi già 5 Risonanze. Personale altamente qualificato e nessuna percezione di ambiente claustrofobico. Bravi! Siete il Top, **Dania**. Gastroenterologia, colonscopia equipe in sala Dottor Cristin cura del paziente eccellente, precisione e gentilezza. Da consigliare, **Elisa**. Ennesima lode al personale che risponde al telefono per gli appuntamenti. Gentile e premuroso. E ci scappano sempre una parola e un sorriso. Ottima struttura, **Lucia**. Ortopedia al top. Serietà e ottima organizzazione, **Silvia**. Professionalità, qualità dei servizi, organizzazione, tempestività...Alcuni dei pregi che ho riscontrato all'interno della struttura e per cui la consiglio, **Massimiliano**. Nel 2015 mi sono rivolta a questa struttura per un intervento chirurgico e da allora la frequento per tutti gli esami generici ed i controlli specifici. Mi sento di consigliare le Dottoresse Borghese ed Alessandrini di cui ho potuto apprezzare non solo la professionalità, ma anche la grande disponibilità ed umanità! **Barbara**. Personale altamente educato, gentile, cordiale e solare! Professionalità e puntualità! Bravi tutti! **Martina**. Professionalità, gentilezza, **Italo**. Mi ha operato alle dita e, oltre a tantissima bravura, è di un'umanità unica! Bravissima Dottoressa Croppo, complimenti, davvero molto brava e competente nella sua figura di specialista della mano! **Laura**. Siete unici complimenti al Dottor Bassini e a tutta la sua equipe, **Claudia**. Sempre fatto mammografia ed ecografia mammaria da voi. La Dottoressa Borghese è scrupolosissima! **Elena**. Medici stupendi e sensibili e la visita è veramente meno dolorosa. Vado al Policlinico da tanto tempo. Buon lavoro a tutto lo staff, **Patrizia**. Bravi tutti, dal pre-ricovero, in reparto degenze e sala operatoria, grazie al Dottor Regeni, **Graziella**. Per necessità di salute ho fatto da voi già 5 risonanze. Personale altamente qualificato e nessuna percezione di ambiente claustrofobico. Bravi! Siete il top, **Daniela**. Cortesia, gentilezza, disponibilità, umanità e professionalità. Ieri mi sono trovato benissimo, in maniera inaspettata, dall'accettazione fino alle dimissioni, **Adriano**. La professionalità della struttura è oltre qualsiasi aspettativa, **Paolo**. Mi sono operato in questo ospedale. Il servizio è stato eccellente in ogni articolazione del mio viatico verso l'operazione. Altissima professionalità da parte di tutti i medici ed infermieri, dalle visite preparatorie all'intervento. Stanza per 2 molto carina con bagno e pulitissima. Infermiere professionali e disponibili. Sono stato operato con tecniche d'avanguardia. Sono stato accudito nel migliore dei modi dopo l'operazione. Come anche alla visita di controllo post-operatoria, **Danilo**. Sono andata al centro dialisi per una seduta. Gentilezza e professionalità fuori dal comune da tutto il personale infermieristico compresa la caposala. Sono rimasta colpita, io non sono abituata a tanto, **Ornella**. Sono stata ricoverata a dicembre per un intervento chirurgico, ho incontrato uno staff preparato dal punto di vista medico e vicino al paziente dal punto di vista umano. Tutti si sono prodigati affinché io stessi bene. L'esempio di un ospedale così come dovrebbe essere, **Carla**. Ambulatorio di Endoscopia digestiva, gentilissimi, grazie Dottor Andreoli e al personale, **Milena**. Ricovero di persona anziana allettata in reparto medicina, tutto il personale del reparto, dai medici, infermieri, oss, personale delle pulizie, di una gentilezza ed umanità rare, grazie di cuore, **Patrizia**. Medici, servizi, igiene, tranquillità, ordine, tutto ottimo. Grazie per tutto, **Meqdam**. Infermiere e impiegate agli sportelli sempre gentilissime, veloci e puntuali, **Ambra**. Grazie di essere sempre presenti, io purtroppo è dal 1977 che usufruisco della vostra struttura, grazie per la vostra disponibilità e gentilezza. Continuate sempre così grazie, **Fausta**.

60 anni di gratitudine

Oggi siamo noi a dirvi grazie.

Economia

«LE SCORTE DI GAS SALGONO AL 98% INVERNO AL SICURO PER GLI ITALIANI»

Stefano Venier
Ad di Snam

«Maggiore crescita e meno deficit» Così Roma ha convinto le agenzie

▶Anche la stabilità politica e i dati sull'occupazione tra i motivi che premiano l'Italia sul rating. Resta il nodo debito
Lo spread ai minimi da tre anni: domani la parola ai mercati dopo la conferma di S&P e l'outlook positivo di Fitch

I CONTI

ROMA Il giudizio , forse più, importante, arriverà domani dai mercati. Che, però, già nella seduta di venerdì avevano promosso il debito italiano, portando lo spread tra il decennale Btp e il suo omologo Bund tedesco a quota 117,4 punti base. Non avveniva da tre anni. Tra gli operatori c'è ottimismo sul Belpaese dopo che 48 ore fa - a Borse chiuse però - l'agenzia Fitch ha confermato la tripla B sulla nostra esposizione, cambiando l'outlook, la previsione a medio e lungo termine, da stabile a positivo. Una tendenza confermata anche dal voto di Standard & Poor's, che ha mantenuto il rating BBB sul debito con outlook stabile.

GIORGETTI (MEF): PREMIATO IL NOSTRO SENSO DI RESPONSABILITÀ URSO (IMPRESE): NON SIAMO ISOLATI

Certo, l'abbassamento dei tassi d'interesse da parte della Bce e il rallentamento della Locomotiva tedesca hanno il loro peso. Ma i voti delle due banche premiano Roma per la crescita costante, anche se non eccelsa, garantita da un'economia «ampia e diversificata»; per l'importante inversione di marcia sul contenimento dei conti pubblici; per la crescita dell'occupazione per la spinta sugli investimenti legati al Pnrr; per la forte stabilità politica. Per Standard & Poor's «le prospettive di crescita del Pil italiano sono rosee. Sarà migliore rispetto al decennio precedente la pandemia, con una media di circa l'1 per cento nel periodo 2024-2027». Fitch l'Italia può raggiungere gli obiettivi sul taglio alla spesa primaria grazie a una maggiore riscossione fiscale e «un ampliamento del surplus delle partite correnti all'1,5 per cento del PIL nel 2025, dallo 0,5 nel 2023, su un bilancio energetico migliorato e un ulteriore rafforzamento della domanda di esportazioni». Senza contare che alle spalle c'è «un settore bancario che si è rafforzato negli ultimi anni».

Le due agenzie concordano che ci sono ancora da fronteggiare le incognite sull'altissimo debito o i timori di una più lenta "messa a terra" degli investimenti del Recovery. Per non parlare dell'eredità del Superbonus. Ma il tutto si traduce in un importante recupero su uno dei principali deficit italiani: l'autorevolezza. Non a caso il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha commentato. «I giudizi delle agenzie di rating sono il risultato dell'azione responsabile di questo governo che si traduce in credibilità per l'Italia». Gli ha fatto eco il collega, e titolare del dicastero delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Prevedevano che con il governo di Giorgia Meloni ci sarebbe stato l'isolamento dell'Italia nel mondo. È accaduto il contrario. L'Italia oggi ha ripreso il ruolo di protagonista nel mondo, come dimostra il G7».

A leggere le note delle due banche e a sentire le valutazioni degli operatori di mercato, decisivi in questi rating è stata la scelta dell'Italia di anticipare di un anno, dal 2027 al 2026, l'uscita dalla procedura d'infrazione e il ritorno del deficit Pil sotto il 3 per cento e la decisione di abbassare la china dell'altissimo debito pubblico dal 2027. Per la cronaca, quell'anno, si arriverà al 2,8 per cento.

LA STIMA DELL'UPB

Questa tendenza era stata già anticipata nelle scorse settimane dalla responsabile dell'Ufficio di bilancio parlamentare, Lilia Cavallari, in un'audizione alla Camera sul Piano strutturale di bilancio: «L'impegno alla diminuzione del rapporto fra debito e Pil è rafforzato dall'anticipazione dell'aggiustamento e può contribuire a ridurre lo spread sui tassi di interesse dei titoli di Stato italiani. Il consolidamento programmatico di bilancio previsto dal Piano potrebbe comportare effetti benefici sulla valutazione del merito di credito italiano e consentire una riduzione del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli degli altri paesi dell'area dell'euro». Per concludere «che, se il livello dello spread italiano si riducesse a quello rilevato per la Spagna, la spesa per interessi sarebbe inferiore di 1,8 miliardi nel 2025, 3,4 miliardi nel 2026, 4,9 miliardi nel 2027, 6,3 miliardi nel 2028 e 7,5 miliardi nel 2029, per un valore cumulato di 23,8 miliardi nel periodo 2025-29». Cioè un valore non lontano da quello della manovra per il 2025 che da lunedì sbarcherà in Parlamento.

Francesco Pacifico

La risposta dei mercati

18 ottobre – Spread tra Btp e Bund tedeschi a 10 anni: 117 punti base

Tassi di interesse — Dati in %, media annuale

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
A breve termine	3,43	3,40	2,35	1,92	1,96	2,29	2,01
A lungo termine	4,35	3,75	3,6	3,68	3,79	3,87	3,94

Crescita del Pil reale — Dati in %

	2023	2024	2025	2026	2027
DEF 2024 (9-4-2024)	0,9	1	1,2	1,1	0,9
PSBMT (3-10-2024) e DPB (16-10-2024)	0,7	1	1,2	1,1	0,8

Fonte: Governo, Banca d'Italia — Withub

21 Invest entra nella ristorazione e si prende la veneta TheNiceKitchen

FINANZA

TREVISO In un'importante mossa strategica nel settore delle attrezzature per la ristorazione, il gruppo di investimento europeo 21 Invest, fondato e guidato dall'imprenditore Alessandro Benetton, ha annunciato l'acquisizione di TheNiceKitchen, un'azienda leader nella produzione di sistemi di cottura, refrigerazione e lavaggio per cucine professionali.

L'accordo, perfezionato con BeNice Holding Spa, segna un punto di svolta per il settore e promette di portare nuove sinergie e opportunità di crescita nel mercato delle cucine professionali. TheNiceKitchen, nata nel 2013 con l'acquisizione di Modular Professional Srl, si è rapidamente affermata come un player di rilievo, integrando nel 2019 Coldline Srl, specializzata in refrigerazione professionale.

La forza di TheNiceKitchen risiede nella sua capacità di integrare tecnologie all'avanguardia nei settori della cottura, refrigerazione e lavaggio, offrendo soluzioni complete per le cucine professionali. L'azienda si distingue per la sua piattaforma software e hardware unica, che massimizza l'efficienza operativa e migliora significativamente l'esperienza dell'utente finale.

Con sede nel cuore della "Inox Valley" veneta, TheNiceKitchen rappresenta un fiore all'occhiello dell'industria italiana. La produzione è interamente realizzata in Italia, con stabilimenti a Torreglia (Padova) e San Vendemiano (Treviso), impiegando circa 300 dipendenti altamente qualificati. Nel 2023, il gruppo ha registrato ricavi per circa 55 milioni di euro, con una forte propensione all'export che ha visto il 60% del fatturato provenire dai mercati esteri.

L'acquisizione da parte di 21 Invest apre nuovi orizzonti per TheNiceKitchen. La continuità operativa è assicurata dalla permanenza nell'azionariato di Alessandro e Gianluca Bagante, che non solo manterranno ma incrementeranno la loro partecipazione nel gruppo, continuando a guidarne il percorso di crescita.

21 INVEST Alessandro Benetton

AL GRUPPO GUIDATO DA ALESSANDRO BENETTON HA ACQUISITO L'AZIENDA LEADER NELLE CUCINE PROFESSIONALI

Questa operazione si inserisce in un contesto più ampio di consolidamento e innovazione nel settore delle attrezzature per la ristorazione professionale. In un mercato sempre più competitivo e tecnologicamente avanzato, la capacità di offrire soluzioni integrate e all'avanguardia diventa un fattore critico di successo. L'acquisizione dell'area experience del gruppo, comprendente le società Merryday Srl e Linearbi Srl, è un altro tassello strategico dell'operazione. Questo permetterà uno sviluppo delle tecnologie TNK ancora più focalizzato sulle reali necessità degli utilizzatori, rafforzando ulteriormente la proposta di valore dell'azienda.

Per il Veneto, questa operazione rappresenta un importante segnale di vitalità del tessuto industriale regionale. La capacità di attrarre investimenti da parte di gruppi come 21 Invest conferma la solidità e l'attrattività delle aziende venete nel panorama economico nazionale e internazionale.

Cgia, la mappa dell'evasione: è diminuita in tutte le ragioni

FISCO

MESTRE Ad eccezione del Molise, è diminuita in tutte le regioni d'Italia la dimensione dell'economia non osservata che, ricordiamo, è composta dalla sottodichiarazione, dal lavoro irregolare e dalle altre attività non dichiarate. A livello regionale gli ultimi dati disponibili sono riferiti al 2021 da cui emerge che, in valore assoluto, le contrazioni più importanti hanno riguardato il Lazio con -2,2 miliardi di euro, la Lombardia -1,9 miliardi, la Campania con -1 miliardo e la Toscana con -943 milioni di euro. In Veneto la contrazione è stata pari a 847 milioni. In termini percentuali la diminuzione è stata del 5,3 per cento, praticamente in media con il dato nazionale. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

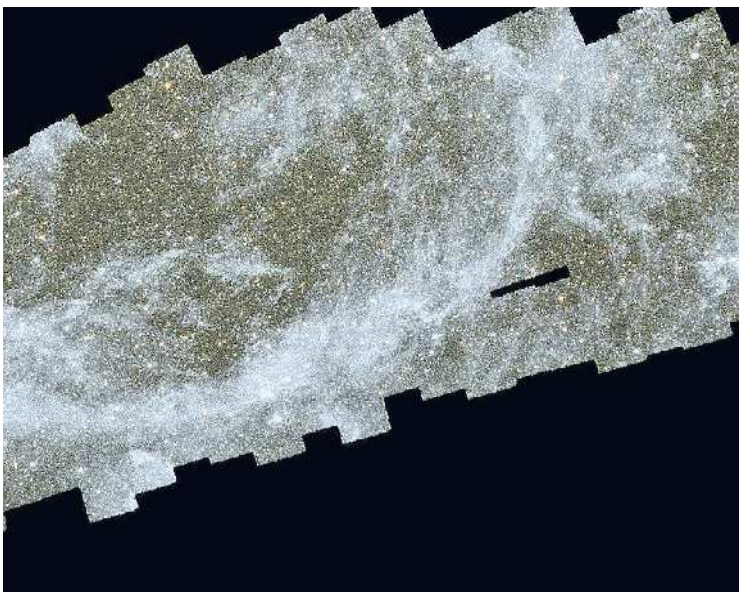
Ci sono due unità di misura per valutare il peso dell'economia non osservata. In valore assoluto o in termini percentuali sul valore aggiunto regionale. Se si fa ricorso alla prima modalità, il fenomeno si concentra nelle regioni settentrionali che tendenzialmente sono caratterizzate da un maggior numero di abitanti e con un livello di ricchezza prodotta molto superiore alla media. Infatti, l'impatto più elevato dell'economia non osservata si registra in Lombardia con 31,3 miliardi di euro. Segue il Lazio con 20,9, la Campania con 18, il Veneto con 15 e l'Emilia Romagna con 14,8. Diversamente, se prendiamo come parametro di riferimento l'incidenza percentuale di questa piaga sociale ed economica sul valore aggiunto regionale (praticamente il Pil), la realtà più investita è la Calabria con il 19,2 per cento. Seguono la Campania con il 18, la Puglia con il 17,6, la Sicilia con il 17,3, la Sardegna e il Molise entrambe con il 16,3. Il Veneto con questa metodologia si colloca nelle parti basse della graduatoria nazionale, vale a dire tra i più fedeli al fisco con un modesto 10 per cento. Come si può notare, rapportando gli importi al valore aggiunto prodotto in ogni regione, si riscontra la consueta dicotomia tra regioni del Nord e quelle del Sud, con queste ultime che presentano una maggiore tendenza alla non-compliance.

Anche la stima dell'evasione fiscale, intesa questa volta come imposte tasse e contributi non pagati, è in calo. Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nel 2021 (ultimo dato disponibile) l'evasione tributaria e contributiva presente in Italia è scesa a 82,4 miliardi di euro, di cui 72 riconducibili alle entrate tributarie e 10,4 ai contributi.

Su Rai 1 nel 2025 la serie del regista premio Oscar

Un altro Conte di Montecristo, tocca a Bille August

È «la migliore storia mai raccontata sulla vendetta. Perché il protagonista, Edmond Dantes, non vuole limitarsi a uccidere chi ha rovinato la sua vita ma vuole anche che i colpevoli soffrano nel medesimo modo in cui ha sofferto lui». Così Bille August (nella foto), regista danese premio Oscar, abituato a immergersi negli adattamenti, da Victor Hugo a Isabel Allende, spiega la popolarità de "Il conte di Montecristo", il capolavoro (1844) di Alexandre Dumas (scritto in collaborazione con Auguste Maquet), che torna con una serie internazionale evento in quattro serate, che dopo l'anteprima alla Festa del cinema di Roma sarà nel 2025 su Rai 1. Capofila nella produzione l'italiana Palomar, con la collaborazione anche di Rai Fiction. Protagonista il britannico Sam Clafin, in un cast che comprende Jeremy Irons, Mikkel Boe Folsgaard, Ana Girardot, Blake Ritson, Karla-Simone Spence, Lino Guanciale, Michele Riondino, Gabriella Pession e Amaryllis August. Questa rilettura arriva a pochi mesi da quella del film di Matthieu Delaporte e Alexandre de la Patellière che ha incassato finora nel mondo oltre 74 milioni di dollari.

Domani all'Ateneo Veneto l'astrofisico Luigi Guzzo, uno dei "padri" del telescopio Euclid, spiegherà come la missione cercherà di fare "luce nel buio": «L'energia oscura fa espandere lo spazio; misureremo centinaia di milioni di galassie»

LA MISSIONE
A sinistra il lancio di Euclid, a destra e sotto due immagini di galassie raccolte dal telescopio spaziale

L'INTERVISTA

«Guarderemo oltre i limiti dell'universo»

L'universo nel quale vive viviamo – terra, spazio, pianeti, satelliti stelle, galassie - è composto dal 25 per cento di materia oscura, dal 70 per cento di energia oscura e dal restante cinque per cento di materia che conosciamo. Per fare luce su tanto buio c'è ora un "investigatore dell'Universo" un satellite interspaziale europeo, costruito anche da scienziati e da aziende italiane, che si chiama Euclid, proprio come lo scienziato greco, padre della geometria, vissuto 300 anni prima di Cristo. Il coordinatore scientifico per la cosmologia del satellite (è lui a validare i dati), è l'astrofisico Luigi Guzzo - mamma veneziana di Cannaregio, papà di Asiago con ascendenti bellunesi, docente a Milano. «Ho studiato a Padova – spiega - vissuto un po' di tempo anche a Venezia, un mio cugino fa il gondoliere».

Guzzo, uno dei papà di questo satellite investigatore dell'Universo sarà a Venezia all'Ateneo Veneto domani 21 ottobre alle 18 per raccontare una delle avventure scientifiche più importanti dei nostri tempi: cercare e di scoprire come è fatto quel 95 per cento di universo "oscuro".

Da un anno Euclid – telescopio spaziale dell'Esa, Ente spaziale europeo, costato 1,4 miliardi di euro - gira a un milione e mezzo di chilometri da noi per creare una mappa in 3D dell'universo, mai fatta finora.

«Tutto è cominciato nel 2007, unendo due progetti per testare il modello cosmologico standard (quello nato con la relatività generale, che prevede che l'universo non abbia una geometria euclidea perché nello spazio ogni forma di materia lo "deforma", ndr) e per scovare due ingredienti misteriosi e finora sconosciuti: la materia oscura e l'energia oscura, che danno la forma al nostro universo. La materia oscura però "trattiene" mentre l'energia "allontana". Non sappiamo bene come si distribuiscano».

Frustrante lavorare con tutto questo buio?

«Frustrazione da vincere sempre mai. Molto comincia nel 1998 quando alcuni scienziati - vinceranno il Nobel nel 2011 - osservando supernove lontane scoprono l'"espansione accelerata" dell'universo. Ciò viene spiegato col fatto che l'universo sia riempito da questo "strano fluido" che è l'energia oscura, che lo fa espandere».

Cominciamo con la materia oscura.

«È la massa che deforma la luce, creando una "lente gravitazionale". Nelle foto vediamo le galassie deformate o moltiplicate: accade perché la materia oscura devia la luce. Euclid cerca di "vedere" proprio la materia oscura; scoprendo centomila lenti gravitazionali, cento volte di più di quante ne conosciamo già».

Come opera?

«È un enorme grandangolo di formidabile nitidezza. Due sistemi, uno per la "luce del visibile", quella che vediamo anche noi e che osserva le lenti gravitazionali. L'altro per "l'infrarosso" (il raggio luminoso della stessa natura del telecomando, ndr) che permette di conoscere la distanza di galassie e di che materia sono composte. Da 40 anni circa queste misure erano state fatte solo da terra, dove l'atmosfera limita tutto».

Vedremo oggetti nuovi, che stanno a 10 miliardi di anni luce dalla terra; prossimi alla nascita dell'Universo, che dovrebbe avere 13,8 miliardi anni.

«Euclid misurerà centinaia di milioni di galassie che si allontanano a differenti velocità. Mettendo assieme i dati della luce visibile e dell'infrarosso compileremo - ma ci vorranno anni - la più grande mappa a tre dimensioni delle galassie mai fatta; pari a un terzo del cielo visibile».

Che otterrete con questo formidabile cacciatore spaziale?

«Lo strumento che usa la "luce del visibile" costruirà una mappa che permetterà di vedere la materia oscura. Magari potrà farci notare anche delle crepe nelle conoscenze che abbiamo fino ad ora; forse la materia oscura non è stata sempre la stessa. E scoprire che la teoria della relatività generale di Einstein (1915) su dimensioni grandissime forse potrebbe avere bisogno di qualche ridefinizione. Sembra una bestemmia contro nonno Albert, ma...».

Il professor Luigi Guzzo

POTREMMO SCOPRIRE CHE LA TEORIA DELLA RELATIVITÀ GENERALE DI EINSTEIN POTREBBE AVERE BISOGNO DI ESSERE RIDEFINITA

INVESTIRE UN EURO NELLA TECNOLOGIA SPAZIALE NE RENDE 5 O 10 DOPO QUALCHE ANNO ALLE ECCELLENZE ITALIANE

Dal viaggio sulla Luna nel 1969 noi godiamo dei vantaggi, dai pc, al goretex. Con Euclid?

«Al momento non lo sappiamo. Ma il lavoro per Euclid porterà vantaggi pratici. Investire nella tecnologia spaziale un euro ne rende 5, 6 o anche 10, dopo qualche anno. Andare sulla Luna non aveva scopi pratici, ma le sfide tecnologiche che sembravano insormontabili hanno prodotto quello che ora usiamo».

Veneto e Friuli puntano nell'aerospaziale. Strada giusta?

«Euclid è stato fatto in gran parte da aziende italiane – coordinate da Alenia - con aziende francesi. Le aziende italiane sono eccellenze assolute, e tra le prime a vincere sfide internazionali. La scienza è il più importante investimento per il futuro».

Adriano Favaro

L'intervista
Jason Moran

L'esibizione del pianista giovedì a palazzo Grassi nella mostra di Julie Mehretu. I due protagonisti assieme a New York. «Quelle opere sembrano frasi musicali. Ho composto mentre lei dipingeva»

«Il mio jazz e i quadri da Harlem a Venezia»

Si esibirà nell'atrio di Palazzo Grassi, giovedì 24 ottobre alle 19, come per far dialogare la sua musica con le opere della mostra di Julie Mehretu. Il giorno prima, mercoledì 23 alle 18, il pianista statunitense Jason Moran suonerà invece nella sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo, nell'ambito del Jazz & Wine of peace festival che intreccia la rassegna Zrcala Meje/Specchi di confine.

Moran è uno degli artisti di spicco del panorama musicale di New York, figura centrale dell'etichetta Blue Note e a lungo collaboratore di stelle del calibro di Sam Rivers, Cassandra Wilson e, soprattutto, Charles Lloyd. Ampia anche la produzione sul fronte delle colonne sonore, come ad esempio "Selma", oltre agli omaggi ai grandi del jazz.

Nel 2017 Moran e Mehretu hanno condiviso lo spazio di lavoro all'interno di una chiesa sconsacrata ad Harlem, dove il pianista ha creato una suite musicale pensata come un'indagine nell'ambito dell'astrazione sonora, che cerca quindi di far diventare il pianoforte qualcosa di più di uno strumento musicale. Improvvisazione, diciamo, ispirata alle opere.

Moran, che tipo di performance pianistica presentate nel contesto della mostra di Julie Mehretu a Palazzo Grassi?

«I dipinti di Julie mi hanno sempre ricordato una partitura musicale. Sono opere gestuali che sembrano frasi musicali. Eseguirò una suite per pianoforte solo che aiuterà ad amplificare i suoni dei suoi dipinti. Alcuni anni fa, ho composto musica nel suo studio mentre dipingeva. Eseguirò anche alcuni di quei brani. A Palazzo Grassi il suono del pianoforte riverbererà a lungo, non vedo l'ora di sentire come il piano rimbalzerà sul marmo e arriverà al pubblico».

Spesso vi esibite con artisti che hanno fatto la storia del jazz, come Charles Lloyd. Che tipo di esperienza è?

«Il mio amore per la storia del jazz mi ha portato a lavorare con alcuni dei grandi musicisti, come appunto Charles Lloyd. Lloyd mi ha insegnato il potere della semplicità e l'importanza di fare musica che possa anche servire come una meditazione. Dal momento che lavoriamo insieme da 17 anni, abbiamo un rapporto musicale basato non solo sulla fiducia, ma anche sul rischio. È un'esperienza incredibile improvvisare con un maestro come Charles Lloyd».

C'è un legame effettivo tra la sua passione per Monk e i progetti di musica elettronica?

«Thelonious Monk rappresenta una linea diretta tra passato e futuro. Ha compreso l'uso dello spazio nel suo stile compositivo e pianistico. Penso che, man mano che la tecnologia continua a evolversi, anche il nostro approccio alla musica cambia. Sono cresciuto negli anni '80, quando i sintetizzatori stavano diventando un prodotto di consumo. Quindi mi sembra naturale collegare le tradizioni e, si spera, aprire la strada al futuro».

Come descriverebbe l'attuale scena artistica di Harlem?

«Direi che è molto vibrante. Una delle cose importanti da notare è quanto New York sia in uno stato costante di cambiamento. E lo è anche Harlem. Sono tre le istituzioni più importanti. Segnalerei l'Apollo Theatre, il museo d'arte Studio Museum di Harlem e la biblioteca storica, The Schomburg Center for Research in Black Culture. Tutto questo ci dà le nostre radici e il nostro futuro, tutto a pochi passi l'uno dall'altro. Harlem continua a brillare come quartiere culturale. Abito qui grazie alla ricca tradizione pianistica che vive in questa zona, con Thelonious Monk, Duke Ellington e Mary Lou Williams. Harlem anche oggi è un quartiere pieno di artisti, scrittori, attivisti, chef, musicisti e stilisti»

Gianpaolo Bonzio

Il pianista americano Jason Moran e le opere di Julie Mehretu esposte a Palazzo Grassi dove giovedì è in programma il concerto. Il musicista invece il giorno prima sarà a Gradisca d'Isonzo

Concerti

Robert Plant, due serate a Nordest

La rivista Rolling Stone lo ha posizionato al 15. posto nella classifica dei 100 migliori cantanti. Ora Robert Plant, indimenticabile voce dei Led Zeppelin, arriva a Nordest per due concerti acustici nei quali viene affiancato dalla cantante Suzi Dian che con lui firma il progetto "Saving Grace". Con loro anche Oli Jefferson (percussioni), Tony Kelsey (mandolino, baritono e chitarre acustiche) e Matt Worley (banjo, chitarre acustiche e baritono, cuatro). Questa sera alle 21.15 Robert Plant, nato il 20 agosto 1948 a West Bromwich, in Inghilterra, si esibirà al Palageox di Padova, mentre domani, con inizio alle 21, canterà al teatro Politeama Rossetti di Trieste.

Ugo Valeri, torna a casa il genio ribelle

ARTE

Piove di Sacco dal 23 novembre al 23 marzo rende omaggio al "suo" Ugo Valeri. L'ampia retrospettiva sul "dandy e ribelle" inaugura il nuovo spazio espositivo di Palazzo Pinato Valeri: un'ottantina di opere di un artista che è stato spesso avvicinato a Toulouse-Lautrec per la capacità di dare corpo e anima, con pochi tratti, all'umanità che incrociava nel suo irrequieto peregrinare, nel suo mordere un'esistenza sempre sopra le righe. Una vita percorsa tra genio e sregolatezza che, nel 1911, si concluse tragicamente a seguito di una caduta da una finestra di Ca' Pesaro a Venezia in circostanze mai chiarite. Aveva solo 37 anni. Valeri aveva lasciato la bassa padovana, dove era nato nel 1873, per frequentare le accademie di Venezia e poi di Bologna: talento precoce, già nel 1898 vinse il Premio Francia e si impose presto nel mondo artistico veneziano, dipingendo quella mondanità in trasformazione tra ballerine, belle ragazze, dandy, incontri, gente, movimento. Elegante e raffinato, fu anche un illustratore molto ricercato. Importante il sodalizio con Filippo Tommaso Marinetti e con Umberto Notari, come la collaborazione con le migliori riviste dell'epoca: "Italia ride", "L'Illustrazione italiana", "Poesia", "Secolo XX", "La Lettura".

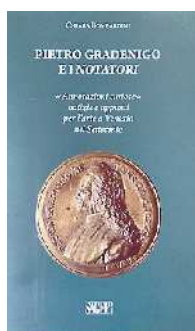
Il suo sguardo libero fu l'eredità lasciata agli artisti dell'epoca. E a questa figura, anche grazie ai numerosi prestiti da collezioni private, rende ora omaggio il suo paese natale.

Un cronista d'altri tempi la Serenissima del '700 nei diari di Gradenigo

IL LIBRO

Quello che Marin Sanudo è stato per la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, Pietro Gradenigo lo è per metà Settecento, anche se i suoi "Notatori" sono molto meno conosciuti dei "Diarii". Eppure sono una miniera: 38 volumi manoscritti che coprono i 25 anni dal 1748 al 1773 con 22 mila annotazioni. Gli originali sono conservati nella biblioteca del Museo Correr, ma ora ne esce a stampa un estratto – circa duemila notizie – di carattere storico e artistico trascritte e commentate. Per esempio: la chiesa di Santa Maria dei Miracoli «gode indulgenze incomparabili e possiede l'imagine miracolosa della Madonna, attraenti preci et offerte, et ornamenti di rara pittura e scultura e quantità di produzioni rarissime e costose».

Il volume di Chiara Bombardini, "Pietro Gradenigo e i Notatori. Annotazioni curiose notizie e appunti per l'arte e Venezia nel Settecento", edito da Sagep, finalmente mette a disposizione di tutti almeno una parte di questa preziosissima raccolta. 5 aprile 1762, «si è incaminato l'altro jeri verso la città di Pietroburgo, ricercato dal nuovo imperatore e czar, il signor Giovanni Battista Tiepolo con due suoi figlioli, pittore rinomatissimo. Corrige, non già il Tiepolo andò a Pietroburgo, ma a Madrid in serviggio di Sua Maestà cattolica, che lo dimandò alla Serenissima Repubblica».

Il lavoro compiuto da Bombardini ha permesso anche di scoprire svariati aspetti della vita di Pietro Gradenigo del ramo di Santa Giustina, finora rimasta abbastanza sconosciuta. Per esempio una breve biografia ottocentesca scriveva: «Nello starsene fra carte e libri chiuso nel proprio palazzo egli trova l'unico sollievo». Invece non è vero: la consultazione del fondo del segretario alle Voci permette di verificare che si tratta di un patrizio pienamente coinvolto nella vita pubblica della sua epoca, che arriva a ricoprire cariche importanti: nel 1716, ventenne, mette veste nel Maggior consiglio con la «barbarella», ovvero l'estrazione a sorte nel giorno di Santa Barbara che permetteva a trenta giovani di accedere al consesso patrizio in anticipo rispetto ai canonici 25 anni.

LA CARRIERA

Nella sua lunga carriera politica diventa savio alla Terraferma, provveditore all'Arsenale, senatore e molto altro, continuando a ricoprire cariche pubbliche fino a poco prima della sua morte (1776). Da alcuni indizi appare che fosse di salute malferma, per esempio si scrive che rimanesse a letto per periodi abbastanza lunghi. Bombardini è stata in grado di ricostruire anche da quali lavori fosse composto un nucleo di dipinti della collezione Gradenigo, ha scoperto l'inventario della biblioteca personale, ha avviato la ricomposizione dell'epistolario del nobiluomo. Il patrizio non era solo cronista, ma anche critico. Per esempio non gli piace per niente la chiesa di San Rocco: «Impegno incompetente e disaprovato», scrive, «la nuova gran facciata marmorea avanti la chiesa di San Rocco». Il 25 aprile 1764 annota: «Francesco Guardi, pittore della contrada de' Santi Apostoli su le Fondamente Nove, buon scolaro del rinomato Canaletto, essendo molto riuscito per via della camera optica dipingere sopra due non picciole tele, ordinate da un forestiere inglese, le vedute della piazza San Marco verso la chiesa e l'orologio e del ponte di Rialto e sinistre fabriche verso Canaregio, oggi le rese esposte su laterali delle Procuratie nove, mediante che si procacciò l'universale applauso».

SQUARCI DI VITA NEI "NOTATORI" RACCOLTI DA CHIARA BOMBARDINI L'AUTORE NON LI STAMPÒ MA LI RESE DISPONIBILI A TUTTI NEL SUO PALAZZO

Al contrario di quel che facevano altri suoi parisangue, Gradenigo non stampa mai i suoi "Notatori", ma il palazzo di Santa Giustina rimaneva sempre aperto a chi volesse consultare la sua raccolta di notizie e le sue ricche collezioni di arte e di monete.

Alessandro Marzo Magno

SETTECENTO VENEZIANO "Il parlatorio delle monache di San Zaccaria" di Francesco Guardi, pittore non troppo apprezzato («Buon scolaro del Canaletto») da Pietro Gradenigo e, a sinistra, la copertina dei suoi Notatori, raccolti da Chiara Bombardini: i diari tratteggiano la vita in laguna dal 1748 al 1773

METEO

Variabilità, forte maltempo sui settori ionici della Calabria.

DOMANI

VENETO
Condizioni di stabilità con cielo generalmente poco o parzialmente nuvoloso per gran parte della giornata, ma in serata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire da sud.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità con sole alternato a poche nubi sparse. In serata tendenza a generale aumento della nuvolosità ma senza fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità con cielo poco nuvoloso per gran parte della giornata, ma in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi Carniche.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	21	Ancona	18	20
Bolzano	14	23	Bari	17	24
Gorizia	10	22	Bologna	13	22
Padova	13	22	Cagliari	18	23
Pordenone	12	22	Firenze	17	25
Rovigo	12	22	Genova	16	23
Trento	12	22	Milano	14	22
Treviso	9	22	Napoli	19	26
Trieste	15	19	Palermo	18	25
Udine	12	22	Perugia	14	22
Venezia	13	21	Reggio Calabria	19	27
Verona	14	22	Roma Fiumicino	16	25
Vicenza	10	22	Torino	15	22

Programmi TV

Rai 1

7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.15 **Check Up** Attualità
10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua Immagine** Attualità
10.20 **Santa Messa** Attualità
12.00 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv. Con Ambra Angiolini, Fortunato Cerlino, Thomas Trabacchi
22.30 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Cinematografo** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Palio d'Italia - Il viaggio** Viaggi
14.55 **Rai Sport Live** Informazione
15.30 **Bassano del Grappa. Veneto Classic** Ciclismo
17.00 **4ª giornata: Verona - Civitanova. SuperLega Credem Banca** Pallavolo
18.30 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Connie Britton
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione
1.05 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il cacciatore di sogni** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.10 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario. Condotto da Pino Rinaldi
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.35 **Wonderland** Attualità
10.05 **Coroner** Fiction
12.20 **CSI: Vegas** Serie Tv
13.50 **Nick - Off Duty** Film Poliziesco
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Shut In** Film Thriller. Di D.J. Caruso. Con Rainey Qualley, Jake Horowitz, Vincent Gallo
22.50 **Escape Room 2 Gioco mortale** Film Horror
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **Wash Me in the River** Film Azione
2.05 **The Beast** Film Azione
4.05 **Coroner** Fiction
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.45 **Paradisi da salvare** Doc.
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Eduardo mio** Teatro
17.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Alexander Ekman: Hammer (2023)** Teatro
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **L'accusa** Film Drammatico
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

Rete 4

6.00 **Festivalbar Story** Musicale
6.20 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **4 di Sera weekend** Attualità
7.20 **Super Partes** Attualità
8.05 **Love is in the air** Telenovela
9.05 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Corsari** Film Avventura
17.05 **Il figlio di Kociss** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **È sempre Cartabianca di domenica** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Prime** Film Commedia
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Informazione
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.10 **La rosa della vendetta** Serie Tv
22.55 **La Rosa Della Vendetta** Serie Tv
23.35 **Pressing** Informazione
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.30 **Stai fresco Scooby-Doo!** Film Animazione
9.10 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** - Info
14.00 **America's Cup** Vela
16.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
16.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.10 **Chucky** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.10 **Ciak News** Attualità
6.15 **I Miserabili** Serie Tv
7.20 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
8.50 **Witness - Il testimone** Film Thriller
11.10 **L'ultima eclissi** Film Thriller
14.05 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
15.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.55 **Civiltà perduta** Film Avventura
19.00 **La prossima vittima** Film Thriller
21.15 **Alexander** Film Storico. Di Oliver Stone. Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Val Kilmer
0.50 **The Disaster Artist** Film Commedia
2.30 **Ciak News** Attualità
2.35 **Padre Damiano** Film Drammatico
4.05 **I cinque dell'adamello** Film Drammatico
5.45 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **Top 20 Countdown** Avventura
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **House of Gag** Varietà
13.55 **Venom** Film Thriller
15.40 **Kung Fu Yoga** Film Azione
17.15 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
18.45 **Affari al buio** Show
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Lincoln Lawyer** Film Drammatico. Di Brad Furman. Con Matthew McConaughey, Marisa Tomei, Ryan Phillippe
23.30 **Nymphomaniac - Volume 1** Film Drammatico
1.55 **Il piacere è tutto mio! La magia dell'autoerotismo** Documentario
2.30 **Questione di labbra** Doc.

Telenuovo

14.10 **Liscio - Film: drammatico, Italia 2006 di Claudio Antonini con Laura Morante e Antonio Catania**
17.15 **Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova - Feralpisalò)**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Duello al Sole – Film: western, Usa 1948 di King Vidor con Gregory Peck e Jennifer Jones**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.20 **WWE Smackdown** Wrestling
12.05 **Colpo di fulmini** Doc.
13.45 **Quella pazza fattoria** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Virtus Segafredo Bologna - Bertram Derthona Tortona. LBA Serie A** Basket
20.30 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
23.15 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Attualità
16.25 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.30 **Caccia al ladro** Film Giallo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **Mine vaganti** Film Commedia. Di Ferzan Ozpetek. Con Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi
23.20 **I ragazzi stanno bene** Film Commedia
1.30 **ArtBox** Documentario

TV 8

17.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.45 **Motori F1 2024 Gp Stati Uniti Qualifiche. Motori Formula 1** Sport
21.00 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
22.30 **Motori F1 2024 Gp Stati Uniti Gara. Motori Formula 1** Sport
0.15 **Podio. F1** Automobilismo
0.30 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
1.00 **Sex List** Film Commedia
3.00 **Coppie che uccidono** Documentario

NOVE

6.25 **Life Story** Documentario
9.25 **Russia: terra selvaggia** Doc.
11.30 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
12.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Only Fun - Comico Show** Show
15.50 **Femmine contro maschi** Film Commedia
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Att.
20.30 **Che tempo che fa** Attualità
22.25 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.40 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Matrimonio all'italiana**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: I due nemici**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.30 **EconoMy FVG** Rubrica
15.30 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **Il campanile – da Codroipo** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Bekér on tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Basket – Riviera Basket Rimini Vs UEB Gesteco Cividale** Sport
23.30 **Basket – APU OWW Udine Vs Urania Milano** Sport

TV 12

16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Tag In Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Love me tomorrow** Film Commedia
22.30 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Friuli Moderno, Una Storia Per Immagini** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tua domenica è all'insegna del movimento, dello scambio e della comunicazione. Nella tua mente soffia una brezza molto piacevole che ti spettina e scompiglia le tue idee, rendendo la giornata leggera e vivace, forse senza grandi eventi, ma sicuramente ricca di spunti e incontri. Nel rapporto con il partner è il momento di lasciare spazio anche alle contraddizioni, l'**amore** è veramente onnivoro.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti trasmette una sensazione di ricchezza personale, facendoti sentire che le tue risorse sono davvero molteplici e si rigenerano proprio attraverso la diversificazione. Coltiva attivamente la distrazione e fai in modo di favorire la scoperta di qualcosa di nuovo, fosse anche avventurandoti in una strada dove non eri mai passato. A livello **economico** si annunciano buone prospettive.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Venere e si avvicina alla congiunzione con Giove. Sono tutti ingredienti fortunati, che contribuiscono a rendere la tua giornata piacevole e divertente, una domenica in cui l'**amore** e la convivialità creano un clima favorevole. La configurazione evidenza anche alcuni ingredienti contraddittori, accogli la confusione che possono generare perché ti giova.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La struttura tesa e contrastata di questi giorni si fa ancora sentire. Ma già si trasforma e inserisce degli elementi che ti portano a farti mille domande e a rimettere in questione alcune scelte, fatte forse in maniera troppo impulsiva. In questo momento la fretta serve a poco, approfitta invece per consolidare la tua posizione e guardarti intorno. Se cerchi l'**amore** lo troverai nelle piccole cose.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole, il tuo pianeta, è preso tra due fuochi: Marte e Plutone lo assediano come per provocarlo, aumentando il livello di tensione ma senza ancora offrirti un'opportunità per metterla a frutto creativamente. Si preparano delle trasformazioni che riguardano il **lavoro** e la dimensione quotidiana della tua routine. Il tuo compito consiste nel guardare negli occhi le tue paure senza indietreggiare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Forse inaspettatamente, qualcosa si scioglie nella percezione della situazione a livello **economico**, facendoti scoprire che la realtà dei fatti è infinitamente più sfaccettata e può essere vista sotto vari angoli. Non è detto che quello che ti sembra negativo lo sia, così come è tutto da dimostrare che quello che credi positivo sia veramente tale. Se accetti l'incertezza attraversi indenne la nebbia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a sentirti sotto pressione ma ti rendi conto che più cerchi di reagire e più aumentano le richieste nei tuoi confronti. Approfitta dell'aiuto della Luna, che oggi ti suggerisce una sana fuga da un quotidiano ingombrante. Organizza la tua evasione e divertiti a scoprire che, se esci dal tuo recinto, godi di grande libertà. Riserva un momento al **lavoro**, lasciando spazio ai dubbi che emergono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di questa domenica ti rende più propenso alle spese e ai regali, grazie a una sensazione di maggiore sicurezza a livello **economico** che ti induce a condividere in maniera tangibile questo tuo stato d'animo. Per altri versi, inizia a farsi sentire anche una certa irrequietezza, hai voglia di muoverti, viaggiare, cambiare aria e ambiente. Un modo per conciliare entrambe le cose c'è.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua domenica è caratterizzata dal fitto dialogo tra Venere e la Luna, che si guardano negli occhi dal tuo segno a quello complementare dei Gemelli. In questo modo le emozioni trovano la loro strada e ora si esprimono liberamente fluendo nel rapporto con il partner in nome dell'**amore**. Anche Giove ti aiuta, favorendo un atteggiamento aperto e quasi euforico, che rende il tuo buonumore contagioso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche se la pressione su di te continua a farsi sentire, per un paio di giorni puoi approfittare di una sorta di tregua momentanea, che ti rende disponibile e indulgente e favorisce un atteggiamento rilassato e aperto anche nell'ambiente di **lavoro**. Sembrerebbe che tu abbia voglia di rompere una sensazione di isolamento, facendo squadra e incentivando la solidarietà con le persone con cui collabori.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ti aspetta una domenica piuttosto piacevole e divertente, in cui la disponibilità al gioco e alla leggerezza ti garantisce momenti di rilassamento. Fai in modo che affiori il tuo lato più mattacchione e istrionico, indossando se necessario una maschera per sentirti più libero di lasciarti andare. In questo clima leggero e gradevole sarà inevitabile che i sentimenti fioriscano favorendo l'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La dimensione intima e familiare è probabilmente quella che risulterà più piacevole per te oggi e domani. Preservando questo spazio privato avrai modo di lasciare che le emozioni fluiscano liberamente, ridiventando anche un po' quel bambino spensierato che pochi conoscono. Sta guadagnando terreno il tuo lato seduttore e inizi a sperimentarlo in una situazione protetta, poi l'**amore** farà di testa sua...

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 19/10/2024

Bari	66	7	78	48	60
Cagliari	26	14	56	69	89
Firenze	11	82	2	9	32
Genova	43	20	47	1	17
Milano	24	78	5	38	72
Napoli	5	16	49	87	2
Palermo	18	54	24	76	46
Roma	3	62	1	84	34
Torino	35	29	8	61	9
Venezia	30	20	60	66	45
Nazionale	77	22	53	90	89

SuperEnalotto

90 86 14 73 89 67 — Jolly 8

MONTEPREMI		JACKPOT	
23.629.805,98 €		19.092.223,78 €	
6	- €	4	401,61 €
5+1	- €	3	28,23 €
5	63.526,15 €	2	5,63 €

CONCORSO DEL 19/10/2024

SuperStar — Super Star 77

6	- €	3	2.823,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.161,00 €	0	5,00 €

Sport

MOTO GP

Martin domina la sprint race Monologo Ducati

La prima Sprint Race a Phillip Island è andata a Jorge Martin che, dopo essersi preso la pole nelle qualifiche per il terzo anno di fila, ha dominato i 13 giri sulla pista australiana. Il leader del mondiale MotoGP ha così guadagnato altri 6 punti su Francesco Bagnaia (ora a -16), quinto al via e quarto sul traguardo, dopo una gara opaca. Sul podio sono saliti Marquez e Bastianini. Sommando il quinto e sesto posto di Di Giannatonio e Morbidelli, il totale dà l'ennesimo monologo Ducati.

JUVENTUS	1
LAZIO	0

JUVE (4-3-3): Di Gregorio 6; Savona 6 (8'st Weah 6), Gatti 6 (26'st Adzic ng), Kalulu 6,5, Cabral 7; Thuram 6,5 (26'st Adzic ng), Locatelli 6 (8'st Fagioli 6), Douglas Luiz 5; Cambiaso 5,5, Vlahovic 6, Yildiz 5,5. In panchina: Perin, Pinsoglio, Rouhi, Mbangula. All: Thiago Motta 6
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6,5; Marusic 6,5, Gila 4,5, Romagnoli 4, Tavares 6 (33'st Pellegrini ng); Guendouzi 7 (21'st Vecino 6,5), Rovella 7,5; Isaksen 6 (21's t Pedro 6), Dia 6 (26'st Patric 6,5), Zaccagni 7 (21'st Castrovilli 6); Castellanos 6. In panchina: Mandas, Furlanetto, Gigot, Dele-Bashiru, Tchaouna, Noslin. All: Baroni 6,5
Arbitro: Sacchi 5,5
Reti: 40'st Gila autogol
Note: angoli: 6-1; ammoniti: Pedro, Vecino, Locatelli, Savona, Douglas Luiz e Fagioli; espulsi: Romagnoli al 24'st per fallo su chiara occasione gol; spettatori: 40.800

JUVE CHE FATICA CON LA LAZIO IN 10

▶Espulso Romagnoli per fallo da ultimo uomo, i bianconeri colgono una traversa con Vlahovic ma trovano la vittoria solo a 5 minuti dalla fine grazie a un autogol

La festa dei bianconeri e la disperazione di Provedel e Gila dopo l'autogol decisivo

La Juventus supera la resilienza della Lazio solo all'85': un cross di Cabal viene sfiorato da Gila, la deviazione beffa Provedel, è autogol. Vince la fortuna, l'uomo in più, un pallone spostato da un alito di vento. Esulta la Juve di Thiago Motta, incerottata, in affanno e ancora più carente nel gioco, nonostante il terzo posto confermato dopo la seconda sosta del campionato. Servirà molto di più ai bianconeri per lottare davvero per lo scudetto. Avrebbe meritato invece molto di più, la Lazio, almeno il pareggio in dieci dalla metà del primo tempo: l'espulsione di Romagnoli la costringe a resistere con le unghie e con i denti, con una prova di maturità e d'orgoglio.

L'EPISODIO

Il pressing biancoceleste non fa breccia e si spegne in un boato dello Stadium. Gila cerca troppo l'anticipo: deleteria l'uscita su Cabal, Vlahovic scova il buco, Provedel non esce e Romagnoli è costretto a un intervento disperato su Kalulu da ultimo uomo: inizialmente Sacchi fa proseguire il gioco, poi torna al Var e al 24' sventola il rosso. In inferiorità numerica, Baroni taglia Dia sulla trequarti, inserisce Patric e passa al 4-4-1. La Lazio si chiude, la Juve si allarga per occupare gli spazi con più uomini, Cambiaso è scatenato con i cross: uno viene girato da Vlahovic al volo a fil di palo, sull'altro Gatti non trova d'un soffio lo specchio.

La Vecchia Signora fatica a costruire il gioco e le occasioni da gol, Vlahovic colpisce una traversa da un passo. Il ritmo si alza, il possesso bianconero diventa infinito (alla fine sarà del 70%, com'è ovvio), ma Douglas Luiz si divora un rigore di testa, tutto solo al centro area. Provedel si allunga per fermare un tiro a giro di Vlahovic, usa i pugni su Fagioli e poi sul subentrato Adzic da lontano. Il pareggio sembra vicino, manca poco, invece no. Sedici tiri bianconeri, appena tre in porta, Gila deve deviare quello decisivo dentro lo specchio. Il difensore ha le mani su volto, c'è la disperazione di tutta la Lazio. La resilienza biancoceleste crolla quasi sul gong, dentro un angolino bianconero.

Thiago Motta vince il primo big-match in questo campionato e sale al primo posto insieme al Napoli, aspettando ovviamente la sfida dei partenopei ad Empoli. Ora si apre il turno europeo: la Juve attende lo Stoccarda in Champions ancora in casa martedì alle 21, i biancocelesti invece avranno la trasferta di Europa League giovedì in Olanda contro il Twente.

LA SQUADRA DI THIAGO MOTTA CON MOLTE ASSENZE PER ORA È PRIMA CON IL NAPOLI, MA NON HA CONVINTO

POGBA

Prima del match il direttore tecnico della Juventus, Cristiano Giuntoli, ha spiegato ai microfoni di Sky la situazione legata a Pogba. «La posizione è molto chiara: Paul è stato un grande calciatore ma è fermo tanto tempo, abbiamo investito su altri giocatori e la rosa è al completo». La squalifica per doping del francese è stata ridotta e il francese potrà tornare a giocare da marzo 2025, ma con ogni probabilità non sarà in bianconero.

IL BOMBER
Pohjanpalo, servono i suoi gol per far risalire il Venezia in classifica

Venezia, in 12mila allo stadio per lo spauracchio Atalanta

LA SFIDA

Sovvertire logica e pronostici, il Venezia ci crede e ci prova nel primo match casalingo contro una big. Arriva l'Atalanta in un Penzo (ore 15) esaurito nei suoi 12mila posti, segno di come la squadra di Eusebio Di Francesco si stia meritando un certo credito nonostante l'ultimo posto in classifica. In effetti eccezion fatta a San Siro contro il Milan le prestazioni degli arancioneroverdi nelle prime 7 giornate hanno avuto una certa consistenza e "spessore", purtroppo vanificati da errori individuali che spiegano in buona parte il magro raccolto di soli 4 punti. A Sant'Elena arriva una Dea a quota 10 e già a -6 dal Napoli capolista, distacco dovuto a qualche alto e basso imprevisto, pur a fronte di picchi altissimi per quantità e qualità in campionato e Champions League. Ieri le altre neopromosse Como-Parma hanno pareggiato 1-1 e il Genoa ha ripreso dallo 0-2 al 2-2 il Bologna, quindi, nell'ottica di andare avanti almeno a piccoli passi, per il Venezia oggi è fondamentale non perdere. O magari vincere, proprio come a Di Francesco era riuscito nella scorsa Serie A col suo Frosinone (2-1 allo Stirpe) nel fase in cui la sua "piccola" era sulla bocca di tutti e non faceva presagire il tracollo verso la B. «Dai nostri tifosi ci arrivano una grande passione, calore e voglia di sostenerci. Il tutto esaurio al Penzo è motivo di orgoglio – la chiamata "alle armi" del tecnico lagunari – ma ora spetta a noi trascinare il nostro fantastico pubblico, che spero renda lo stadio una bolgia e ci sostenga per tutta la durata della gara. L'Atalanta finora ha avuto qualche alto e basso, però conosco bene Gasperini (ieri niente conferenza stampa pre-gara, ndr) e soprattutto la mentalità che ha trasmesso alla sua squadra, non a caso la più aggressiva del campionato». Arancioneroverdi quasi al completo, fuori solo Sverko e Bjarkason a fronte del rientro di Duncan in regìa. Tra i pali l'errore fatale nel derby di Verona potrebbe consentire a Stankovic di superare Joronen. Tra gli orobici fuori anche Kolasinac (ma recupera Djimsiti) in aggiunta a Scamacca, Scalvini, Toloi, Kossonou e Brescianini.

Marco De Lazzari

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

COMO-PARMA	1-1
GENOA-BOLOGNA	2-2
MILAN-UDINESE	1-0
JUVENTUS-LAZIO	1-0
oggi ore 12,30	
EMPOLI-NAPOLI	Abisso di Palermo
oggi ore 15	
LECCE-FIORENTINA	Fourneau di Roma 1
VENEZIA-ATALANTA	Zufferli di Udine
oggi ore 18	
CAGLIARI-TORINO	Aureliano di Bologna
oggi ore 20,45	
ROMA-INTER	Massa di Imperia
domani ore 20,45	
VERONA-MONZA	Dionisi di L'Aquila

classifica

NAPOLI	16	FIORENTINA	10
JUVENTUS	16	VERONA	9
INTER	14	BOLOGNA	9
MILAN	14	COMO	9
LAZIO	13	PARMA	7
UDINESE	13	CAGLIARI	6
TORINO	11	GENOA	6
ATALANTA	10	LECCE	5
ROMA	10	MONZA	4
EMPOLI	10	VENEZIA	4

marcatori

7 reti: Retegui (Atalanta); Thuram (Inter); **5 reti:** Vlahovic (Juventus); Pulisic (Milan); **4 reti:** Cutrone (Como); **3 reti:** Castro (Bologna); Castellanos, Dia (Lazio); Adams (Torino); Lucca, Thauvin (Udinese); Mosquera (Verona); Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Man (Parma); Tengstedt C. (Verona); Zapata (Torino)

SERIE B

BARI-CATANZARO	1-1
BRESCIA-SASSUOLO	2-5
CITTADELLA-COSENZA	0-0
MODENA-PALERMO	2-2
SALERNITANA-SPEZIA	0-2
SUDTIROL-PISA	1-2
oggi ore 15	
CARRARESE-MANTOVA	Monaldi di Macerata
JUVE STABIA-CREMONESE	Ferrieri Caputi di Livorno
REGGIANA-FROSINONE	Scatena di Avezzano
oggi ore 17,15	
CESENA-SAMPDORIA	Piccinini di Forlì

classifica

PISA	22	SALERNITANA	11
SPEZIA	19	MANTOVA	11
SASSUOLO	18	MODENA	10
JUVE STABIA	14	CATANZARO	9
BRESCIA	13	REGGIANA	9
PALERMO	12	SAMPDORIA	8
SUDTIROL	12	CITTADELLA	8
BARI	11	CARRARESE	7
CREMONESE	11	COSENZA (-4)	6
CESENA	11	FROSINONE	6

marcatori

4 reti: Shpendi (Cesena); Bonfanti (Pisa); Coda (Sampdoria); Esposito F. (Spezia); Thorstvedt K. (Sassuolo); **3 reti:** Fumagalli (Cosenza)

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO-LR VICENZA	1-2
ATALANTA U23-RENATE	4-0
CALDIERO TERME-PRO PATRIA	1-1
CLODIENSE-ALCIONE MILANO	1-3
LUMEZZANE-GIANA ERMINIO	3-2
NOVARA-ALBINOLEFFE	2-0
TRIESTINA-VIRTUS VERONA	0-2
oggi ore 12,30	
LECCO – PERGOLETTESE	Canci di Carrara
oggi ore 15	
TRENTO – PRO VERCELLI	Silvestri di Roma 1
domani ore 17,30	
PADOVA – FERALPISALÒ	Gigliotti di Cosenza

classifica

PADOVA	25	VIRTUS VERONA	13
LR VICENZA	21	PRO PATRIA	12
ALCIONE MILANO	19	LECCO	12
LUMEZZANE	18	GIANA ERMINIO	11
RENATE	18	PRO VERCELLI	11
ATALANTA U23	17	CALDIERO TERME	10
NOVARA	15	CLODIENSE	7
FERALPISALÒ	15	PERGOLETTESE	6
TRENTO	14	TRIESTINA (-1)	4
ALBINOLEFFE	13	ARZIGNANO	4

marcatori

8 reti: Vlahovic (Atalanta U23); **6 reti:** Comi (Pro Vercelli); **5 reti:** Di Carmine (Trento); Vavassori (Atalanta U23)

SERIE D - GIR. C

BRIAN LIGNANO-CJARLINS MUZANE	0-1
CALVI NOALE-LAVIS	3-0
CHIONS-CAMPODARSEGO	1-1
DOLOMITI BELLUNESI-VIRTUS CISERANO	4-0
REAL CALEPINA-ADRIESE	1-2
TREVISO-MESTRE	0-0
oggi ore 15	
BRUSAPORTO-PORTOGRUARO	Fresu di Sassari
LUPARENSE-BASSANO	Isoardi di Cuneo
MONTECCHIO MAGGIORE-VILLA VALLE	Pascali di Pistoia
oggi ore 15,30	
CARAVAGGIO-ESTE	Boccuzzo di Reggio Calabria

classifica

CAMPODARSEGO	21	CJARLINS MUZANE	11
DOLOMITI BELLUNESI	19	BRUSAPORTO	11
TREVISO	17	ESTE	11
CALVI NOALE	15	PORTOGRUARO	11
ADRIESE	14	BRIAN LIGNANO	10
VILLA VALLE	14	BASSANO	7
CARAVAGGIO	14	MONTECCHIO MAGG.	6
VIRTUS CISERANO	14	CHIONS	6
LUPARENSE	13	REAL CALEPINA	4
MESTRE	13	LAVIS	4

MILAN	1
UDINESE	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Emerson 6,5, Thiaw 6,5, Pavlovic 6,5, Terracciano 5; Reijnders 5, Fofana 6,5; Chukwueze 7 (43' st Tomori sv), Pulisic 7, Okafor 6,5 (1' st Musah 5,5); Morata 5,5 (28' st Abraham 5, 34' st Loftus-Cheek 6). Allenatore: Fonseca 6,5
UDINESE (3-4-2): Okoye 6,5; Kabasele 6,5, Bijol 6,5, Touré 6,5; Ehizibue 6 (15' st Kamara 6), Lovric 6,5, Karlstrom 6(36' st Brenner sv), Zarraga 6, Zemura 5,5; Bravo 5 (15' st Davis 6,5), Lucca 5. Allenatore: Runjaic 5,5.
Arbitro: Chiffi di Padova 5,5.
Rete: pt. 13' Chukwueze.
Note: espulso al 30' pt. Reijnders per fallo da ultimo uomo (su Lovric). Ammoniti: Bijol, Terracciano, Lucca, Maignan, Kamara. Angoli: 8-4 per il Milan.

NIENTE DA FARE Chiffi al 95' annulla per la seconda volta il gol del pareggio all'Udinese

MILAN SALVO GRAZIE AL VAR

▶Il gol di Chukwueze regala la vittoria ai rossoneri rimasti in 10 per 70'. Annullati due gol a un'Udinese lenta e spuntata

Il Milan torna a vincere dopo due sconfitte consecutive. Lo fa soffrendo non poco dopo aver giocato per oltre 70' (recuperi compresi) in dieci per l'espulsione al 30' di Reijnders (fallo da ultimo uomo su Lovric), aiutata anche dalla fortuna perché all'Udinese sono stati annullati da Chiffi (dopo l'intervento del Var) due gol, uno per tempo, l ultimo dei quali segnato da Kabasele al 50' della ripresa per fuorigioco millimetrici.

La sfida di ieri si presta ovviamente a due interpretazioni. Sino a quando i rossoneri sono rimasti in undici, non c'è stata storia, in campo si è visto tanto Milan, pochissima Udinese, lenta, pasticciona che mai ha inquadrato la porta di Maignan. Anche le scelte di Runjaic fanno discutere, chiaro il riferimento all'utilizzo in partenza di Bravo al posto dell'infortunato Thauvin. L'iberico è parso un corpo estraneo nella squadra friulana; ha corso molto, vero, ma sovente a vuoto, è stato facile preda della difesa milanista, non dando alcun apporto al centrocampo in balia di quello rossonero con Fofana e il citato Reijnders in evidenza, mentre i vari Chukwueze, Pulisic e Okafor hanno fatto il bello e cattivo tempo. Per 30' l' Udinese è parsa la copia esatta della squadra che aveva perso di brutto a Roma con i giallorossi (0-3).

Poi dopo l'uscita di Reijnders che con il ginocchio ha colpito il piede destro di Lovric che si involava verso Maignan su lancio di Bijol (unica disattenzione della retroguardia rossonera), la musica è cambiata. L'Udinese ha preso coraggio, ha preso campo, si è giocato prevalentemente nella metà campo del Milan, ma sono emersi limiti da parte dei bianconeri nell'ultimo passaggio con Lucca che poco ha potuto contro Pavlovic. Fonseca è stato di parola, ha mutato l'assetto tecnico per cinque undicesimi rispetto alla squadra che ha perso a Firenze prima della sosta, in difesa l'unico superstite di quella gara è stato Emerson Royal. Mentre al posto dello squalificato Hernandez ha agito Terracciano che però ha pasticciato oltre il lecito, con Thiaw e Pavlovic centrali. Poi in avanti Okafor è stato preferito a Leao e al posto di Abraham ha agito Chukwueze con Morata terminale della manovra. Un Milan più operaio dunque, ma è parso compatto, con idee chiare in testa su quello che doveva fare interpretando lodevolmente il copione prima della sciocchezza di Reijnders. La manovra a tutto campo, agile, di prima, con la palla sempre radente: il Milan per mezz'ora ha anche divertito, è parso lo spavaldo complesso protagonista del derby tre turni fa. Ma i rossoneri sanno anche farsi male come era successo a Firenze quando hanno fallito due calci di rigore. L'undici di Fonseca ha avuto il merito di non perdere la testa e nel secondo tempo in una sporadica controffensiva si è divorato un gol grande come una casa quando su respinta d'istinto di Okoye su conclusione di Pulisic, Abraham appena entrato per Morata ha mancato la conclusione a due metri dalla porta poi rovinare a terra rimediando un infortunio alla spalla destra per il quale è stato costretto ad abbandonare in lacrime.

Tre punti comunque d'oro, il Milan si rifà sotto ed è quello che per ora conta anche perché può preparare al meglio la gara di Champions di martedì contro il Club Brugge che assume già vitale importanza stante l'avvio deludente dei rossoneri in questa manifestazione.

L'Udinese ci ha messo del suo, poteva e doveva fare di più. È vero che una volta in superiorità numerica ha sempre attaccato, ma a parte i due gol annullati per fuorigioco, nel primo tempo al 40' a Ehizibue, il secondo al 50' della ripresa a Kabasele, non è mai riuscita a impegnare severamente Maignan.

FUORIGIOCO MILLIMETRICI HANNO IMPEDITO AI BIANCONERI DI TROVARE IL PAREGGIO, STERILE IL LUNGO POSSESSO PALLA IN SUPERIORITÀ NUMERICA

Guido Gomirato

L'Inter a Roma ritrova Barella

LA SFIDA CLOU

MILANO Archiviata la sosta per le nazionali, il cammino dell'Inter riparte dall'Olimpico. Per la Roma Simone Inzaghi ritrova Barella, al rientro dopo l'infortunio patito nel derby contro il Milan del 22 settembre (distrazione al retto femorale della coscia destra). Il centrocampista è in vantaggio su Frattesi per riprendere il posto da titolare con Calhanoglu e Mkhitaryan. «Conosciamo il valore dell'avversario che affrontiamo. Abbiamo incontrato Juric tante volte in questi anni. Sta portando la sua filosofia alla Roma, dobbiamo farci trovare pronti per fare una partita importante in entrambe le fasi. Ci vorrà una grande Inter», le parole di Simone Inzaghi. E ancora: «Abbiamo avuto molti giocatori che hanno fatto tanti minuti e chi, come Lautaro Martinez e Taremi, ha fatto voli lunghi. Ma sono rientrati tutti abbastanza bene, a parte Zielinski. Così come Asllani che ha avuto una leggera distorsione al ginocchio».

RECUPERATO Nicolò Barella

IN ATTACCO

In attacco ci sarà Thuram accanto a Lautaro Martinez: «Marcus sta lavorando bene. Il suo modo di giocare non è cambiato, con lo staff lavoriamo su qualche piccolo accorgimento. L'importante è che continui a lavorare come ha fatto in questo anno e mezzo».

Roberto Salvi

Le altre partite

Doppio Pinamonti il Genoa rimonta il Bologna

Rimonta tutto cuore e nervi per il Genoa, che acciuffa in extremis il Bologna. È Pinamonti (nella foto) a rispondere, con una doppietta, alle reti di Orsolini e Odgaard. Un altro pareggio a Como, con gli attori Hugh Grant e Andrew Garfield sugli spalti e in campo la magia di Bonny e il primo gol in Serie A di Nico Paz: al Sinigaglia finisce 1-1 tra i padroni di casa e il Parma.

GENOA	2
BOLOGNA	2

GENOA (4-4-2): Leali 6,5; Sabelli 6, Marcandalli 5,5 (1' st Norton-Cuffy 6), Vasquez 5,5, Matturro 5; Melegoni 5,5 (1' st Ekhator 6,5), Frendrup 5,5 (37' st Ankeye), Miretti 6 (20' st Zanoli 6), Martin 6,5; Thorsby 5,5 (20' st Masini 6), Pinamonti 7,5. All: Gilardino
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6; Posch 6, Beukema 5,5, Casale 4,5, Miranda 5,5; Moro 6,5, Freuler 6; Orsolini 7 (45' st Holm), Odgaard 7 (31' st Fabbian 6), Dominguez 6 (18' st Karlsson 5,5); Castro 5,5 (31' st Dallinga 6). 6. All. Italiano
Arbitro: Doveri 6
Reti: 37' pt Orsolini, 11' st Odgaard, 28' e 41' st Pinamonti
Note: Spettatori 31152 di cui 28093 abbonati. Ammoniti: Gilardino, Martin, Pinamonti. Angoli: 1-7

COMO	1
PARMA	1

COMO (4-2-3-1): Audero 6; Van der Brempt 5.5, Kempf 6.5, Dossena 5.5 (40' st Goldaniga ng), Moreno 6 (18' st Sala 6); Sergi Roberto 6 (40' st Gabrielloni ng), Perrone 6; Strefezza 6.5 (18' st Mazzitelli 6), Paz 7, Fadera 6 (32' st Da Cunha ng); Cutrone 6. All.: Fabregas 6
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 6; Hainaut 6, Delprato 6.5, Balogh 5, Valeri 5.5; Hernani 7 (33' st Camara 6), Bernabé 6.5; Almqvist 6 (16' st Man 5.5), Sohm 6 (26' st Keita 6), Cancellieri 6 (16' st Mihaila 6); Bonny 7 (26'st Charpentier 6). All.: Pecchia 6
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 20' pt Bonny, 45' pt Paz.
Note: ammoniti Sohm, Sergi Roberto, Mihaila. Angoli: 7-4 per il Como. Spettatori: 10.114.

Il Petrarca e il Rovigo re di Roma, Mogliano ko

RUGBY

Il Petrarca Padova e la FemiCz Rovigo conquistano Roma. Il Mogliano Veneto regge solo un tempo nel fango contro il Viadana. I Rangers Vicenza centrano il loro primo storico successo in Serie A Elite, dopo che la scorsa stagione avevano perso tutte le partite, ma non erano retrocessi per la riforma del torneo. È la sintesi della 2ª giornata del campionato di rugby, insieme alla vittoria più ampia di giornata (42-12) del Valorugby Emilia sul Sitav Lyons che conferma la squadra del "patron-cowboy" Enrico Grassi come una delle principali candidate a insidiare il monopolio scudetto delle squadre venete.

IL BIG MATCH

Nel big match Rovigo conquista il campo delle Fiamme Oro in una gara condizionata dal maltempo e dal terreno sintetico scivoloso. Un tempo per parte, a seconda del favore di vento, e nessuna meta. Poliziotti avanti 6-0 nel primo, rimonta dei Bersaglieri nella ripresa sfruttando l'indisciplina per il 12-6 finale. Da segnalare un piazzato a segno da 60 metri di Rafa Lertora, gli altre 3 calci (su 6 tentati) dell'apertura sudafricana Brandon Thomson uomo del match.

Sempre a Roma il Petrarca regola 24-15 il fanalino di coda Lazio con doppietta e 6 punti al piede dell'inglese Scott Lyle anch'egli uomo del match. Partita sempre in controllo e minutaggio dato a diverse seconde scelte.

A punteggio pieno come Petrarca e Valorugby c'è pure il Viadana che passa sul campo del Mogliano in una delle 4 vittorie esterne su 5 gare di giornata. Primo tempo equilibrato con la meta (dubbia, ma concessa vista l'assenza del tmo) di Peruzzo e i 5 punti al piede di Ferrarin a compensare la meta da maul e il calcio dei rivali. Secondo tempo a favore del Viadana, cambi e tenuta fisica migliori, tranne una meta di Casilio che con prontezza di riflessi sfrutta una leggerezza di Ciardullo. Uomo del match l'apertura Martin Roger Farias.

L'IMPRESA DEL VICENZA

A Vicenza impresa dei Rangers del trevigiano Andrea Cavinato, decano degli allenatori di Serie A Elite affiancato da Francesco Minto. A trascinare il Vicenza alla vittoria 26-11 è l'ex centro del Petrarca Marco Capraro, uomo del match e autore di una delle due mete (di Chimenti-Borrel l'altra più 16 punti al piede di Carriò).

Dopo due giornate le quattro potenziali semifinaliste sono già in testa. Sabato nel terzo turno primo scontro diretto fra loro, Petrarca-Valorugby in diretta su RaiSport.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Fiamme Oro – Femi CZ Rovigo	6-12
Lazio – Petrarca	15-24
Lyons Piacenza – Valorugby Emilia	12-42
Mogliano Veneto – Rugby Viadana	15-34
Rangers Vicenza – HBS Colorno	26-11

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALORUGBY EMILIA	10	2	2	0	0	75	29
PETRARCA	10	2	2	0	0	55	15
RUGBY VIADANA	10	2	2	0	0	62	30
FEMI CZ ROVIGO	9	2	2	0	0	57	31
RANGERS VICENZA	4	2	1	0	1	51	56
HBS COLORNO	4	2	1	0	1	37	47
FIAMME ORO	1	2	0	0	2	21	40
MOGLIANO VENETO	1	2	0	0	2	36	60
LYONS PIACENZA	1	2	0	0	2	12	73
LAZIO	0	2	0	0	2	32	57

PROSSIMO TURNO 26 OTTOBRE

Femi CZ Rovigo – Lazio; HBS Colorno – Lyons Piacenza; Mogliano Veneto – Fiamme Oro; Petrarca – Valorugby Emilia; Rugby Viadana – Rangers Vicenza

Urc

Il Benetton viola il campo dei Dragons

A Newport il Benetton conquista il secondo successo di fila in campionato. Giornata tra luci e ombre per le due formazioni italiane. A Parma sotto il diluvio e su un campo pesante le Zebre rossoblù dello staff tecnico rodigino Brunello-Dolcetto-Lodi sfiorano l'impresa perdendo 10-9 contro gli Emirates Lions, squadra sudafricana ancora imbattuta in Urc. Tre calci di Giovanni Montemauri (ex Rovigo) per i 9 punti e diverse occasioni sprecate. Peccato. In serata invece l'impresa è riuscita al Benetton, che ha espugnato il Rodney Parade di Newport, in Galles, battendo i Dragons 31-21.

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Ulster – Ospreys	36-12
Scarlets – Vodacom Bulls	23-22
Zebre Parma – Emirates Lions	9-10
Hollywoodbets Sharks – Glasgow Warriors	28-24
Dhl Stormers – Munster	34-19
Edinburgh – Cardiff	27-8
Connacht – Leinster	12-33
Dragons – Benetton	21-31

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	25	5	5	0	0	161	66
EMIRATES LIONS	18	4	4	0	0	123	71
GLASGOW WARRIORS	18	5	3	0	2	170	97
VODACOM BULLS	15	4	3	0	1	120	79
ULSTER	15	5	3	0	2	131	140
EDINBURGH	13	5	2	0	3	133	125
CONNACHT	13	5	2	0	3	132	153
BENETTON	12	5	2	1	2	104	128
CARDIFF	12	5	2	0	3	109	136
SCARLETS	11	5	2	1	2	106	109
MUNSTER	11	5	2	0	3	122	135
DHL STORMERS	10	4	2	0	2	101	99
HOLLYWOODBETS SHARKS	10	4	2	0	2	101	128
DRAGONS	7	5	1	0	4	99	142
ZEBRE PARMA	7	5	1	0	4	76	134
OSPREYS	6	5	1	0	4	89	135

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Benetton – Vodacom Bulls; Scarlets – Zebre Parma; Dhl Stormers – Glasgow Warriors; Hollywoodbets Sharks – Munster; Ospreys – Edinburgh; Leinster – Emirates Lions; Connacht – Dragons; Cardiff – Ulster

L'America's Cup resta a New Zealand Per gli inglesi è un tabù: «Torneremo»

VELA

BARCELLONA L'America's Cup resta kiwi. Nell'elegante custodia fatta su misura per lei da Louis Vuitton, la Vecchia Brocca ritorna a Auckland nella sede del Royal Yacht Squadron, quella che è la sua casa dal 2017 quando Emirates Team New Zealand, all'epoca un catamarano, alle Bermuda la strappò a Oracle di Larry Ellison. «Un enorme plauso a loro. Alla fine il miglior team ha vinto – dichiara un consapevole, sportivo, dignitoso, Sir Ben Ainslie dopo aver tagliato l'arrivo della nona prova della 37ª America's Cup persa 7 a 2 da Ineos Britannia - Da 10 anni lavoriamo per conquistare questa Coppa. Ogni volta ci andiamo più vicino. Torneremo più forti». In effetti nelle ultime tre regate i kiwi sono decollati e diventati imprendibili. Gli inglesi, dopo le due vittorie dello scorso mercoledì un po' ci speravano in un "come back", ma evidentemente avevano veramente "strizzato" dalla loro barca tutto l'ottenibile, mentre Emirates Team New Zealand, con i timonieri Peter Burling e Nathan Outteridge, i trimmer tra i quali Blair Duke, prodiere di Burling negli ori conquistati in 49er, ai potenti cyclor e a un forte e coeso sistema barca/uomini/meteorologi/progettisti/shore team, disponevano ancora di quei margini di miglioramento necessari per essere dominanti. A questo va aggiunto l'influsso di qualche divinità Maori che ha protetto Taihoro quando a settembre è caduta dalla gru durante i gironi eliminatori della Louis Vuitton Cup. Una caduta che poteva essere fatale, ma che alla fine ha causato un danno per il quale è stata sufficiente una buona riparazione allo scafo effettuata in casa a tempo di record dallo shore team.

IL SIGILLO

La regata di ieri, con vento ancora una volta leggero, è stata la definitiva certificazione della superiorità dei kiwi oggi. Oltre a sgusciare dalla morsa di Ainslie e Fletcher protagonisti di un'ottima partenza, sono riusciti a tenerli dietro anche quando alla terza boa avevano azzerato il distacco, macinando metro su metro fino a tagliare con 37" di vantaggio. Con questa vittoria la Nuova Zelanda, diventa la nazione che dopo gli Stati Uniti ha vinto di più in America's Cup. Un motivo di orgoglio viste le grandi nazioni che da 173 anni sognano, senza riuscirci, di impossessarsi dell'antico trofeo. Una bella soddisfazione pensando alla prima sfida finanziata dal banchiere Michael Fay nel 1986/87 a Fremantle, quando i kiwi i presentarono con il primo 12 metri in vetroresina della storia, un'innovazione oggetto di attacchi furibondi sotto il profilo regolamentare, infondati, ma forieri di enorme stress per il team e il giovanissimo timoniere Chris Dickson che solo quel volpone di Dennis Conner riuscì a fermare, sconfiggendo poi anche il Defender australiano Kookaburra. E anche pensando a quando Russell Coutts e Brad Buttherworth, insieme a elementi chiave del team che aveva vinto con Sir Peter Blake nel 1995 a San Diego, e difeso con successo nel 2001 a Auckland contro Luna Rossa Silver Bullett, passarono sotto bandiera svizzera con Alinghi, lasciando a pezzi il team, che perse la Coppa nel 2003, ma fu poi ricostruito e riportato al successo da Grant Dalton e Matteo De Nora. Ora per i vincitori è tempo di festeggiamenti, per gli sconfitti di elaborazione del lutto. Tutti però già pensano alla prossima edizione, la 38ª, per la quale illazioni e indiscrezioni sono già a mille.

Francesca Lodigiani

TRIONFO Lo scafo di Emirates New Zealand dopo il successo

TERZO SUCCESSO DI FILA DEI "KIWIS": 7-2 IN FINALE DOMINIO E FORTUNA: A SETTEMBRE LO SCAFO CADDE DALLA GRU SENZA CONSEGUENZE

È ANCORA SINNER ALCARAZ BATTUTO

▶L'altoatesino supera in tre set l'avversario più ostico e stacca l'assegno da sei milioni
Spettacolo e emozioni a Riad per l'ultimo match tra Djokovic e Nadal, vinto dal serbo

TENNIS

Per la vittoria in sé, che fa sempre piacere anche se in questo caso conta meno dal punto di vista sportivo; per aver battuto il rivale che lo fa più soffrire (e sarà così ancora per chissà quanti anni) e, perché no?, per quei sei milioni che trasformano anche una mera esibizione in una sfida che qualche differenza la fa. Jannik Sinner ha vinto così il Six Kings Slam in Arabia Saudita. Il numero 1 del mondo si è portato a casa trofeo e cospicuo assegno rimontando lo spagnolo in tre set, dopo aver perso il primo al tie break: 6-7, 6-3, 6-3 il risultato finale di Riad, al termine di una partita che sarebbe potuta scivolare più in scioltezza per il campione azzurro, che invece ha ceduto il primo set. Poi, invece, la sfida si è messa su un binario più consono a un magic-Sinner da serata di gala, sempre concentrato a spingere sui colpi, lasciando lo spagnolo piantato sul fondo. Due set quasi fotocopia con identico punteggio.
E così è il "carota" più famoso del mondo l'uomo da sei milioni di dollari. Il super premio va arricchire il già ricco bottino del 2024. «Grazie, è stata una esperienza bellissima - ha detto l'azzurro durante la cerimonia di premiazione - l'anno prossimo tornerò sicuramente. Tra noi è una bella sfida, ci svegliamo la mattina cercando dei modi per batterci. La ragione per cui siamo venuti qui è mostravi che cos'è il tennis. Io e Carlos siamo buoni amici, cerchiamo di divertirci. Finora le nostre partite sono state ottime e speriamo che la nostra rivalità duri il più possibile. Ringrazio tutto il pubblico, l'atmosfera è stata incredibile fin dal primo giorno».
Più che una esibizione è stata una sorta di rivincita visto che in questo 2024 Sinner è sempre uscito sconfitto dai confronti con il murciano, l'ultima volta, in ordine di tempo, un paio di settimane fa in finale a Pechino.

L'ULTIMO ATTO

Da una sfida destinata a durare a lungo, quella tra Sinner e Alcaraz, alla last dance della rivalità più lunga della storia del tennis, quella tra Novak Djokovic e Rafael Nadal, vinta dal serbo che è il terzo classificato al Six Kings Slam grazie alla vittoria in due set (6-2, 7-6) sul maiorchino. Ben oltre il risultato, però, la serata di Riad ha avuto un valore simbolico enorme. L'ultimo atto di una storia infinita, il 61esimo confronto tra due giocatori che hanno scritto la storia del tennis, vincendo 46 Slam complessivamente. E ancora una volta Djokovic e Nadal hanno dato spettacolo: Nole con la lucidità nei momenti chiave, Rafa con la resilienza e lo spirito da guerriero. Il lungo abbraccio a rete con Djokovic, la chiusura di un cerchio aperto nel 2006 sulla terra rossa del Roland Garros.
«Sei un atleta e una persona incredibile. La nostra rivalità è stata intensissima, spero che potremo un giorno prenderci un drink su una spiaggia. So quanti sacrifici servono nella carriera di un grande campione. È stato un piacere e un onore condividere il campo con te. È un giorno, un momento emozionante. Non lasciare ancora il tennis, resta con noi». Queste le parole di Djokovic rivolte al rivale di una vita che ricambia: «Voglio dire qualche parola a Novak, ringraziarlo per quello che ha detto oggi, per tutti i momenti che abbiamo condiviso. Mi hai aiutato ad andare oltre i miei limiti per oltre 15 anni. Senza di te non sarei diventato il giocatore che sono. Cosa mi mancherà di più a fine carriera? Probabilmente tutto. È stato un sogno aver avuto la possibilità di giocare nei più grandi stadi del mondo, ho ricevuto un tifo incredibile ovunque. È stato un enorme privilegio essere un tennista ed essere circondato da grandi persone».
Nadal, che dirà stop dopo la Davis fra un mese a Malaga, ha salutato Riad con la standing ovation del pubblico e una racchetta d'oro grande come quelle da gioco in regalo (oltre al ricco gettone di partecipazione).

RIMONTA Jannik Sinner durante la finale con Carlos Alcaraz, vinta al terzo set dopo aver perso il primo al tie break

Ciclismo

Consonni d'argento ai Mondiali su pista

Simone Consonni sale sul podio dell'omnium ai Mondiali di ciclismo su pista in Danimarca. L'azzurro, bronzo nell'inseguimento a squadre e argento nella madison ai Giochi di Parigi 2024, si rende protagonista di un'altra giornata esaltante. Secondo dopo lo scratch, il trentenne bergamasco mantiene la posizione dopo le gare a tempo ed eliminazione. Nella prova conclusiva, la corsa a punti, Consonni accarezza il sogno di trionfare ma alla fine chiude a 138, punteggio che gli garantisce la medaglia d'argento. Vince il belga Lindsay de Vylder (150), completa il podio, terzo a 128, l'olandese Yanne Dorenbos.

Gp Usa, Ferrari sul podio della Sprint Domina Verstappen davanti a Sainz

FORMULA 1

Una Sprint al cardiopalma. Ad Austin quattro piloti e tre macchine si sono affrontate alla pari dando spettacolo. Fra queste ci sono le due Ferrari che, sul passo gara, sono sembrate addirittura le più in palla di tutte e, se fossero partite più avanti, potevano combattere per il primo posto. La cosa lascia ben sperare per il gran premio in programma questa sera (ore 21).
È tornato alla vittoria dopo parecchio tempo super Max e, quando trionfa lui, lo fa sempre con un notevole senso di sicurezza. L'olandese si è avviato bene dalla pole ed ha controllato la situazione abbastanza incandescente che si è accesa alle sue spalle. Dietro a Verstappen si era infatti infilato, approfittando della lotta fra Russell e Leclerc, lo sfidante per il Campionato, Norris con la McLaren.

DECIMI NEL TASCHINO

Le due rosse erano relegate in quarta e quinta posizione, davanti all'altra Mercedes di Hamilton. Lando dava l'impressione di tenere il cannibale sotto tiro, il campione del mondo in carica non mostrava di strafare, ma teneva la posizione con una certa autorità e risparmiava le gomme viaggiando in aria pulita. Il furbacchione forse aveva qualche decimo nel taschino, ma ha corso da capobranco non scoprendo tutte le carte.
Qualche segnale è arrivato nel finale quando l'orange ha segnato il giro più veloce proprio all'ultima tornata, mentre l'inglese faticava parecchio a tenere le rosse a bada e veniva scavalcato da Sainz che agguantava un ottimo secondo posto approfittando di un errore di Norris nel tentativo di difendersi. Nelle ultime curve ci ha provato anche Charles ha portare la seconda Ferrari sul podio, ma non c'era più il tempo, nonostante la McLaren avesse le gomme cotte.

BATTAGLIA TUTTA ROSSA

Proprio i pneumatici sono apparsi gli alleati del Cavallino perché vicino alla bandiera a scacchi gli unici due a tenere il passo del vincitore erano i due ragazzi di Maranello. Eppure i due non si erano certo risparmiati combattendo fra di loro e con la Mercedes di George nei primi dieci giri. La Freccia ha mollato non supportata dai pneumatici nella seconda parte della Sprint, mentre il duello fratricida fra il principino e lo spagnolo ha fatto saltare in piedi gli spettatori con numerosi sorpassi e contro sorpassi che hanno premiato Carlos.

Giorgio Ursicino

Lettere&Opinioni

«LA LEGGE CHE ABBIAMO APPENA VOTATO È STATA INTERPRETATA IN MANIERA ROVESCIATA RISPETTO ALLA VERITÀ DEI FATTI. MA È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ: NON SI PUÒ TOGLIERE UNA MADRE A UN BAMBINO E UN BAMBINO A UNA MADRE».

Eugenia Roccella *ministra della Famiglia*

La frase del giorno

G | Domenica 20 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo scontro sull'immigrazione

Retorica e luoghi comuni sui ruoli di politica e giustizia Ma a chi spetta stabilire se un Paese è "a rischio"?

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ennesimo scontro Governo-Magistratura; tutto nasce dall'invasione di campo effettuata dal governo Meloni sulla divisione delle carriere dei giudici. Una ingerenza su uno dei capisaldi sui quali si sorregge lo Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario. La Magistratura dev'essere indipendente per difendere i diritti del cittadino. Anche nel modo in cui scegliersi i suoi componenti. Può piacere o meno ma senza Magistratura libera si finisce inevitabilmente nella dittatura.

E.F.

Caro lettore,
ma è sempre così necessario scivolare nella retorica e nei luoghi comuni? È mai possibile che ogni qualvolta in Italia c'è un governo di centro destra, ogni scelta che non è condivisa dall'opposizione rappresenta per qualcuno un inevitabile pericolo per la tenuta democratica e trascina inesorabilmente il Paese verso una riedizione, magari aggiornata e corretta, del fascismo? È proprio così difficile trovare argomenti più convincenti e meno scontati e magari proporre soluzioni alternative? Nel merito: è evidente che tra i mandati che il corpo elettorale (a proposito di democrazia...) ha assegnato al centrodestra c'è il contenimento dell'immigrazione in particolare di quella clandestina. Non è una particolarità italiana: in tutto il mondo occidentale le sfide elettorali si giocano su pochissimi temi e al primo posto c'è appunto la gestione dei flussi migratori. Tra gli strumenti che il governo Meloni ha messo in campo c'è anche la creazione di questa struttura in Albania destinata a ospitare gli immigrati che arrivano nel nostro Paese e verificare se hanno o meno i diritti ad essere accolti come profughi o se invece sono clandestini e devono quindi essere reimpatriati nei loro Paesi. È un'iniziativa che può o meno essere condivisa, che offre il fianco a legittimi dubbi e critiche, più volte espresse dal Pd e da altri partiti, ma che, per esempio, la Commissione europea, che non è guidata da una coalizione di centro destra, sta guardando con interesse e che potrebbe essere imitata da altri Paesi. Ebbene cosa accade in Italia? Che non appena il centro in Albania inizia a funzionare e vengono portati i primi stranieri in attesa di riconoscimento, arriva puntuale la sentenza della magistratura che dice: non si può fare, quelle persone vengono tutte da Paesi a rischio quindi non possono essere rimpatriate ma vanno riportate in Italia. Ora, fingiamo pure di ignorare che la giudice che ha emesso quella sentenza si è distinta sui social per post contro il governo e che la contrarietà all'operazione Albania era stata anticipata in alcuni convegni da esponenti della corrente più a sinistra delle toghe, ma chiediamoci: è normale che siano i magistrati a decidere quali siano i paesi a rischio? E sulla base di quali competenze? E non si citi a sproposito una sentenza della Corte europea di cui, in realtà, è stata data una lettura molto estensiva. Purtroppo ciò a cui stiamo assistendo, e che si sarebbe dovuto evitare da entrambe le parti, è un nuovo scontro tra politica e magistratura, con settori di quest'ultima che, con il paravento dell'indipendenza, pretendono di sostituirsi alla prima e di imporre su un tema cruciale come l'immigrazione una loro visione. E gran parte dell'opposizione invece di proporre una propria politica alternativa sull'immigrazione (qualcuno la conosce?) ha scelto ancora una volta di essere subalterna a quei pezzi della magistratura.

Il mondo senza pace / 1

Domande stringenti di un bimbo sulle guerre

Lorenzo ha 10 anni e già troppi pensieri per la sua età. Conosce la guerra, sta crescendo con una guerra in Europa e una più lontana ma non per questo meno toccante. Lunedì partita italia Israele e la domanda di Lorenzo è naturale: perché se c'è la guerra questi possono venire ugualmente a giocare? Perché abbiamo accolto bambini dall'Ucraina anche a scuola nostra e nessuno dalla Palestina o dal Libano? Sono bambini anche loro e magari non hanno più una casa figuriamoci una scuola? Papà la bandiera di Israele riporta il simbolo che i nazisti costringevano ad indossare nei campi di sterminio, perché ora sono loro ad essere così cattivi con i bambini? Troppe domande cui non so rispondere se non che è l'uomo che crede ancora di poter eliminare la violenza con una violenza maggiore.

Giovanni Gastaldi

Il mondo senza pace / 2

Ricordare l'orrore dei conflitti passati

Quando nei primi anni '50 sulle riviste illustrate furono pubblicate le fotografie degli ufficiali polacchi esumati dalle fosse di Katyn nessuno si scandalizzò. Tra chi le vide c'erano tanti bambini, io le ricordo ancora. Le discussioni hanno riguardato destra e sinistra. Per non parlare del precedente recupero delle salme degli infoibati. Certamente che il tutto destò indignazione e pietà tra la gente. Fortunatamente sono passati molti anni da quelle e altre barbarie. Ma il mondo continua ad andare avanti senza modifiche significative. Sarebbe opportuno, ai lettori di tutte le età, ricordare gli orrori delle guerre passate, il bombardamento di Amburgo che si stima causò in una sola notte decine di migliaia di morti con l'aiuto del napalm, o i milioni di ebrei eliminati con metodologia industriale. Ora tutti devono comprendere che c'è ed il brutto, fa parte della storia dell'umanità.

Dario Verdelli.
Villorba

Dopo il 1945

La storia la scrive chi la vince

La lettera del sig. Gaetano Mulé pubblicata venerdì 18 u.s. fa molto riflettere, perché pacatamente il signor Gaetano coraggiosamente esprime una sua visione del gran trambusto che si è verificato in Italia dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il sig. Gaetano deve tener però presente due cose fondamentali: la storia la scrive chi vince la guerra e che gli animi di chi ha vissuto quel nefasto periodo sicuramente erano talmente sconvolti per cui sono stati commessi anche molti crimini ingiustificabili e sotto la spinta di motivi che ora sarebbero giudicati e puniti in modi totalmente diversi. Esempio classico è quanto è successo nel famoso "Triangolo della morte" in Emilia-Romagna dove fino a ben il 1948 sono stati trucidati per odio, risentimenti personali, diversa appartenenza politica e religiosa sia proprietari terrieri che industriali, preti, operai, donne comprese. Anche nella nostra zona sono successi eccidi di non poco conto: basta solo come esempi ricordare quelli di Schio, di Oderzo-Piave, di Codevigo. Ebbene se dopo quasi ottanta anni dalla fine della guerra continuiamo ancora a fare, e riproporre, queste diatribe divisive significa che non abbiamo ancora assimilato il sacrosanto concetto di pacificazione. Uno Stato come il nostro che ha superato la stagione delle stragi nere e quella del terrorismo rosso dimostra di essere però formato da una comunità di persone che nel momento del bisogno sa essere unito contro il male perpetrato da una minoranza esigua che viene sconfitta dal bene della maggioranza sana del Paese. Allora finiamola con l'offendere chi la pensa diversamente politicamente etichettandolo ancora come "fascista" o come "comunista". Sarebbe ora e tempo.

Renzo Turato
Padova

Superbonus

Patrimoniale sugli immobili favoriti

Assodata la rivalutazione catastale degli immobili che hanno usufruito del superbonus azzarderei anche una patrimoniale agli stessi immobili per recuperare qualche miliardo di euro per le disastrate casse dello stato. I 200 miliardi buttati per far fare ad una piccola parte degli italiani (4%...) la ristrutturazione della casa con cappotto, tetto nuovo, serramenti e nuova caldaia gridano vendetta. Quei soldi potevano servire per la sanità, scuola e welfare.

Giobatta Benetti
Mira (VE)

Economia

Il PIL è solo un abito di scena

Perché il PIL è così importante se tutti sanno che non è sinonimo di benessere? Vi pare che cinesi e indiani siano i secondi e i terzi abitanti più ricchi del pianeta? No. Ed allora perché tante ansie se la crescita del PIL è inferiore a quella prevista? L'arcano è presto svelato: il PIL è il parametro di riferimento per la finanza pubblica. Lo scostamento di bilancio non deve superare il 3%, il debito pubblico deve stare sotto il 60%, infine serve per fare inutili confronti con l'estero e calcolare una finta pressione fiscale. Utilizzi assolutamente "politici", lontani dalla realtà, che trasformano il PIL in un abito di scena che deve avere una taglia sempre più grande per nascondere quello che c'è dentro, in particolare il debito pubblico (ormai inesigibile). Ma il debito pubblico non va pagato, ma gradualmente eliminato con stampa di nuova moneta, evitando l'emissione di nuovi titoli, per lo più usati per pagare quelli in scadenza, e azzerando così i 90 mld/anno di interessi che lo Stato paga per il suo debito. Questa è l'unica soluzione, altro che l'affannosa crescita del PIL.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/10/2024 è stata di **40.127**

Il commento

Paesi sicuri, la grande ipocrisia

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) hanno tutto il diritto di entrare in un Paese per chiedere asilo o protezione, e le loro richieste devono essere processate nel rigoroso rispetto dei diritti umani (più o meno estensivamente definiti), anche a costo di minare la sicurezza o altre legittime aspirazioni dei Paesi ospitanti. A chi appartengono queste due visioni? Qui interviene una importante asimmetria. La prima visione, chiusurista, è fatta propria da quasi tutti i governi di destra, ma negli ultimi tempi ha cominciato a suscitare interesse anche da parte di alcuni governi progressisti o liberali, come quelli di Danimarca e Polonia. La seconda visione, aperturista, è fatta propria da quasi tutti i governi progressisti ma è anche sostenuta e incoraggiata dalla stragrande maggioranza degli organismi sovranazionali o transnazionali che si occupano di migrazioni e/o di diritti umani: Corte Europea di Giustizia, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Amnesty International, giusto per fare alcuni esempi fra loro assai diversi. Questo significa che, in via generale, lo scontro fra destra e sinistra è complicato dal fatto che alcuni governi di sinistra stanno con le destre anti-migranti, ma ancor più dal fatto – ben più incisivo – che le sinistre pro-migranti possono sempre contare sulla sponda dei giudici e degli organismi che si occupano di migranti, per loro natura favorevoli alle istanze di questi ultimi. Ma come si risolve questo conflitto? Finora è stato risolto con l'escamotage, vagamente ipocrita, del concetto di "Paese sicuro": i migranti che non hanno diritto all'asilo o ad altre forme di protezione possono essere rimpatriati, ma solo se provengono da un Paese sicuro (e se esistono accordi di rimpatrio). E qui scatta l'inghippo. Le definizioni di Paese sicuro finora formulate nelle legislazioni nazionali ed europee sono così ambigue, confuse e farraginose da lasciare larghi margini di interpretazione ai giudici, siano essi nazionali o europei. Da questo punto di vista l'ira dei politici contro i giudici appare abbastanza fuori bersaglio: se scrivi leggi poco univoche, non puoi poi lamentarti se i giudici le interpretano secondo la loro visione del mondo, che è tendenzialmente (e intransigentemente) pro-diritti umani. Questa indeterminatezza non riguarda solo le leggi europee, ma anche quelle italiane. Prendiamo, a titolo di esempio, la definizione che di Stato sicuro dà il decreto legislativo 25 del 2008 (e successivi aggiornamenti): uno Stato sarebbe da considerare sicuro "se, sulla base del suo ordinamento giuridico, dell'applicazione della legge all'interno di un sistema democratico e della situazione politica generale, si può dimostrare che, in via generale e costante, non sussistono atti di persecuzione né tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante né pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale. La designazione di un Paese di origine sicuro può essere fatta con l'eccezione di parti del territorio o di categorie di persone" (quest'ultima, sottolineatura aggiunta). La formulazione sembra presupporre che per essere sicuro il Paese debba essere democratico (più di metà dei Paesi del mondo non lo sono), ma anche che certe violazioni dei diritti umani possano essere tollerate se limitate a certe porzioni del territorio o dirette verso specifiche categorie di persone (in più della metà dei Paesi africani l'omosessualità è un crimine). Ma chi stabilisce se un Paese è sufficientemente democratico? Chi stabilisce quanto piccole devono essere le porzioni di territorio insicure, o quanto irrilevanti debbano essere le categorie perseguitate per poter concedere a un paese lo status di Paese "sicuro nonostante..."? Sulla base della medesima formulazione, si può stiracchiare il concetto di Paese sicuro fono a considerare insicuri tutti i Paesi non democratici, o viceversa a considerare sicuri Paesi che si macchiano di orrendi crimini, ma limitati a certe porzioni di territorio o a certe categorie di persone. Insomma voglio dire che, se si vuole limitare i rimpatri legittimi ai Paesi sicuri, quello di cui avremmo bisogno non è una definizione astratta, che inevitabilmente ogni corte e ogni giudice interpreterà secondo la propria visione del mondo, ma che i governanti europei partoriscano una lista esplicita dei Paesi sicuri o, se non hanno il coraggio di compilare tale lista, che autorizzino ogni Paese a compilare la propria. Quello che non possiamo permetterci è di non cercare un compromesso fra le due opposte visioni del problema migratorio. Perché la visione chiusurista non può che condurre a gravi violazioni dei diritti umani dei migranti, ma quella aperturista non può non portare ad altrettanto gravi violazioni dei diritti dei cittadini europei, primo fra tutti il diritto alla sicurezza.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 20, Ottobre 2024

San Cornelio centurione. Commemorazione di san Cornelio centurione, che fu battezzato da san Pietro Apostolo a Cesarea in Palestina, primizia della Chiesa dei gentili.

15°C 21°C
Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 18:12
La Luna Sorge 19:45 Cala 11:34

CRISTIAN CARRARA: «TRANSITUS (STASERA IN DUOMO) NARRA GLI ULTIMI RESPIRI DEL SANTO DI ASSISI»

Cal a pagina XIV

Il volo del jazz
Bill Evans, tutta la musica sui tasti del pianoforte

A pagina XIV

L'opinione
Prove Invalsi, studenti del Fvg in coda ai punteggi nazionali

La fascia di età in cui i pupilli sono andati peggio è quella della Secondaria di primo grado, con il 34% degli studenti carenti in italiano.

Maggi a pagina XV

Negozianti-Comune braccio di ferro su 80 stalli

▶Una delegazione presenterà il suo piano di salvataggio del centro

È articolato e ambizioso il pacchetto di proposte che domani la delegazione di commercianti di piazza XX Settembre e dintorni presenterà all'amministrazione comunale di Udine. Un piano di "salvataggio" per il centro, che va dai correttivi alla ztl fino a un nuovo punto per il ritiro delle merci riservato ai clienti dei negozi del centro, per sgravarli del peso degli acquisti e offrire un nuovo servizio per compensare i disagi legati alla zona a traffico limitato. Se il Comune sembra pronto a "trattare" sugli stalli da rendere disponibili, i negozianti ed esercenti potrebbero non accontentarsi della decina di parcheggi che sarebbero "restituiti" - nella versione più "small" in stile marchioliano - in piazza Duomo con il ritorno del mercato in piazza XX Settembre. La bozza della proposta che sarà presentata domani, infatti, sembrerebbe puntare a un recupero ben più consistente, che potrebbe arrivare anche a un'ottantina di stalli.

De Mori a pagina VIII

ZTL I commercianti del centro hanno le loro proposte

Petizione
Passaggi a livello, raccolte già a Udine oltre trecento firme contro il Protocollo

Continua la raccolta di firme contro il Protocollo d'intesa sui passaggi a livello firmato a settembre da Comune, Regione e Rete ferroviaria italiana. Dopo la tappa di ieri al mercato di viale Vat, informa il consigliere comunale Matteo Mansi, «siamo a 312 firme».

A pagina VIII

VIALE VAT Ieri al mercato

Tasse evase, Fvg fanalino di coda

▶L'economia sommersa è pari a 3.4 miliardi ma si è ridotta del 5.7 per cento. Solo in tre regioni c'è più legalità

L'economia «non osservata», cioè quella in nero, continua ad avere cifre significative in Friuli Venezia Giulia, pari a 3,4 miliardi, e tuttavia il fenomeno pare essere in contrazione, se nel 2021 l'evasione si è ridotta di 206 milioni, cioè del 5,7%, una percentuale leggermente superiore alla media nazionale. L'incidenza sul Pil è del 9,6 per cento, sotto la media italiana, quart'ultimo posto tra le regioni italiane. È il quadro che fornisce lo studio della Cgia di Mestre, ricordando che «l'economia non osservata» è composta da sottodichiarazioni, dal lavoro irregolare e da altre attività non dichiarate. Gli ultimi dati disponibili, riferiti al 2021, dicono che in Italia questa economia è in calo ovunque. Solo in Molise non c'è stata diminuzione. Le contrazioni più importanti hanno riguardato il Lazio con -2,2 miliardi, la Lombardia con -1,9 miliardi, la Campania con -1 miliardo.

Lanfrit a pagina V

Tutela
Carta di Lorenzo arriva la firma di Confindustria

E La Carta di Lorenzo, il manifesto alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente del quarto anno dell'Istituto professionale Bearzi di Udine, morto nel 2022 per un incidente l'ultimo giorno del periodo di alternanza scuola-lavoro, sarà presentata e sottoscritta dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e dai genitori del giovane, Elena e Dino Parelli, in apertura del prossimo Consiglio Generale di Confindustria, in programma il 24 ottobre a Roma.

A pagina IX

Calcio Annullato nel recupero un gol ai bianconeri

Udinese battuta da un Milan in 10

Udinese sconfitta (1-0) a San Siro da un Milan in 10 per oltre un'ora

Alle pagine X e XI

Mobilitazione
In marcia dal Duomo al carcere

Una marcia dal Duomo al Carcere a dicembre, prima dell'Avvento. Ci sarà anche questa iniziativa all'interno della mobilitazione per togliere la struttura di detenzione di via Spalato a Udine «dal cono d'ombra», come si legge nell'appello presentato dall'ex garante dei detenuti Francesco Corleone, che aveva suggerito proprio una marcia silenziosa «tenendo in mano una rosa bianca come segno di resistenza». Uno dei nodi principali è la prima sezione.

A pagina IX

Basket A2
Oww, c'è l'Urania La Ueb Gesteco va in Romagna

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale oggi di nuovo in campo, quattro giorni dopo il derby vinto dalle aquile ducali. La formazione di Adriano Vertemati ospiterà la Wegreenit Urania Milano al palaCarnera con l'idea fissa di riprendere a fare punti, mentre i ragazzi di coach Stefano Pillastrini giocheranno nel palazzetto della leader RivieraBanca Rimini.

Sindici a pagina X

Calcio D
Il CjarlinsMuzane sbanca Lignano e ride nel derby

Il CjarlinsMuzane fa suo un altro derby (0-1), dopo quello contro il Chions, prevalendo sul Brian Lignano e conquistando così il secondo successo consecutivo. Gara vivace nel primo tempo, ma il gol decisivo del laterale Steffè (ex Triestina) arriva all'inizio della ripresa, di tacco, proprio quando gli ospiti sono in 10 per l'espulsione di Mileto, entrato da pochi minuti.

Bernardis a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'ondata di maltempo

Al lavoro dopo la piena «Evitare che si ripeta»

▶A Sacile è cominciato l'esame su cosa non ha funzionato venerdì sera da Schiavoi al caso del semaforo del sottopasso. Tutte le risposte del Comune

LA CONTA DEI DANNI

SACILE L'ondata di maltempo che ha investito il sacilese nella giornata di venerdì ha lasciato in alcuni casi il segno e in altri dei quesiti che necessiteranno di risposte. Sabato mattina la Protezione civile era ancora all'opera, ma per pochi casi risolti in breve tempo. Tutte le vie precedentemente chiuse sono state riaperte e «Lunedì si provvederà ad avviare la pulizia delle strade» fa sapere il sindaco Carlo Spagnol.

SCHIAVOI

La novità invece, tutt'altro che piacevole per il borgo interessato, ha riguardato Schiavoi. Qui per la prima volta alcune abitazioni si sono viste allagare scantinati e garage dalle acque di un Meschio decisamente oltre ogni sua abituale misura. Una situazione mai verificatasi prima. «Una particolarità che andrà vagliata con un'ottica sovracomunale perché appare chiaro che vada fatto un ragionamento di sistema» commenta Spagnol. «E' stato l'unico posto dove la Protezione civile ha dovuto portare i sacchi di sabbia» commenta l'assessore Marco Bottecchia. Se l'allagamento di tutta l'area verde che costeggia la pista ciclabile Denis Zanette è «Evento raro ma che ogni tanto si verifica» e dunque dà solo la misura dell'eccezionalità della pioggia caduta, una seconda situazione necessiterà di una risposta. Magari già domani, quando, fa sapere il sindaco «Gli uffici avranno modo di fare un punto della situazione e misurare l'entità dei danni patiti».

IL SEMAFORO

Il caso è quello del semaforo e delle pompe che dovrebbero preservare il sottopasso ferroviario di via Giuseppe di Vittorio, in passato teatro di allagamenti anche rischiosi, come quello che nel 2017 portò i Vigili del fuoco a salvare un automobilista rimasto bloccato dentro la sua auto e che rischiava di annegare. Ebbene, solo 4 anni fa, era il 2020, fu rivisto l'intero impianto di idrovore, rivelatesi insufficienti alla salvaguardia di una strada che nelle ore di punta, soprattutto quelle serali, è frequentatissima. Un problema molto sentito a Sacile ed un intervento da 350 mila euro inizialmente commissionato ad un'impresa che dopo aver vinto l'appalto era però fallita. Se ne occupò una seconda azienda che posizionò idrovore con una capacità 5 volte superiore a quelle già presenti. «Ed in effetti quelle pompe in questi anni hanno protetto dall'allagamento il sottopasso» ricorda il sindaco. Gli fa eco Bottecchia che precisa «Però con i livelli raggiunti ieri dal fiume, parliamo di 6 metri, non c'è pompa che tenga. Per questo quando l'acqua nel sottopasso ha superato il mezzo metro abbiamo dovuto posizionare le transenne e deviare il traffico».

IL TRAFFICO

Circolazione che, manco a dirlo, è andata in tilt, convogliando verso via Bertolissi e il passaggio a livello ferroviario le auto da e per il centro. Per alcune ore è stato il caos. «E' anche per situazioni come queste che serve completare la Gronda est, opera che diventerà alternativa a San Odorico e il cui sottopasso è impermeabilizzato, a differenza di quello di via Di Vittorio. Ieri sono andato a vedere com'era la tenuta del tunnel della Gronda, dov'era in funzione solo un generatore (anche qui andranno posizionate pompe di prossima collocazione) ed era perfettamente asciutto. L'ultima volta che il Livenza è arrivato a questi livelli era il 2012 e il vecchio sottopasso, va ricordato, non è stagno. Le pompe che abbiamo lì comunque hanno fatto il loro lavoro. Semplicemente, ad un certo punto entrava più acqua di quella che erano in grado di espellere». Quello che non ha funzionato e andrà compreso perché, è l'allarme che al sottopasso di San Odorico al salire dell'acqua dovrebbe accendere il semaforo rosso che ne blocca l'accesso. «Lì si c'è un problema che andrà visto» am-

PER EVITARE LO STALLO DEL TRAFFICO NEI GIORNI COMPLICATI LA SPERANZA È CHE VENGA COMPLETATA LA GRONDA EST

Il rio Orzaia tracima e il ristorante di Nave va sott'acqua

L'ALLAGAMENTO

FONTANAFREDDA Un solo intervento per la Protezione civile di Fontanafredda nel giorno in cui il fiume Livenza ha invaso alcune strade di Sacile. In particolare il gruppo di volontari è intervenuto in via Amalteo, nel ristorante da Alessandro e Margherita, noto per le sue specialità sarde. «Siamo intervenuti con una motopompa - spiega il coordinatore comunale Luca Carlesso - perché l'acqua del rio Orzaia aveva invaso lo scantinato del ristorante che si trova in una zona piuttosto bassa e prospiciente i campi di laminazione. Ma è stato l'unico intervento richiesto». In effetti a Nave il rio Orzaia si era alzato ed era sotto osservazione perché il livello dell'acqua aveva invaso una piccola porzione di carreggiata e raggiunto il livello del ponte che collega Nave con Villorba a Sacile. I campi di laminazione erano inondati. «È stata un po' una sorpresa anche per noi – spiega Alessandro, titolare del ristorante assieme alla moglie – avevamo visto che l'acqua del rio si stava alzando, ma poi tutto è avvenuto molto velocemente. Così dopo diversi anni che non capitava, l'acqua è entrata nello scantinato. Giù siamo già dotati di pompe, ma stavolta abbiamo avuto bisogno dell'aiuto anche della protezione civile che è rimasta qui alcune ore. Molti oggetti erano già in salvo perché dall'ultima volta li teniamo innalzati. Finiti sott'acqua comunque un paio di elettrodomestici, lavatrice e asciugabiancheria. Naturalmente ieri sera (venerdì) il ristorante lo abbiamo tenuto chiuso perché non riuscivamo a gestire in contemporanea l'emergenza e anche l'attività».

Il locale era regolarmente aperto già ieri a pranzo e a cena con il solito affollamento degli amanti delle specialità di Alessandro e Margherita, presenti a Nave ormai da 17 anni. A controllare la situazione a livello comunale il sindaco Michele Pegolo, che ha monitorato il territorio, da Nave a Ronche, sino a notte inoltrata. «La situazione era ovunque sotto controllo. A Nave l'acqua ha sfiorato il ponte, ma alla fine ha interessato solo le case di destra di via Amalteo. C'è però qualcosa che non quadra con il rio Orzaia e quindi ho deciso che faremo fare subito un nuovo studio idrogeologico della zona, un po' come fatto a Fontanafredda dove non ci sono stati problemi. Da tempo viene segnalato che l'affluente che sfocia nel Livenza proprio a sud di Nave rimane più alto del normale. Certo, ci sono un paio di alberi da tagliare, e lo faremo appena la pioggia darà un po' di tregua. Ma non è questo a causare questo innalzamento e quindi vorrei fare uno studio ad hoc per capire le cause».

Riccardo Saccon

ALLAGATO LO SCANTINATO DEL LOCALE DI VIA AMALTEO AL LAVORO LA PROTEZIONE CIVILE

DANNI Lavatrici che non è stato possibile spostare (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Frane sotto osservazione: sono sette quelle a rischio ma il territorio è fragile

▶Oltre a Clauzetto le altre sono in provincia di Udine che è quella maggiormente colpita con oltre 3mila movimenti

CLAUZETTO La frana che si è manifestata nelle settimane scorse è quella che in questo momento preoccupa di più perchè continua a piovere, ma anche per il fatto che seppur lentamente continua a muoversi ed è molto profonda

LE FRANE

PORDENONE/UDINE Quella che preoccupa di più si trova a Clauzetto. Una frana che, alla luce dei monitoraggi eseguiti, fa paura perché a cedere, seppur lentamente, è una massa che ha una profondità importante. Come dire che se il movimento franoso dovesse proseguire, i danni sarebbero ingenti. E non solo per l'ambiente. Ma se Clauzetto fa paura, ci sono almeno altri sette movimenti franosi sul territorio regionale (tre in provincia di Udine, due tra Trieste e Gorizia e altrettanti sempre nel Friuli Occidentale) che sono sotto costante monitoraggio e che con queste quantità di pioggia, potrebbero rimettersi in movimento.

LA SITUAZIONE

La quantità di frane, piccole, medie e grandi che sono presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia è veramente impressionante. Complessivamente, infatti, si contano più di seimila fenomeni franosi, mentre poco meno di tremila sono segnalazioni di eventi che hanno perlopiù un'importanza storica. Come dire che sono stati segnalati da tantissimo tempo. Non per questo, però, sono meno pericolosi. E non si tratta di numeri messi a caso o indicativi, perché negli uffici della Regione, nei municipi e nella sede della Protezione civile esiste un catasto delle frante che ha messo nero su bianco tutte le situazioni in cui si sono registrati smottamenti del terreno. L'obiettivo ultimo di questo progetto, non ancora centrato, è di disegnare un quadro aggiornato della franosità del territorio, valutando anche le possibili tecniche di intervento per programmare una ponderata pianificazione territoriale.

LE CAUSE

A creare nuovi smottamenti o rimettere in moto quelli esistenti, sono diverse concause. Una è la violenza delle precipitazioni. Periodicamente (lo abbiamo visto anche in queste settimane) la regione è interessata da eventi estremi di carattere alluvionale, ovvero da precipitazioni che presentano intensità orarie elevatissime. Questi fenomeni sono la vera causa di innesco dei dissesti idrogeologici nel senso più ampio del termine. Il Servizio geologico effettua periodicamente rilievi strumentali sulle aree di frana di maggiore rilevanza del territorio regionale. I dati acquisiti sono utilizzati per una migliore comprensione del modello geologico del dissesto.

DOVE SONO

I dissesti franosi sono una caratteristica comune a molti ambienti montuosi e collinari. La distribuzione sul territorio dei fenomeni franosi rilevati - si legge in uno studio della regione - individua la provincia di Udine come quella maggiormente coinvolta dai dissesti (3.984 frane), seguita a distanza da quella di Pordenone (950 frane). Le province di Gorizia e Trieste, per la limitata estensione del loro territorio e per le loro caratteristiche geomorfologiche, totalizzano meno di un decimo delle frane complessivamente rilevate, rispettivamente con 241 e 78 fenomeni. Le cadute veloci sono presenti prevalentemente nel bacino idrografico del Fella (Alpi Giulie e Prealpi Giulie), ovvero nei Comuni della Val Canale e Canal del Ferro (Pontebba, Malborghetto-Valbruna,Tarvisio, Chiusaforte, Moggio Udinese e Dogna) in provincia di Udine. Nelle Alpi Carniche si notano zone a concentrazione maggiore nei territori di Sauris, Ampezzo e Forni di Sotto, nell'alto bacino del Tagliamento spostandosi poi ad oriente, nei Comuni di Prato Carnico ed Ovaro, nei bacini del Torrente Pesarina e del torrente Degano e nei territori dei Comuni di Paluzza, Zuglio e Tolmezzo nel bacino del Torrente But. Altri fenomeni significativi sono stati rilevati nel comune di Lusevera, bacino del Torre, nonché nel Comune di Tarvisio bacino dello Slizza e del Fella. In provincia di Pordenone, invece, le aree sono quelle di Tramonti, Claut, Cimolais, Aviano e Vito d'Asio.

DAL FELLA A TOLMEZZO CON IL BACINO DEL TORRE LA MAPPA DEI CEDIMENTI

Loris Del Frate

mette Bottecchia. Venerdì poco prima delle 18 l'operazione di chiusura è stata materialmente portata a termine dalla Protezione civile, quando sulla strada si erano raggiunti i 60 - 70 cm d'altezza. Impermeabilizzare quel sottopasso, risolvendo definitivamente la questione, pare impresa improponibile. «Si potrebbe aumentare ancora la portata delle pompe (attualmente 400 litri al minuto) ma a quel punto il costo e la resa per niente sicura renderebbe più conveniente l'impermeabilizzazione. Intervento che 4 anni fa veniva stimato da un milione e mezzo di euro. Oggi, evidentemente, un 30% in più almeno». Per impermeabilizzare servirebbe un'operazione cosiddetta a "piscina rovesciata" che economicamente appare inarrivabile. Per situazioni come quella di venerdì pomeriggio dunque, Sacile deve sperare nel completamento della Gronda est, o almeno questo è il pensiero dell'amministrazione che la governa.

Denis De Mauro

Il provvedimento

Dissesti, mano libera a sindaci e consorzi

Procedure più semplici per far fronte al dissesto idrogeologico, con i commissari (quindi i presidenti delle Regioni) che potranno demandare operazioni anche importanti alle stazioni appaltanti. Tradotto: ai sindaci ma ad esempio anche ai consorzi. Una svolta che permetterà di arrivare a lavori più veloci e ad iter più snelli per prevenire alluvioni e danni al territorio. È solo uno dei contenuti del decreto Ambiente che ieri è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. I contenuti li spiega il viceministro pordenonese Vannia Gava. Un provvedimento che è il frutto di un lungo confronto dell'esponente di governo con i maggiori rappresentanti di categoria e associazioni e che punta a promuovere le energie rinnovabili e tutte le altre forme di energia pulita utili per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni ma anche a mettere in sicurezza l'Italia dal punto di vista energetico, tutelando l'ambiente e supportando le imprese.« Il decreto, infatti, semplifica le procedure per ottenere le autorizzazioni necessarie alla costruzione degli impianti, dispone norme per rafforzare la produzione di energia nazionale attraverso i giacimenti di gas naturale presenti nei nostri mari e adotta misure per sostenere l'economia circolare. Inoltre, introduce norme ad hoc per prevenire i danni causati da siccità e alluvioni - si legge - . Le Regioni, infatti, riceveranno dati e strumenti per accelerare la realizzazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico».

È polemica per i bacini dell'innevamento artificiale

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE «Ancora milioni di euro spesi sui bacini per l'innevamento artificiale: una decisione fuori dal tempo che lascia sgomenti». È ancora polemica sugli investimenti ingenti che la Regione sta facendo sui poli turistici invernali anche a fronte delle relazioni dell'Arpa che in più occasioni hanno segnalato il fatto che nevicherà sempre meno alle altezze in cui sono situate le località turistiche friulane. Ad attaccare è il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, Massimo Moretuzzo dopo l'approvazione della manovra finanziaria d'autunno in Consiglio regionale.

Il consigliere Moretuzzo è fortemente critico sulla scelta di stanziare "2,5 milioni di euro per la realizzazione di un bacino di raccolta da 30 mila metri cubi per l'innevamento artificiale, a sostegno – afferma – di modelli turistici destinati a essere travolti dai cambiamenti climatici. E il fatto è ancor più grave perché arriva a pochi giorni dalla distribuzione a tutti i consiglieri regionali della stampa del rapporto "Segnali dal Clima in Fvg" realizzato dal "Gruppo di lavoro tecnico scientifico Clima Fvg" istituito proprio dalla Regione e coordinato da Arpa, e del quale fanno parte Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ictp - International Centre for Theoretical Physics di Trieste, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, Università di Udine e Università di Trieste.

STANZIATI 2.5 MILIONI PER UN IMPIANTO «MA L'ARPA HA SPIEGATO CHE NON CI SARÁ PIÚ LA NEVE»

In questo documento, dall'innegabile valore scientifico, è chiaramente detto che "la riduzione delle precipitazioni nevose - spiega Moretuzzo - mette in seria difficoltà questo settore, per superare la quale si fa troppo spesso ricorso a soluzioni che portano con sé rilevanti impatti ambientali e sociali negativi. Basti pensare all'utilizzo delle risorse idriche ed energetiche, nonché agli ingenti finanziamenti pubblici, risorse così sottratte ad altre priorità".

«La Giunta regionale con questo importante stanziamento di risorse per un bacino di innevamento sullo Zoncolan - va all'attacco Moretuzzo - ha evidentemente disatteso le risultanze del gruppo di lavoro da lei stessa promosso. A breve chiederemo pertanto di audire il gruppo di lavoro nella Commissione consiliare competente congiuntamente agli assessori Bini e Scoccimarro. Vedremo se, davanti alle evidenze presentate dalla Comunità scientifica regionale, la giunta e la maggioranza continueranno a negare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla nostra regione e la necessità di cambiare rapidamente le scelte dell'amministrazione».

ldf

G
Domenica 20 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

Economia sommersa Friuli Venezia Giulia roccaforte di legalità

▶Il volume rimane comunque elevato 3.4 miliardi, ma tra i più bassi d'Italia

▶Solo Trentino, Alto Adige e Lombardia hanno evasione o elusione inferiori

COSA DICONO I NUMERI

L'economia «non osservata», cioè quella in nero, continua ad avere cifre significative in Friuli Venezia Giulia, pari a 3,4 miliardi, e tuttavia il fenomeno pare essere in contrazione, se nel 2021 l'evasione si è ridotta di 206 milioni, cioè del 5,7%, una percentuale leggermente superiore alla media nazionale. L'incidenza sul Pil è del 9,6 per cento, sotto la media italiana, quart'ultimo posto tra le regioni italiane. È il quadro che fornisce lo studio della Cgia di Mestre, ricordando che «l'economia non osservata» è composta da sottodichiarazioni, dal lavoro irregolare e da altre attività non dichiarate. Gli ultimi dati disponibili, riferiti al 2021, dicono che in Italia questa economia è in calo ovunque. Solo in Molise non c'è stata diminuzione. Le contrazioni più importanti hanno riguardato il Lazio con -2,2 miliardi, la Lombardia con -1,9 miliardi, la Campania con -1 miliardo e la Toscana con una riduzione di 943 milioni. Ma dove sono più diffusi evasione, lavoro nero ed economia illegale.

METODO

La Cgia avverte che la risposta varia a seconda di come siano misurati questi fenomeni, se cioè in valore assoluto o in termini percentuali sul valore aggiunto regionale. Se la valutazione è sul valore assoluto, il fenomeno si concentra nelle regioni settentrionali, dove cioè ci sono più popolazione e ricchezza media. Con questa lente di osservazione, l'impatto più elevato di economia non osservata si ha in Lombardia con 31,3 miliardi di euro. Segue il Lazio con 20,9 miliardi e la Campania con 18 miliardi. Nell'alto della classifica stanno anche il Veneto, dove il sommerso raggiunge i 15 miliardi e l'Emilia Romagna con 14,8 miliardi. Il Friuli Venezia Giulia, con i 3,4 miliardi di economia non osservata si colloca al 15° posto tra le regioni. Posizione ancora più bassa, e quindi più virtuosa, se la classifica è fatta tenendo conto della percentuale di incidenza sul valore aggiunto regionale. In questo caso il Friuli Venezia Giulia è quart'ultimo con un «modestissimo» 9,4%, come lo definisce la Cgia. La media nazionale è dell'11,7%.

NEGLI ULTIMI ANNI LA RIDUZIONE È STATA DI 206 MILIONI CIOÈ DEL 5.7%

INDAGINE Un'auto sequestrata dalla finanza per evasione

LA LEGALITÀ

Una percentuale ancora più contenuta rispetto a quella Fvg si ha solo in Trentino (8,9%), in Lombardia (8,4%) e a Bolzano, che registra un 8 per cento. Considerando quindi il fenomeno dal punto di vista dell'incidenza sul Pil regionale, la Lombardia finisce in fondo alla classifica, mentre la Calabria sale in vetta: lì l'economia non osservata impatta per il 19,2 per cento del Pil; in Campania per il 18%; in Puglia per il 17,6%; in Sicilia per il 17,3%; in Sardegna e Molise per il 16,3 per cento. Comunque, "complici" fatturazione elettronica, split payment e reverse charge, l'evasione fiscale è scesa di oltre 82,4 miliardi nel 2021, secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Di questi, 72 miliardi riguardano i mancati introiti di entrate tributarie e 10,4 miliardi di contributi. Rispetto al 2019 la riduzione dell'evasione è stata del 17,8 per cento. Per proseguire nel contrasto all'economia non osservata e all'evasione, secondo la Cgia «bisogna continuare a diminuire il carico fiscale complessivo e essere inflessibili con chi è completamente sconosciuto al fisco. Altrettanto decisi, poi, con coloro che, sebbene targati, fanno i furbi».

LE REGOLE

Quanto alle misure da mettere in atto per applicare questa inflessibilità, l'ente mestrino mette in guardia da un ulteriore inasprimento della disciplina penale tributaria con intento giustizialista. «Per ridurre l'infedeltà fiscale e allineare l'Italia agli standard dei Paesi europei meno interessati da questo fenomeno è auspicabile mettere a punto in tempi rapidi un fisco meno aggressivo, più semplice, più trasparente e più equo – sostiene la Cgia -, premiando ci produce, chi crea occupazione genera ricchezza e garantendo al contempo un gettito fiscale sufficiente a far funzionare la macchina statale e per aiutare quanti si trovano in difficoltà».

Antonella Lanfrit

«SERVE UN FISCO PIÙ EQUO E MENO AGGRESSIVO PER CERCARE DI RISOLVERE IL PROBLEMA»

G | Domenica 20 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

AVVISO A PAGAMENTO

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 30 ottobre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri il *Bonus Salute*. Si tratta di uno speciale *Bonus* ideato per consentire a tutte le persone con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.
L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il *Bonus Salute* basta una telefonata
Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, gli operatori saranno pronti a rispondere a ogni domanda e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229.**

Come accedere all'incentivo
Per ottenere il *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il *Bonus* è disponibile per tutte le persone che vogliono dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio.
La durata dell'incentivo è valida fino al 30 ottobre e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione. Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il *Bonus*.

In esclusiva da Maico

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	8.30-14.30	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00

ECONOMIA

Insieme dentro Credima oggi il voto in assemblea

▶Sono 4650 i soci chiamati ad esprimersi sulla fusione per incorporazione delle mutue

▶I vertici: «Un nuovo protagonismo con alle spalle 18 anni di esperienza»

Diciotto anni fa, a San Giorgio della Richinvelda, Marino D'Andrea, apprezzato presidente dell'allora Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno, fondò, assieme ad altri 47 collaboratori, una delle prime società di mutuo soccorso a carattere sanitario promosse in ambito bancario, Credima. «Da quei primi anni, in cui non mancarono i momenti di difficoltà», racconta Lino Mian, tessera socio Credima numero 3 e vicepresidente vicario dell'attuale Banca 360 FVG, «Credima ha fatto tantissima strada, crescendo nei numeri e nella capacità di allargare il suo pensiero verso una sanità diversa». Con queste premesse, oggi, la compagine sociale della mutua, attiva dal 2006 e che oggi ha raggiunto 4.650 soci, si ritroverà in assemblea straordinaria negli stessi luoghi di 18 anni fa per compiere un nuovo passo importante. Si tratta dell'approvazione del progetto di fusione per incorporazione con la mutua "Insieme 2018", anch'essa sostenuta da Banca 360 FVG, la quale ha già approvato il progetto venerdì scorso, con largo consenso, nella sua assemblea straordinaria a Codroipo. L'obiettivo è quello di rendere Credima un soggetto unico in Banca 360 FVG, incorporando i soci di Insieme 2018 e integrandone le numerose attività a sostegno delle spese di salute. Lo scopo è quello di poter concentrare in un'unica struttura le importanti risorse che l'istituto di credito cooperativo, da un anno divenuto la prima BCC in regione per dimensione e volumi, vuole destinare al sostegno in ambito sanitario e socio-sanitario: "Un'unica Banca, un'unica Mutua".

L'INTESA

Al teatro Don Bosco di Rauscedo sono oggi quindi attesi molti soci che esprimeranno il loro voto alla presenza del presidente di Credima, Giorgio Siro Carniello, del CdA della mutua e della presidenza di Banca 360 FVG. Istituto di Credito Cooperativo che ha confermato di credere sempre più fermamente in questo progetto e che vuole fortemente realizzare delle attività importanti per il territorio. Un impegno che sicuramente non avrebbe trovato risorse adeguate senza la fusione dello scorso anno tra Friulovest Banca e BancaTer, consorelle nel Gruppo Cassa Centrale, e con l'avvio di Banca 360 FVG che continua così il suo processo di aggregazione anche fra le sue componenti, senza però perdere il forte legame con le proprie radici. Legame che ha già dimostrato di essere ben saldo con un'attività di contributi al territorio strutturata su più livelli e che ha riversato sulla sua zona di competenza quasi 3 milioni di euro, dalla sua nascita. Le opportunità vanno quindi colte, con consapevolezza e ponderazione naturalmente, ma anche con la voglia di guardare avanti, come quella che non nasconde il presidente di Credima e della futura Credima 360, Giorgio Siro Carniello: «Oggi i tempi sono cambiati, così come i bisogni di una popolazione, che sta mutando profondamente la propria struttura demografica. Attualmente, il Servizio Sanitario Nazionale presenta innegabili difficoltà nel garantire risposte efficaci e sostenibili alla domanda di salute di una società in tumultuoso cambiamento. Il SSN, strumento di coesione sociale e motore per lo sviluppo economico del Paese, deve essere difeso e sostenuto modificando alcune regole del gioco. Sono assolutamente convinto che, in un simile contesto, il mutualismo, basato sui principi della solidarietà e della sussidiarietà, promosso e garantito da Credima 360 e sostenuto da Banca360FVG, possa giocare un nuovo ed irrinunciabile protagonismo».

L'ASSEMBLEA Oggi i soci di Insieme 2018 e Credima votano la proposta di fondere le due mutue. Nascerà Credima 360

COSA CAMBIA

«È un "nuovo" protagonismo che, però, ha alle spalle 18 anni di attività come Credima e 16 da parte di Insieme 2018, una nuova compagine sociale che supererà i 6mila associati, un territorio che si espanderà su tutte e 4 le province del Friuli-Venezia Giulia e un numero di richieste di rimborso elaborate che per il 2025 si stima intorno alle 10mila - ha aggiunto Carniello -. Credima c'è, e Credima 360 ci sarà ancora di più, per accompagnare il cittadino in questo cambiamento globale, affinché nessuno resti indietro e per creare comunità competenti, responsabili e resilienti. In questo sfidante obiettivo il socio di Credima 360 può considerarsi davvero protagonista del cambiamento».

Pad

COMMERCIO

I negozianti vogliono recuperare quasi ottanta posti auto

▶La proposta prevederebbe il recupero dei posteggi (ampliati) in piazza Duomo

▶C'è chi gradirebbe il ritorno della Ztpp fra piazza XX Settembre e via Poscolle

UDINE È articolato e ambizioso il pacchetto di proposte che domani la delegazione di commercianti di piazza XX Settembre e dintorni presenterà all'amministrazione comunale di Udine. Un piano di "salvataggio" per il centro, che va dai correttivi alla ztl fino a un nuovo punto per il ritiro delle merci riservato ai clienti dei negozi del centro, per sgravarli del peso degli acquisti e offrire un nuovo servizio per compensare i disagi legati alla zona a traffico limitato.

POSTEGGI

Se il Comune sembra pronto a "trattare" sugli stalli da rendere disponibili, i negozianti ed esercenti potrebbero non accontentarsi della decina di parcheggi che sarebbero "restituiti" - nella versione più "small" in stile marchioliano - in piazza Duomo con il ritorno del mercato in piazza XX Settembre (posto che i mercatali, sopratutto le imprese agricole di Campagna amica, accettino di buon grado di lasciare gli spazi davanti alla Cattedrale per ritrovarsi con tutti gli impicci legati alla ztl, primo fra tutti i paletti posti alla sosta dei furgoni sul plateatico di XX Settembre). La bozza della proposta che sarà presentata domani, infatti, sembrerebbe puntare a un recupero ben più consistente, che potrebbe spingersi fino a un'ottantina di parcheggi, ampliando gli stalli in piazza Duomo nella versione extralarge (fino a ricavarne almeno 20-30) e ripristinando dei posteggi in Ztl. Fra le idee che circolano fra negozianti ed esercenti, sembra che più di qualcuno vedrebbe di buon grado un passo indietro sull'ampliamento della ztl, con un ritorno a forme più soft come la zona a traffico pedonale privilegiato (avviata sotto Honsell e poi ribadita con la giunta Fontanini), per esempio, per il "ferro di cavallo" che comprende il tratto di via Poscolle fra via del Gelso e via Canciani, un pezzo di via Canciani, la parte lato Astoria di piazza XX Settembre e via Battisti, anche a beneficio del ritorno del mercato sul plateatico. Si vorrebbe riconquistare al traffico e alla sosta con meno limitazioni pure un pezzo di via Savorgnana e una delle vie di accesso a piazza Duomo. Ipotesi neanche tanto lontane dai canali ufficiali, d'altronde, visto che la stessa Confcommercio mandamentale aveva ribadito in più occasioni la sua contrarietà alla cancellazione - decisa dalla giunta De Toni - della zona a traffico pedonale privilegiato concordata durante l'era Fontanini per via Poscolle "alta", com'è stata ribattezzata, via Canciani e via Battisti. In centro, negli ultimi dieci anni, dal 2012-2014 ad oggi, secondo i calcoli (fatti sulle immagini di Google maps) del sodalizio, si sono persi circa 225 parcheggi, di cui più di 160 dopo l'ultima rivoluzione di traffico e sosta voluta dal centrosinistra.

CONSEGNE

Un altro dei nodi in ztl, evidenziato dai mugugni di clienti, residenti e negozianti, è legato a consegne e spedizioni. Fra le idee contenute nel pacchetto di proposte del gruppo di commercianti di piazza XX Settembre e dintorni c'è anche quella di un punto di ritiro dedicato ai clienti dei negozi del centro, in cui potrebbero essere smistati gli acquisti. In sostanza, sulla scorta di quanto accade con i punti di ritiro delle grandi piattaforme on line, i singoli negozi potrebbero portare la merce acquistata in questa centrale di smistamento e sistemarla in un posto dedicato al singolo utente, che poi potrebbe passare a ritirarla quando gli fa più comodo nel corso della giornata, senza avere l'incombenza di sacchetti e pacchetti da portarsi appresso durante la passeggiata in città o la pausa pranzo in centro.

C.D.M.

PIAZZA DUOMO Alcuni posteggi si recupererebbero in piazza Duomo

Banchetto in viale Vat

Passaggi a livello, la raccolta di firme supera quota 310

Continua la raccolta di firme contro il Protocollo d'intesa sui passaggi a livello firmato a settembre da Comune, Regione e Rete ferroviaria italiana. Dopo la tappa di ieri al mercato di viale Vat, informa il consigliere comunale Matteo Mansi, «siamo a 312 firme». Per quanto riguarda nello specifico il protocollo, «nessuno dei firmatari crede che i passaggi a livello saranno eliminati, la ritengono l'ennesima presa in giro. Sabato prossimo saremo in centro e il 2 novembre ritorneremo in via Buttrio», dove i passaggi a livello sono due: quello della ferrovia Udine-Cividale e quello della linea Udine-Tarvisio. Quindi gli abitanti dell'area est «ogni mattina, quando portano i figli a scuola, gli anziani in ospedale o si recano al lavoro, si trovano a essere prigionieri di doppie sbarre. Il tutto peggiora all'inverosimile durante le giornate di pioggia», rileva Mansi.

PETIZIONE Dopo la tappa di ieri al mercato di viale Vat, informa il consigliere Matteo Mansi, sono state raggiunte le 312 firme

AMBIENTE

Depuratore, nel Libro bianco 150 articoli, 16 esposti, 5 interrogazioni e mozioni

LIGNANO Una selva di articoli, documenti, notizie web, ma anche esposti alle autorità, segnalazioni di vario genere, interrogazioni e comunicazioni istituzionali: ieri Marino Visintini dell'Osservatorio civico contro le illegalità del Friuli Venezia Giulia, assieme a Cristian Sergo del Movimento 5 Stelle, ha presentato il Libro bianco sul caso del depuratore di Lignano Sabbiadoro.

Un dossier che, come riassunto dall'Osservatorio in una nota, contiene quasi 150 articoli di giornali, alcuni video su Youtube, 5 tra interrogazioni e mozioni presentate in Regione da Cristian Sergo, 6 esposti presentati sempre dall'ex consigliere regionale pentastellato, 10 esposti dell'Osservatorio Civico contro le illegalità del Fvg, le prime cinque pagine di una ricerca di un tecnico della prevenzione nell'ambiente e dei luoghi di lavori.

L'Osservatorio ricorda, in una nota, che da quasi otto anni sta seguendo la vicenda del depuratore lignanese e che ha voluto raccogliere «tutto il materiale disponibile dal 2017 ad oggi in questo Libro bianco», lamentando di non aver ricevuto «nessuna risposta dalle istituzioni». «La volontà di presentare quello che chiameremo "libro bianco", ha tratto impulso dalle dichiarazioni ufficiali degli organi di rappresentanza di Legambiente in occasione del passaggio della Goletta Verde in data 12 e 13 agosto 2024 a Monfalcone». L'Osservatorio «da 8 anni richiede che sull'impianto venga svolto un accertamento tecnico per verificare la sua adeguatezza a trattare le portate generate dal territorio comunale e la rispondenza alle normative per gli impianti che scaricano in zone sensibili senza però aver mai ricevuto risposta alcuna. Ma in questo non siamo soli, in quanto dal libro bianco emerge che anche altri soggetti più qualificati di noi non hanno ricevuto risposte e quelle poche solo autoreferenziali e/o assertive di fronte invece ad argomentazioni tecniche ampiamente documentate». «Come Osservatorio Civico contro le illegalità del Friuli Venezia Giulia , ci sentiamo eticamente obbligati ad intervenire per l'ennesima volta sul tema depurazione acque e in particolare sulla ormai annosa questione del depuratore di Lignano. Per questo abbiamo deciso di raccogliere in una sorta di "Libro bianco ", dando seguito ad una parte del lavoro pubblicato dal dottor Alex del Fabbro che aveva preso in considerazione il periodo tra il 2015 al giugno 2019, la maggior parte dei servizi giornalistici, ma anche atti istituzionali, compiuti in questi anni sul tema». L'Osservatorio fa sapere che «ci riserviamo di inoltrare il documento agli enti istituzionali di riferimento che possono, alla fine, intervenire in maniera risolutiva come da noi più volte richiesto.

Anche il Movimento 5 Stelle è in campo. «Impossibile che nessuno si interroghi su quanto avviene al Depuratore di Lignano. Gli ultimi dati resi noti da Arpa FVG attestano che anche con l'accorgimento di non considerare i singoli campionamenti, ma tutti quelli verificati nel corso dell'anno solare, il depuratore di Lignano», a quanto affermano i pentastellati Cristian Sergo e Rosaria Capozzi, rischierebbe «di superare i limiti imposti per il parametro escherichia coli. Come denunciato quest'estate da Legambiente l'impianto è in sofferenza e va potenziato, ma dal 1999», dicono il coordinatore territoriale Sergo, intervenuto alla presentazione del Libro bianco, e la consigliera regionale Rosaria Capozzi, che ha da poco depositato un'interrogazione alla Giunta Fedriga su questo impianto. «I verbali di Arpa sono inequivocabili,». Anche «per le modalità di gestione dei reflui che scaricano in area sensibile, quale è il Mare Adriatico settentrionale. Qui il trattamento dovrebbe esser non solo di tipo secondario, ma addirittura più spinto per abbattere il fosforo e l'azoto nel mare». Richiesto di una replica, Cafc ha ritenuto di non rilasciare dichiarazioni né commenti.

Codroipo

Fiera di San Simone, in vetrina oltre 200 realtà

Ha preso il via a Codroipo la storica Fiera di San Simone, giunta quest'anno alla sua 45esima edizione. «Una delle fiere più attese non solo a Codroipo, ma dell'intero Friuli», secondo il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, intervenuto all'inaugurazione insieme ai colleghi Massimo Moretuzzo e Massimiliano Pozzo. Per lui «la longevità dell'evento testimonia l'affetto e il coinvolgimento della comunità locale, ma anche la passione dei tanti volontari che negli anni si sono impegnati nell'organizzazione». «Uno degli aspetti che rendono la Fiera di San Simone così speciale, è la sua capacità di fungere da vetrina per il territorio. Oltre 200 realtà tra Pro Loco, associazioni sportive, culturali, volontariato ed attività commerciali contribuiscono a creare un evento di grande richiamo, che sa soddisfare i tanti visitatori», ha detto Bordin portando i saluti dell'Assemblea legislativa e dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «La fiera, che affonda le sue radici nella tradizione agricola del territorio, è oggi un appuntamento che coniuga il passato con il presente». Tra gli intervenuti all'inaugurazione della Fiera di San Simone oltre ai molti rappresentanti del territorio del medio Friuli, il sindaco e il vicesindaco di Codroipo, Guido Nardini e Giacomo Trevisan, il campione di nuoto Matteo Furlan, il presidente dell'Unpli Fvg, Pietro De Marchi, e di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti.

Carcere fra luci e ombre, marcia dalla Cattedrale a via Spalato

▶La mobilitazione per chiedere che si ristrutturi la prima sezione prosegue con la raccolta di firme lanciata dal Garante on line

LA VICENDA

UDINE Una marcia dal Duomo al Carcere a dicembre, prima dell'Avvento.

Ci sarà anche questa iniziativa all'interno della mobilitazione per togliere la struttura di detenzione di via Spalato a Udine «dal cono d'ombra», come si legge nell'appello presentato dall'ex garante dei detenuti Francesco Corleone, che aveva suggerito proprio una marcia silenziosa «tenendo in mano una rosa bianca come segno di resistenza».

LA PRIMA SEZIONE

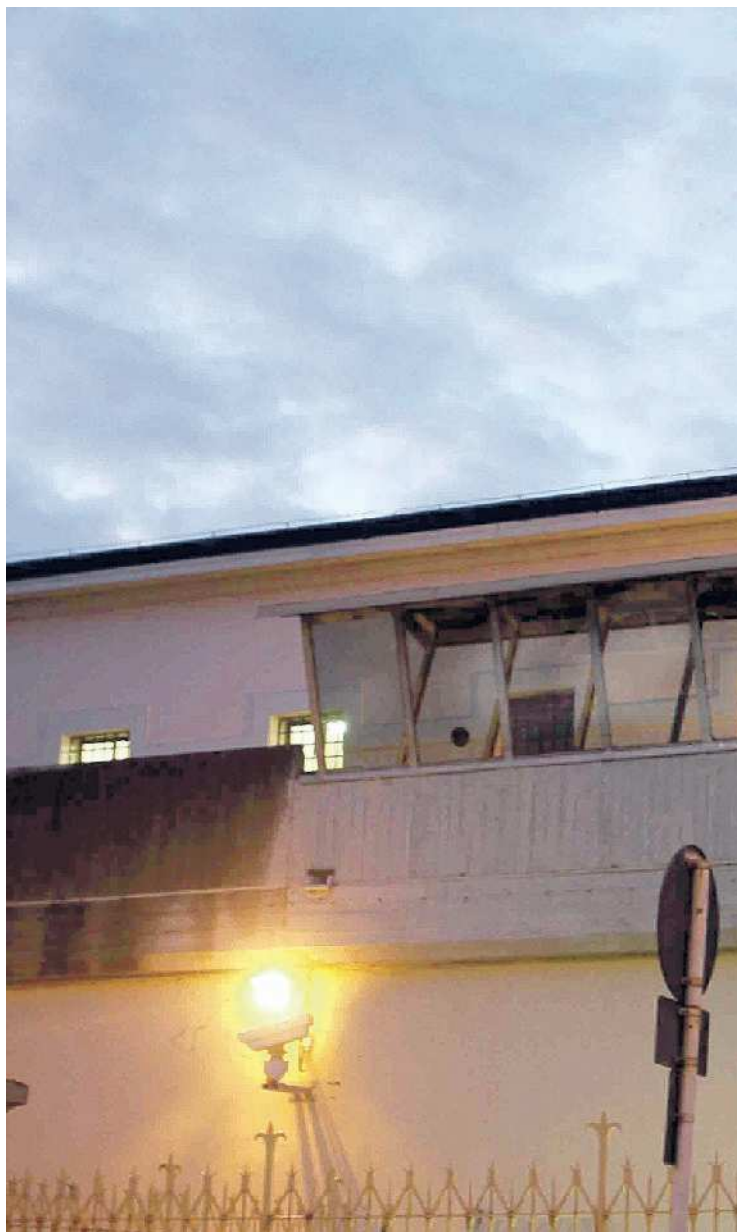
Come spiega l'attuale garante, Andrea Sandra, si punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di un'urgente ristrutturazione della prima sezione del carcere, quella dove ci sono alcuni dei detenuti ritenuti «più problematici», dove la «vivibilità nelle celle e negli spazi di socialità è seriamente compromessa dalla fatiscenza, dall'umidità e dalla muffa nei muri», come sostenuto sia da Sandra sia da Corleone.

Secondo l'ex garante «la sezione va chiusa immediatamente. È una battaglia di scopo chiara e l'obiettivo va raggiunto prima del seminario annuale del 7 novembre».

All'evento è stato invitato il direttore del Dap, che guida l'amministrazione penitenziaria. «Lo porteremo in via Spalato, in particolare alla prima sezione - spiega Sandra - per fargli vedere la situazione». La mobilitazione avviata prevede anche una raccolta di firme, già partita: «Ne abbiamo già raccolte una settantina e continueremo».

LA RACCOLTA

Nel frattempo si è anche deciso come investire i soldi avanzati dalla catena di solidarietà per dotare ogni cella di un frigorifero. «I cinquemila euro avanzati saranno utilizzati - chiarisce Sandra - per attrezzare la palestra, comprare i calcetti e costituire un fondo per le telefonate, perché ci sono detenuti che non hanno i soldi per chiamare. Inoltre, sarà comprato il legno che servirà ai detenuti per realizzare gli elementi di arredo per la biblioteca nuova, che è già pronta».

Quindi, subito dopo metà dicembre, «la marcia dal duomo al carcere, quando saranno finiti i lavori, per inaugurare l'apertura dei nuovi spazi dell'ex sezione femminile e coinvolgere la cittadinanza nella consapevolezza dei problemi che hanno i reclusi in carcere», dice Sandra.

Il Garante, dopo aver inviato due lettere (al Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria e alla direttrice del Distretto) chiedendo lo sgombero temporaneo della sezione per procedere alla ristrutturazione, aveva ricevuto solo la risposta del Provveditorato, secondo cui ad oggi non è pensabile lo spostamento dei reclusi visto il sovraffollamento delle stutture carcerarie. Per questo Sandra nei giorni scorsi aveva invitato «a una nuova mobilitazione, nelle forme che possiamo immaginare insieme, per richiamare ancora una volta l'attenzione delle istituzioni e della cittadinanza su un problema concreto la cui soluzione deve essere immediata, senza altri pretestuosi rinvii. La prima sezione non può continuare ad essere nella situazione indegna in cui si trova oggi».

L'EX GARANTE

Secondo Corleone «la comunità che abbiamo costruito ha offerto prove di umanità e di sensibilità sorprendente a cominciare dalla raccolta fondi per dotare tutte le celle di frigo e con l'acquisto in programma di attrezzi per la palestra e di giochi per le stanze della socialità. Dal primo di ottobre è presente a tempo pieno una psicologa del servizio sanitario pubblico. È un piccolo risultato ma non è sufficiente, è indispensabile il ridisegno completo del servizio di infermeria per garatire il diritto alla salute nelle 24 ore e la Regione deve offrire alla magistratura di sorveglianza spazi e strutture per la detenzione terapeutica per i soggetti con problemi di disturbi del comportamento e di salute mentale».

VIA SPALATO La struttura della casa circondariale di via Spalato. Il Garante chiede la ristrutturazione della prima sezione

IL 7 NOVEMBRE INVITATO A UDINE IL DIRETTORE DEL DAP «GLI FAREMO TOCCARE CON MANO QUESTO PROBLEMA»

«Si chiude oncologia mammaria a Tolmezzo ma resta a Udine il doppione pubblico-privato»

SALUTE

TOLMEZZO Polemiche da sinistra per la chiusura della chirurgia oncologica mammaria a Tolmezzo. «Mentre si decide la chiusura del servizio della chirurgia oncologica mammaria di Tolmezzo, impoverendo ulteriormente il territorio montano, risulta ancora attiva la convenzione con la clinica privata Città di Udine, che rappresenta tra l'altro un doppione di quanto offerto già al Santa Maria della Misericordia, eccellenza a livello regionale. Ancora non sappiamo quale sia il piano riorganizzativo degli ospedali, ma se questo è l'esempio allora tutte le preoccupazioni non possono che confermarsi». Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali Manuela Celotti e Massimo Mentil (Pd) che in un'interrogazione chiedono alla Giunta di chiarire la situazione della senologia in Alto Friuli, fornendo dati sui casi di tumori alla mammella trattati a Tolmezzo e San Daniele e i contenuti della convenzione con la struttura accreditata Policlinico Città di Udine e i casi di tumori della mammella trattati. «Nonostante il percorso creato per rendere l'ospedale di Tolmezzo uno dei punti certificati dal sistema Eusoma (European society of breast cancer specilists) per l'unità di senologia - ricordano Celotti e Mentil - si chiude la chirurgia oncologica mammaria di Tolmezzo, e quindi un servizio a diretta gestione pubblica, peraltro in un territorio montano che già vive importanti criticità dal punto di vista dei servizi sanitari». La montagna «perde un altro pezzo, mentre, beffa finale, si mantiene un doppio presidio a Udine garantendo ancora una volta il privato. L'assessore Riccardi annuncia ormai da un anno e mezzo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, con particolare enfasi rispetto alla riorganizzazione della rete ospedaliera e nello specifico della chirurgia oncologica. Nulla si sa, ma si intuisce che si va verso un depotenziamento degli ospedali di base, e un accentramento di funzioni negli hub».

La Carta di Lorenzo sottoscritta anche da Orsini

MANIFESTO

UDINE La Carta di Lorenzo, il manifesto alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente del quarto anno dell'Istituto professionale Bearzi di Udine, morto nel 2022 per un incidente l'ultimo giorno del periodo di alternanza scuola-lavoro, sarà presentata e sottoscritta dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e dai genitori del giovane, Elena e Dino Parelli, in apertura del prossimo Consiglio Generale di Confindustria, in programma il 24 ottobre a Roma. Durante l'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico dello scorso 27 settembre a Grado - quando la famiglia Parelli e Orsini si sono incontrati - il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha formulato la proposta, sul cui rapido e positivo epilogo ha espresso in queste ore parole di apprezzamento. «Siamo stati tra i primi a sottoscrivere la Carta - aveva detto Agrusti in un precedente incontro con la famiglia - facendola diventare il nostro undicesimo comandamento». Della vicenda si era occupato anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che andò in visita al Bearzi dove parlò della iniziativa di Caa, Zero morti sul lavoro, come uno degli elementi paradigmatici su cui si dovrebbe muovere tutto il Paese, sottolineando più volte l'importanza della sicurezza sul lavoro, definendolo un diritto inderogabile. «La sottoscrizione della Carta di Lorenzo da parte di Confindustria - ha ricordato Alessia Rosolen, assessore al Lavoro per il Fvg - è un atto di grande responsabilità con cui l'associazione e tutte le aziende ad essa affiliate si impegnano a fare un ulteriore sforzo per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori nei contesti scolastici e formativi. È con questo intento che due anni fa, su impulso della famiglia Parelli e a più mani, come Regione Friuli Venezia Giulia abbiamo scritto questo manifesto: non perché restasse l'ennesima enunciazione di principi, ma una identificazione di azioni e l'attivazione di misure di prevenzione a cui si obbligano tutti i soggetti che vi aderiscono, dalle aziende alle scuole, dalle organizzazioni sindacali ai lavoratori. La Carta di Lorenzo - ha concluso - vuole provare ad essere questa opportunità».

«La Carta di Lorenzo è un utile e valido strumento che ha il pregio di rilanciare il tema della sicurezza sul lavoro e in questo senso è positivo che a sottoscriverla sia anche Confindustria. Nell'impegno generale nel raggiungere i suoi obiettivi, da parte delle istituzioni è necessaria ancora più convinzione, a partire dall'implementazione dei controlli, ossia più ispettori del lavoro per fermare gli incidenti», hanno commentato i consiglieri regionali Nicola Conficoni e Massimiliano Pozzo (Pd).

In occasione dell'approvazione dell'assestamento bis, Conficoni e Pozzo hanno presentato un ordine del giorno, accolto dalla Giunta regionale, proprio per impegnare la Regione a sensibilizzare il Governo sul potenziamento degli organici nelle diverse sedi sul nostro territorio dell'Ispettorato nazionale del lavoro (Inps). «In Friuli Venezia Giulia non solo il numero complessivo di incidenti denunciati lo scorso anno è calato meno della media nazionale, ma quelli mortali sono più che raddoppiati rispetto al 2022, con le vittime aumentate da 10 a 22. Questo dato negativo deve spingerci a fare di più per contrastare una piaga da debellare non solo attraverso la diffusione della cultura della sicurezza, ma anche mediante l'esecuzione di adeguati controlli sul rispetto delle regole. E proprio perché gli ispettorati del lavoro soffrono una grave carenza di personale – concludono – è necessario agire con azioni concrete».

IL PLAUSO DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEM CONFICONI E POZZO «PIÙ CONVINZIONE NEI CONTROLLI»

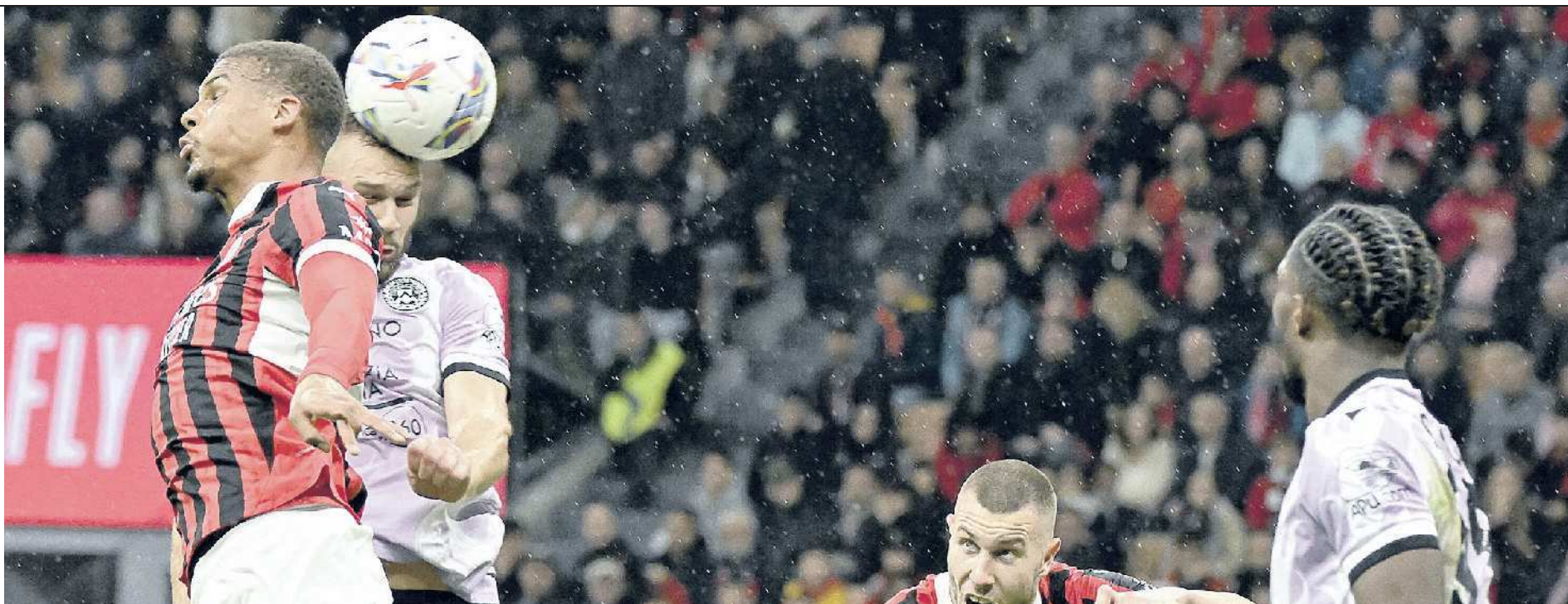
LORENZO Lo studente del Bearzi di Udine, morto nel 2022

Sport Udinese

L'ANTICIPO

Contro Cagliari si giocherà venerdì alle 18.30

Nel prossimo turno del campionato l'Udinese giocherà l'anticipo del venerdì (18.30), tornando al "Bluenergy Stadium", contro il Cagliari guidato dall'ex Davide Nicola. Dopo una pessima partenza, i sardi sembrano aver trovato l'assetto di gara giusto, soprattutto quando giocano in trasferta.

MISCHIA Il regista bianconero Karlstrom svetta di testa L'Udinese ha giocato dal 30' con l'uomo in più per l'espulsione di Reijnders (sotto a destra) senza riuscire a segnare

TECNICO Kosta Runjaic

LA RABBIA BIANCONERA

▶Al Milan basta una rete di Chukwueze poco prima del quarto d'ora per conquistare i tre punti. Espulso Reijnders, ma l'Udinese non sfrutta l'uomo in più. Annullati due gol. Runjaic: «Peccato, meritavamo il pari»

L'ANALISI

È stata sfortuna, oppure dall'Udinese era lecito chiedersi di più? È vero che le sono stati annullati due gol per fuorigioco millimetrici, quindi nel rispetto del regolamento, ma cosa ha fatto poi per cercare di agguantare il Milan pur giocando con un uomo in più dal 30'? Abbastanza poco. Kosta Runjaic è deluso, poiché è stata sciupata un'occasione ghiotta per uscire imbattuti dal "Meazza".

MERITI

Il tecnico parte dal vincitore. «Mi congratulo con il Milan per la vittoria tirata. Certo non sono contento per il risultato, né per come abbiamo giocato nei primi 30' - analizza -. Sovente abbiamo perso palla, commettendo troppi errori. Però meritavamo di portare a casa un punto, per come abbiamo giocato poi la ripresa. Non siamo stati neanche fortunati, ma non commento le scelte dell'arbitro, perché ormai non si può fare nulla. È andata così». Ma cosa è mancato all'Udinese, con un uomo in più per 70', recupero compreso, oltre alla fortuna? «Non è facile giocare contro le squadre che si chiudono dietro e poi ripartono in contropiede – prosegue Runjaic –. Non siamo il Manchester City, che ha la qualità per farlo. Noi dobbiamo essere bravi a far circolare meglio la palla e avere maggiore pazienza, con più ritmo nei passaggi. Dopo è facile dirlo. A fine primo tempo abbiamo parlato di come migliorare, ma non siamo riusciti a essere pericolosi nell'area avversaria».

SPUNTATI

Iker Bravo non ha sfruttato la grossa opportunità concessagli dall'allenatore per mostrare il suo valore, non facendo rimpiangere un Thauvin costretto ancora ai box. L'iberico sovente è sembrato un corpo estraneo. Non è stato pericoloso davanti e si è visto poco nella seconda fase, se non quando ha recuperato su Morata nella ripresa, in piena area bianconera. «Si allena intensamente, da settimane - lo difende il mister -. Sta facendo esperienza, ma ci manca Thauvin, che probabilmente in questo tipo di match avrebbe fatto bene. Iker è giovane, all'inizio della carriera: sono sicuro che farà i passi giusti per migliorare. È un gran lavoratore. Però è giusto anche ricordare nuovamente che non abbiamo iniziato bene la gara e che lui non ha avuto grandi chance per segnare». Qualcuno chiede al tecnico se non era il caso di partire con le tre punte. «Avremmo potuto giocare anche con 7 attaccanti, ma se i cross non sono puntuali e non arrivi per primo nelle seconde palle resta tutto difficile - replica -. Anche Bijol ha calciato tante volte dalla distanza. So che non è facile giocare con il possesso, l'Udinese non ci è abituata. È vero che dal Milan mi aspettavo

PALLACANESTRO

Alibegovic (Oww): «Gara difficilissima» Derby di famiglia in casa Dell'Agnello

BASKET A2

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale oggi di nuovo in campo, quattro giorni dopo il derby vinto dalle aquile ducali. La formazione allenata da Adriano Vertemati ospiterà la Wegreenit Urania Milano al palaCarnera con l'idea fissa di riprendere a fare punti in classifica per non rischiare di rimanere indietro. Bisognerà però vedere quanto abbia influito sul morale della squadra bianconera e sulla sua autostima il ko di mercoledì sera.

UDINESI

A presentare il match odierno è il capitano dell'Oww, Mirza Alibegovic. «Ringraziamo innanzitutto il nostro pubblico, che ci ha sostenuti con forza in questo inizio di campionato - premette il figlio d'arte -. Siamo felici di tornare al Carnera. Questo campionato è una maratona: dobbiamo lavorare sui nostri errori, cancellare le delusioni e cercare di migliorare - auspica il bianconero -. Ci aspetta una partita difficilissima, in casa nostra contro Milano, una squadra che sappiamo avere giocatori forti per questa categoria». Così invece l'allenatore dell'Urania, Marco Cardani: «Veniamo da due buone prestazioni, purtroppo con il rammarico di non essere riusciti a chiuderle positivamente nel finale di gara. Certamente hanno pesato le assenze, ma anche qualche nostra scelta non perfetta nei momenti chiave delle due sfide. In un campionato che non ti concede soste arriva subito una partita dura come questa con Udine. I friulani hanno un roster infinito, con sei esterni tutti da quintetto. A mio parere sono forse, con Cantù, la squadra più completa del torneo. Spero di avere a disposizione tutti i miei giocatori, mantenendo alte sia l'energia che la concentrazione». Per quanto riguarda gli ex di giornata, Andrea Amato (in forse la sua presenza sul parquet, così come quella di Luca Cesana) ha vestito il bianconero dell'Apu dal 2019 al 2021, mentre Alessandro Gentile ha fatto registrare a Udine venticinque gettoni in gare ufficiali da dicembre 2022 a giugno 2023.

DUCALI

Da parte sua la Gesteco Cividale di coach Stefano Pillastrini tenterà invece l'impresa in casa della capolista Rimini. Derrick Marks, ex di turno, ritroverà la sua vecchia squadra, ma quello tra friulani e romagnoli sarà soprattutto un duello in famiglia tra Sandro Dell'Agnello, head coach della RivieraBanca, e suo figlio Giacomo, lungo della Gesteco. Queste sono le considerazioni dell'assistant coach riminese, Sergio Luise, alla vigilia del confronto: «La sfida con Cividale ci oppone a un avversario molto competitivo, che ha la capacità di trovare tanti e nuovi protagonisti ogni domenica, compresi i più giovani. I friulani hanno un roster completo, formato da giocatori che vogliono mettersi in mostra e stanno trovando la loro dimensione, anche perché molti giocano insieme, con lo stesso allenatore, da diversi anni». Chi teme? «A gente come Dell'Agnello, dall'alta intelligenza cestistica, o Miani, con le sue capacità dall'arco, vanno aggiunti i due stranieri - puntualizza -. Redivo è una combo guard a cui piace giocare ad alti ritmi, molto pericoloso al ti-

COACH Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco

LOVRIC REGALA SOLIDITÀ BRAVO E LUCCA AL BUIO

MILAN	1
UDINESE	0

GOL: pt 13' Chukwueze.

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Emerson Royal 6.5, Thiaw 6.5, Pavlovic 6.5, Terracciano 5; Reijnders 5, Fofana 6.5; Chukwueze 7 (st 43' Tomori sv), Pulisic 7, Okafor 6.5 (st 1' Musah 5.5); Morata 5.5 (st 28' Abraham 5, 34' Loftus-Cheek 6). Allenatore: Fonseca 6.5.

UDINESE (3-5-2): Okoye 6.5; Kabasele 6.5, Bijol 6.5, Touré 6.5; Ehizibue 6 (st 15' Kamara 6), Lovric 6.5, Karlstrom 6 (st 36' Brenner sv), Zarraga 6, Zemura 5.5; Bravo 5 (st 15' Davis 6.5), Lucca 5. Allenatore: Runjaic 5.5.

ARBITRO: Chiffi di Padova 5.5.

NOTE: espulso al 30' il milanista Reijnders per fallo da ultimo uomo su Lovric. Ammoniti Bijol, Terracciano, Lucca, Maignan e Kamara.

Calci d'angolo 8-4 per il Milan.

Spettatori 70 mila.

Recupero: pt 3', st 7'.

L'attaccante rossonero Abraham è uscito al 34' della ripresa per una sospetta lussazione alla spalla destra.

qualcosa d'altro, anche se in inferiorità numerica, ma siamo stati noi a metterlo in difficoltà e in generale sono contento di come si sono comportati i miei ragazzi pur sbagliando alcune occasioni. In ogni caso dobbiamo provare di più l'uno contro l'uno per avere maggiori soluzioni nel dribbling».

Guido Gomirato

OKOYE 6.5

Prova a togliere dalla porta il sinistro di Chukwueze, ma non ci riesce per pochi centinetri. Tiene in piedi l'Udinese nell'unica (doppia) occasione del Milan nella ripresa, murando il tiro deviato di Pulisic e poi anche Abraham.

KABASELE 6.5

Racconterà ai suoi nipoti di come una revisione infinita del Var gli abbia tolto dal 95' la gioia del gol alla Scala del Calcio italiana. Sarebbe stato il coronamento di una prestazione comunque molto buona. Ormai è una garanzia del pacchetto arretrato.

BIJOL 6.5

Con Morata fino al momento dell'espulsione è una serata complicata, che però gestisce piuttosto bene. Bello il lancio che porta al rosso di Reijnders. Cerca anche il gol con una staffilata dalla distanza: la palla esce di poco, mettendo i brividi a Maignan.

TOURÈ 6.5

Non è ancora perfetto in ogni cosa che fa, ma continua il percorso di crescita con un'altra buona gara. Non sono poche le toppe che mette per riparare a qualche errore dei compagni.

EHIZIBUE 6

Corsa e spinta anche contro avversari difficili come Okafor e Pulisic. Non è mai troppo pulito nelle giocate, ma fa il suo con ordine. Come Kabasele entra nel club dei giocatori con gol annullato per questioni di millimetri. Sfortunato.

KAMARA 6

Entra e comincia a piazzare cross su cross, senza soluzione di continuità. Parecchi sono sballati ma alla fine quello giusto arriva, anche se la squadra arbitrale annulla tutto.

LOVRIC 6.5

Torna dall'infortunio con una prova solida e di sostanza, impreziosita dalla corsa che porta all'espulsione di Reijnders, costretto a sgambettarlo per evitare di farlo arrivare di fronte a Maignan in solitaria.

PAYERO 5.5

Entra un pochino troppo timido, con tanti passaggi all'indietro e mai una vera iniziativa presa per cercare di creare un'occasione da gol.

KARLSTROM 6

Andamento più lento del solito, anche se alla fine la sua regia resta importante per la squadra. Nella ripresa, di fronte alla linea Maginot del Milan, prova pure a defilarsi per trovare il cross giusto. Che però non arriva.

BRENNER SV

Dentro per appesantire l'attacco, forse troppo tardi?

PRESSING A CENTROCAMPO La sfida di ieri a San Siro tra l'Udinese e il Milan ha registrato un alto tasso di agonismo (Foto LaPresse)

ZARRAGA 6

Un'altra prova tutto sommato convincente da parte del basco, che regala ordine e verticalizzazioni a centrocampo, seppure nella grande densità del Milan. È quello che trova i cross più velenosi, come quello del gol annullato di Ehizibue.

EKKELENKAMP 6

Appena dentro si smarca sul passaggio filtrante di Davis e sfiora la traversa. Poi entra nell'azione del gol, anche se la sua "punta", scovata soltanto dal fuorigioco semi-automatico, condanna l'Udinese alla sconfitta. Ma non gli si può fare una colpa.

ZEMURA 5.5

Confermato dopo la magia contro il Lecce, ci riprova andandoci vicino. Resta il peccato capitale di essersi fatto saltare da Okafor in occasione del gol che deciderà il match.

BRAVO 5

Mister Runjaic lo lancia titolare e il giovane spagnolo tradisce le aspettative di fronte a un palcoscenico così importante. Prestazione deludente, quella del classe 2005, che si "perde" in mezzo ai centrali rossoneri. Buono il recupero su Morata dopo il mancato rigore su Kabasele, ma soltanto quello si può salvare della sua gara a San Siro.

DAVIS 6.5

Riesce sempre a far scoccare la scintilla quando entra. Chiede palla, fa sponda e velocizza la manovra. Merita più spazio.

LUCCA 5

L'esordio in Nazionale non lo carica positivamente. Si fa trascinare nel duello rusticano, anche dialettico, con il serbo Pavlovic, non riuscendo mai a farsi trovare pronto all'appuntamento con i tanti cross.

ALLENATORE RUNJAIC 5.5

La scelta di Iker Bravo è coraggiosa, ma non paga i dividendi. Non riesce a venire a capo del "muro" rossonero e Brenner forse entra troppo tardivamente.

S.G.

Hanno detto

Kabasele recrimina: «C'era un rigore su di me»

Questione di millimetri. Nel primo tempo, in occasione del gol annullato a Ehizibue, e al 50', quando Kabasele ha toccato il cielo con un dito convinto di aver segnato il gol del sacrosanto pareggio. Già, questione di millimetri. Il calcio sovente è beffardo. Kabasele impreca e reclama anche un rigore non concesso all'Udinese, sostenendo di aver subito un fallo da parte di Pavlovic nel concitato finale. «È un peccato, perché il fuorigioco sulla mia conclusione è stato davvero millimetrico - dichiara -. Ma prima ancora c'era un rigore su di me, quando Pavlovic è entrato in scivolata e mi ha toccato. È strano che l'arbitro non sia andato a rivederlo al monitor».

Poi il belga, che ha dimostrato una volta di più anche la sua pericolosità offensiva sulle palle inattive, fa una disamina sul match: «Dobbiamo essere più cattivi in area, non abbiamo tirato abbastanza in porta. Quando hai un uomo in più devi far lavorare di più il portiere avversario e noi non l'abbiamo fatto.

L'atteggiamento però era positivo, siamo stati vicini a prendere un punto. Con il mister parleremo nelle prossime ore. Certo sarà deluso, perché con un uomo in più non raccogliere nemmeno un punto è un fatto negativo». Kabasele si sofferma pure sul prossimo impegno, quello con il Cagliari, nella sfida che si giocherà al "Bluenergy Stadium" venerdì, con inizio alle 18.30. «Contro i sardi dovremo iniziare bene la partita - avvisa -. Nelle ultime gare abbiamo sbagliato la partenza. Invece dobbiamo essere più "cattivi" già dal fischio d'inizio, non possiamo perdere punti così. Partire subito bene sarà quindi l'obiettivo».

L'estremo Okoye nel secondo tempo si è reso protagonista di uno splendido intervento su una conclusione ravvicinato di Pulisic che aveva eluso tre avversari. Si è disteso d'istinto, respingendo con il palmo della mano destra sull'accorrente Abraham. Che poi lo ha graziato: l'ex romanista nel tentativo di ribattere a rete si è sbilanciato, rovinando a terra e subendo un btutto infortunio alla spalla destra. «È un peccato, eravamo qui a Milano per vincere - assicura Okoye -. Abbiamo lottato tutti assieme, giocando da squadra a San Siro contro il Milan, e non è mai facile. Ora dobbiamo andare avanti – afferma il nigeriano -. A mio giudizio abbiamo disputato una grande partita. Ci sono state molte cose fatte bene: dovremo cercare di ripeterle venerdì contro il Cagliari». La paratona su Pulisic nella ripresa? «Cerco sempre di fare il mio dovere, aiutando la squadra - conclude -. È importante conquistare punti in casa e fuori e qui non li abbiamo presi. Ringraziamo i nostri tifosi, perché senza di loro nulla sarebbe possibile: siamo molto grati per come si comportano, per la loro partecipazione e per la vicinanza che ci garantiscono sempre».

G.G.

EFFETTO DERBY La Gesteco ha piegato l'Old Wild West

ro, e Marks, l'ex di turno, in tutti i suoi anni di A2 ha mostrato di essere tra i migliori della categoria, soprattutto quando entra in striscia. La nostra prima idea sarà quella di pareggiare il loro dinamismo, leggendo al meglio le situazioni tattiche che ci presenteranno, per difendere il nostro fattore campo e continuare l'ottimo inizio di campionato».

CARTELLONE

Il programma delle partite del sesto turno d'andata di A2: oggi alle 18, Avellino Basket-Unieuro Forlì, RivieraBanca Rimini-Gesteco Cividale (Gianluca Gagliardi di Anagni, Daniele Yang Yao di Vigasio, Matteo Luchi di Prato), Banca Sella Cento-Reale Mutua Torino, Ferraroni JuVi Cremona-Gruppo Mascio Orzinuovi, Old Wild West Udine-Wegreenit Urania Milano (Michele Centonza di Grottammare, Nicolò Bertuccioli di Pesaro, Lorenzo Lupelli di Roma), Libertas Livorno 1947-Acqua San Bernardo Cantù, Carpegna Prosciutto Pesaro-Tezenis Verona, Hdl Nardò-Flats Service Fortitudo Bologna, Elachem Vigevano 1955-Assigeco Piacenza; lunedì alle 21, Real Sebastiani Rieti-Valtur Brindisi.

Carlo Alberto Sindici

Patto di collaborazione tra la Figc e 24 società

CALCIO GIOVANILE

È stato siglato a Palmanova il patto di collaborazione tra il Settore giovanile e scolastico della Figc Fvg e le 24 società aderenti all'Area di sviluppo territoriale: tra esse ci sono Nuovo Pordenone Fc 2024, Cjarlins Muzane, Fontanafredda, Union Martignacco, Cavazzo, Maniago Vajont, Magnano, Buttrio, Lestizza, Tavagnacco, Varmese, Fiumicello, Tamai, Spal Cordovado, Calcio Aviano e Liventina.

L'obiettivo è chiaro: impegnare il club a condividere con lo staff federale le attività e le iniziative formative-informative, allo scopo di gettare le fondamenta di un rapporto di fiducia, collaborazione e condivisione. L'intesa si basa sul riconoscimento e il rispetto reciproco delle diversità di ruoli e su un dialogo costante, contribuendo allo sviluppo di un senso di responsabilità e impegno che valorizzi ulteriormente il percorso. La Federcalcio, infatti, ritiene che solo all'interno di una chiara cornice condivisa possa svilupparsi una progettualità didattica e educativa efficace e di valore per tutte le componenti in gioco. «Il rapporto tra Sgs, tesserati e genitori costituisce il fondamento su cui l'impegno formativo si sostiene e si realizza attraverso un'efficace collaborazione - si legge in una nota della federazione -. Il patto pone in evidenza il ruolo strategico che deve essere svolto dai referenti tecnici e organizzativi del club nell'ambito di una sinergia formativa e educativa che coinvolga dirigenti, istruttori, giocatori, giocatrici e genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli. Il documento infine rappresenta un'assunzione di impegno da parte del Sgs a supporto del club per rispondere a bisogni specifici e valorizzare risorse e potenzialità».

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Da domenica 27 si cambierà l'orario d'inizio delle gare

Si cambia l'orario: quella di oggi sarà l'ultima domenica con fischio d'inizio alle 15.30 tra i dilettanti. Dalla prossima, con il ritorno dell'ora solare e le lancette spostate indietro di 60', si scenderà in campo alle 14.30. Ovviamente tutto ciò salvo accordi diversi tra società, previa autorizzazione degli organi competenti.

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions raccolgono l'applauso a fine gara dei loro sostenitori: buon pari con la capolista veneta

L'ORGOGLIO DEL CHIONS RALLENTA LA CAPOLISTA

▶I gialloblù subiscono il gol dell'ex Valenta e sprecano un rigore. Poi pareggia Lirussi

▶Prova gagliarda di Kladar e compagni Il portiere ospite Minozzi è decisivo

CALCIO D

Pareggiare alla fine contro quella che resta la migliore squadra del momento nel girone: ecco la grande bellezza dell'anticipo giocato dal Chions. Gialloblù stavolta capaci di capitalizzare il secondo tempo, dopo che al tramonto del primo l'illuminazione al Campodarsego l'accende l'ex di turno, Emanuel Valenta. Peccati di superbia, forse. Intanto sono tre i pareggi consecutivi per la capolista, alle cui spalle Dolomiti Bellunesi e Treviso non tardano di molto. Per i pordenonesi può essere un'iniezione di fiducia e autostima.

EX Emanuel Valenta

LA GARA

In controllo per gran parte del primo tempo, la squadra di Ametrano (a sostituire lo squalificato Lenisa) non recepisce gli avvertimenti di metà frazione. Pasquato indirizza la palla a Valenta, che fuori dal lato piccolo dell'area di porta scocca il rasoterra diagonale. La difesa rimedia in corner. Calcio d'angolo sui cui sviluppi il già ammonito Moscatelli colpisce di testa senza verve e Burigana para. Lo stesso numero 9, lasciato ancora solo in area, incorna poi lontano dai pali. Suona quindi la sveglia da battistrada. Chions perde palla a centrocampo e la sfera torna utile a Pasquato, che dalla trequarti imbecca deliziosamente Valenta per vie centrali. Dentro l'area, a tu per tu con Burigana, l'ex attaccante gialloblù non sbaglia. Come aveva dichiarato in settimana, non festeggia. La prima occasione del secondo tempo costituisce la possibilità di pareggiare. Fabbian contrasta irregolarmente Kladar in area, ma il gialloblù riesce a colpire la palla. Lasciato il vantaggio, l'arbitro indica il dischetto. Del tiro dagli 11 metri s'incarica Bolgan. Minozzi gli intuisce il colpo basso, che impatta con la mano mancina e l'occasione viene sprecata. Il portiere padovano (classe 2005) si fa notare pure sul diagonale ravvicinato di Meneghetti, salvandosi ancora. Dagli sviluppi successivi al corner, di testa da dentro l'area piccola lo stesso Meneghetti alza sulla traversa. Con il Chions più spostato oltre la metà campo nell'ultimo quarto, appena entrato Cupani si ritrova la palla buona in area, con centrali difensivi casalinghi "bucati": sfera sul fondo. Possibilità di raddoppio da corner, con Fabbian che di testa colpisce la traversa, dopo la deviazione di Burigana. Il Chions non è annichilito e i cambi di Ametrano, posticipati rispetto a Bedin, tornano utili. È Lirussi a indirizzare di potenza in porta la palla arrivatagli fuori dall'area piccola, finalizzando un'azione insistita negli ultimi 20 metri.

CHIONS	1
CAMPODARSEGO	1

GOL: pt 44' Valenta; st 44' Lirussi.
CHIONS: Burigana 6, Manfron 6, Salvi 5.5, Bovolon 6, Kladar 6, Zanini 6, Djuric 6 (st 34' Burracci sv), Ba 5.5, Bolgan 5.5 (st 33' Lirussi 6), Oubakent 5.5 (st 33' Ndiaye sv), Meneghetti 5.5 (st 48' Tomasi sv). All. Ametrano.
CAMPODARSEGO: Minozzi 7, Martimbianco 6 (st 7' Bonetto 5.5), Pasquetto 6, Guitto 6, Fabbian 6.5, Cuomo 6.5, Rabbas 6 (st 16' Bokoko 5.5), Demo 7, Moscatelli 6, Pasquato 6 (st 20' Barzaghideanu sv, st 48' Ouro sv), Valenta 6 (st 25' Cupani 5.5). All. Bedin.
ARBITRO: Montefiori di Ravenna 6.
NOTE: terreno allentato, spettatori 400. Ammoniti Moscatelli, Martinbianco, Kladar, Bonetto e Pasquato. Espulso Moscatelli (92') per gioco falloso. Recuperi: pt 1', st 6'.

ALTRI RISULTATI

Dolomiti – Ciserano 4-0 (tripletta di Marangon e gol di Masut), Real Calepina – Adriese 1-2 (Fyda, Concas, Rossi), Calvi Noale – Lavis 3-0 (doppietta di Coin e Pasha), Treviso – Mestre 0-0. Giocano oggi Brusaporto – Portogruaro, Luparense – Bassano, Montecchio – Villa Valle e Caravaggio – Este.

Roberto Vicenzotto

Cjarlins Muzane in 10 vince il derby

▶Decide il tacco di Steffè a inizio ripresa Brian Lignano sterile

CALCIO D

Il CjarlinsMuzane fa suo un altro derby dopo quello contro il Chions e conquista, per la prima volta, il secondo successo consecutivo. Gara vivace nei 45' iniziali, ma il primo intervento di un portiere arriva solo nel primo minuto di recupero: Saccon para sul tiro a giro di Furlan. In occasione del corner l'arbitro estrae un contestato rosso diretto, su segnalazione dell'assistente. Espulso Mileto per un colpo proibito e CjarlinsMuzane in 10. In avvio di ripresa passa a sorpresa la squadra ospite. Teraversone dalla sinistra di Pegollo che giunge dalla parte opposta a Fornari. Il tiro-cross di quest'ultimo finisce a Steffè che spedisce in rete con un pregevole colpo di tacco. Moras si gioca a questo punto tutte le carte offensive a disposizione, ma a sfiorare la rete è ancora la squadra di Zironelli, con l'incornata a porta sguarnita di Fornari che finisce a lato di centimetri. Nel finale il Brian Lignano, che chiude anch'esso in 10 per il rosso a Mutavcic per proteste, ha la grossa occasione per il pareggio, ma Bearzotti manda alto il tap-in da due passi sul dosato assist dalla sinistra di Ruffo.

M.B.

DECISIVO Steffè va al cross

BRIAN LIGNANO	0
CJARLINSMUZANE	1

GOL: st 4' Steffè.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Mutavcic, Presello, Kocic (st 36' Solari), Codromaz, Bevilacqua (st 9' Bonilla), Bearzotti, Zetto (st 3' Ruffo), Tarko (st 20' Martini), Alessio, Bertoni (st 9' Butti). All. Moras.
CJARLINSMUZANE: Venturini, Steffè, Furlan, Yabre, Bramante (st 1' Fusco), Fornari (st 30' Crosara), Gaspardo, Pegollo (st 20' Menato), Dionisi, Boi, Della Giovanna (pt 36' Mileto). All. Zironelli.
ARBITRO: Spinelli di Cuneo.
NOTE: espulsi al 48' Mileto per gioco violento e all'84' Mutavcic per proteste. Ammoniti Zetto e Bonilla. Recupero pt 5'; st 5'. Spettatori 350.

Scivolone del Casarsa Azzanese top a Sacile Occasione rossonera

▶Nuovo Pordenone al Bottecchia contro il Cussignacco

CALCIO DILETTANTI

Diritto di replica in Eccellenza, Prima e Terza categoria. In campo alle 15.30, confidando nel meteo favorevole.

ECCELLENZA

Sorpresa d'anticipo: cade per la prima volta il San Luigi. Oggi il Fontanafredda, condomino in vetta (15 punti), si gioca quindi il jolly. Per l'8. d'andata sono andate in scena le sfide Casarsa - Tolmezzo (0-1), Muggia 1967 - Juventina (1-0), Ufm - San Luigi (3-2) e Azzurra Premariacco - Rive Flaibano (3-1). Oggi, per l'alta classifica, attenzione catalizzata sul derby FiumeBannia - Sanvitese, con gli ospiti di Gabriele Moroso sul podio a quota 14. I padroni di casa del timoniere Massimo Muzzin (un ex) sono nel gruppo in doppia cifra (10). Trasferta sul Carso per il Fontanafredda di Massimo Malerba. I rossoneri devono vedersela con il Kras Repen (10). L'incrocio, anche per gli ospiti, può valere la vetta in solitaria. Intanto, se il Codroipo (13) è di scena a Gorizia con gli isontini nelle retrovie (6), brilla Tamai - Chiarbola Ponziana. Gli alfieri di Stefano De Agostini (11) in casa non hanno mai pareggiato. Il Chiarbola (6) ha vinto una sola partita, tra l'altro in trasferta. Chiude Pro Fagagna (10) - Maniago Vajont, al momento fanalino con 3 punti.

PROMOZIONE

Sesta tappa, in vetta c'è la sola Bujese a quota 11. Il "cacciatore" è il Nuovo Pordenone 2024 con 10 e il riposo già archiviato. Terzo il Corva a 9. Seguono Spal Cordovado, Union Martignacco, Cussignacco, Tricesimo e Calcio Aviano a 7. Torre, Sedegliano, Unione Smt e Maranese di punti ne hanno 6. Alla neofita Unione Smt cui spetta il compito più arduo. Gli uomini di Fabio Rossi attendono la regina Bujese, che non ha mai perso e si presenta con l'attacco più (12). Il Nuovo Pordenone 2024 ospita il Cussignacco al Bottecchia. Intanto la maglia fa bella mostra di sé in vetrina in corso Vittorio Emanuele II a "La Bottega", negozio d'abbigliamento con cui il main sponsor Alea ha stretto una collaborazione. Una visibilità importante per una divisa storica, simbolo della ripartenza del calcio in città. La potranno vedere tutti coloro che affolleranno il centro, anche per l'iniziativa "Incontriamoci a Pordenone" di domani, in cui i ramarri saranno presenti con un campetto in piazzetta Cavour. Le altre: Corva - OL3, Maranese - Cordenonese 3S, Sedegliano - Torre, Tricesimo - Spal e Gemonese - Martignacco.

PRIMA, SECONDA & TERZA

Quarta giornata aperta ieri da Sacilese - Azzanese, finita 2-3, con una grande prova (e un gol) dell'ex Dimas Goncalves. Alle 15.30 occhi sulla sfida da podio Vcr Gravis (9, a punteggio pieno) - Teor (7). L'altro inseguitore Barbeano attende il Pravis 1971 (un punto) in una specie di testacoda. Si prosegue con Virtus Roveredo (6) - Union Pasiano (3), Vigonovo (2) - San Daniele (3), Rivignano (3) - San Leonardo (4) e Ubf (1) - Liventina S.O. (3). Nel B c'è Riviera (a secco) - Morsano (4), incrocio tra neopromosse. In Seconda tocca a Vallenoncello (9) - Ceolini (6), Valeriano Pinzano (6) - Spilimbergo (7), Sarone (a digiuno) - Tiezzo 1954 (7), Valvasone Asm (6) - Prata (4), Ramuscellese (6) - Real Castellana (3), Rorai Porcia (3) - Arzino (al palo) e Pro Fagnigola (zero) - Bannia (2). In Terza le appaiate leader Sesto Bagnarola e Nuovo Pordenone U21 (7 punti) sono impegnate rispettivamente in casa contro il San Quirino (3) e a Zoppola (6). Un incrocio, quest'ultimo, che si trasforma in big match. A braccetto degli zoppolani, e secondi, ci sono pure Maniago e Polcenigo Budoia. I coltellinai attendono il Vcr Gravis (2), mentre i ramarri pedemontani andranno dalla Spal Cordovado B (1). Chiudono Varmese (1) - Montereale (4) e il derbissimo Torre B (3) - Nuova Villanova (1). Riposa la Vivarina (3).

Cristina Turchet

NEROVERDI I pordenonesi De Pin (a destra) e Fantuz "modelli" per un giorno nella vetrina de "La Bottega"

Cultura &Spettacoli

IL MAESTRO
«Si è creato, nel corso dei decenni, un corpus di canti gregoriani dedicati a Francesco, che ho rielaborato. Sono gli interventi fatti dai frati nel corso della rappresentazione».

Il compositore pordenonese Cristian Carrara racconta la genesi della sua opera "Transitus", che narra gli ultimi attimi di vita del santo di Assisi, che verrà eseguita stasera nel Duomo

«Il "saluto" di Francesco è musica»

MUSICA

Cristian Carrara, uno dei compositori friulani più affermati, firma la partitura di Transitus, un'opera che narra gli ultimi attimi della vita di San Francesco, quando canta l'avvicinarsi di Sorella Morte. L'appuntamento è per questa sera, alle 20.45, nel Duomo di Pordenone. Questa prima regionale è anche il concerto inaugurale del 33° Festival internazionale di Musica sacra e seconda replica assoluta dopo il debutto estivo al Ravenna Festival.

CORPUS LITURGICO

Dopo la morte del santo i frati cominciarono a costruire una "liturgia del transito", che si celebra ancora oggi, il 3 ottobre. Da qui si sviluppa la genesi del progetto, spiega Carrara: «Si è creato, nel corso dei decenni, un corpus di canti gregoriani dedicati a Francesco, che ho rielaborato. Sono gli interventi fatti dai frati nel corso della rappresentazione». È interessante notare la scelta di distinguere, sul piano linguistico, i frati, che cantano in latino, da Francesco, che invece canta in italiano o in volgare. «La sua voce - spiega il compositore - è caratterizzata da una scrittura musicale nuova, sebbene con numerosi rimandi alla tradizione liturgico-musicale storica. Ho selezionato alcune delle frasi che Francesco ha detto in vita, alcune delle ultime parole pronunciate prima di morire e frammenti delle tante preghiere da lui composte».

IL MONDO DI FRANCESCO

Lo spettacolo non sarà un semplice oratorio con testi cantati, ma un vero e proprio viaggio in un mondo lontano da quello contemporaneo. «Mi piaceva l'idea di fare una sacra rappresentazione, una liturgia sacra. Le quali, storicamente, iniziarono a svilupparsi proprio nel periodo in cui Francesco era vivo. È una forma di drammatizzazione delle storie delle Sacre Scritture realizzate per fini didattici».

Il tema francescano è particolarmente caro a Cristian Carrara, che ha ribadito la modernità del santo di Assisi: «Un uomo che ha vissuto la sua vita al massimo, ma con la consapevolezza che nulla fosse suo e tutto gli fosse donato. In un periodo storico in cui, per essere felici, il possesso, delle cose, ma anche delle persone, è centrale, un personaggio come Francesco è, ancora oggi, rivoluzionario. Ha avuto il coraggio di andare controcorrente».

IL SANTO Appello a sorella morte

STILE MINIMALISTA

Il messaggio di povertà promosso dal santo è trasmesso anche dalla scelta degli strumenti dell'ensemble: 4 archi e un armonium. «Ho scelto volutamente pochi strumenti e l'armonium, che è il fratello povero dell'organo, lo strumento che si trovava nelle chiese più piccole. Questa scelta intende sottolineare la semplicità e la povertà dello stile francescano». Cristian Carrara, attivo regolarmente nel mondo del teatro e della televisione e le cui composizioni sono state eseguite da molte orchestre italiane e internazionali, ha cercato di interpretare l'argomento in modo tale che risultasse il più vicino possibile alle persone, senza però cadere nella banalità.

«Mi auguro - conclude - che Transitus possa far passare al pubblico un'ora fuori dal mondo, a credenti e non». Transitus è allestito in collaborazione con il Festival Pergolesi Spontini ed Emilia Romagna Festival. In scena il baritono Clemente Antonio Daliotti affiancato dal Quartetto vocale del Coro del Friuli Venezia Giulia, con i tenori Enrico Basso e Fabio Cassisi, il baritono Nicola Patat. Gaetan Tagnè ricopre il ruolo di basso e maestro preparatore. La parte musicale è assegnata al Quartetto dei Filarmonici Friulani, con Alessio Venier violino, Federica Tirelli viola, Alessandro Ricobello violoncello e Marcello Bon contrabbasso. I cantanti saranno affiancati da Cristiano Dell'Oste all'armonium. L'ingresso è gratuito, ma è consigliata la prenotazione su musicapordenone.it.

Alessandro Cal

TRANSITUS L'opera di Carrara è una sintesi dei canti gregoriani che si sono aggiunti alla Liturgia

«MI PIACEVA L'IDEA DI UNA SACRA RAPPRESENTAZIONE E DRAMMATIZZAZIONE DELLE SACRE SCRITTURE A FINI DIDATTICI»

Turismo

Palazzi storici e ville aperti ed eccellenze in vetrina

VISITE

Undici tra ville e residenze storiche aperte e visitabili, 14 chiese ed edifici religiosi, i territori di 7 Comuni coinvolti e tanti eventi, esperienze con realtà d'eccellenza, tra moda, estetica e stile, gusto, arte e canto. La gestione associata Noi cultura e turismo e il Comune di Manzano come capofila, portano in scena l'edizione 2024 di "Ville e chiese aperte in Fvg", in programma oggi fra Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, San Giovanni al Natisone e con il Distretto del commercio Friuli Orientale. Validissime guide turistiche accompagneranno i visitatori alla scoperta dei tanti preziosi edifici storici. Oltre ai tour, ci saranno tante esperienze da vivere, tra cui la sfilata di moda, animata da Michele Cupitò di Modashow, con proposte di boutique e laboratori del Distretto, assieme a miss Friuli Venezia Giulia Eleonora Paron, che di quell'evento sarà madrina. Giovanna Caisutti, della Panetteria pasticceria Pancor di Pavia di Udine, porterà il suo pane speciale, prodotto di punta con grani locali e lievito madre, ma presenterà in anteprima anche due prodotti di pasticceria inediti. Fabiana Romanutti, direttrice della rivista QuBì, presenterà gli eventi legati al cibo, tra cui quello riservato al Tiramisu Flambé con l'Amaro Nonino, realizzato dal maître Giacomo Rubini.

I Colonos ricordano la studiosa Gabriella Cardazzo

RICORDO

Vent'anni fa curava "Cena d'Artista" nel cortile dell'Agriturismo "Ai Colonos" di Villacaccia di Lestizza, oggi, alle 10, l'omonima associazione culturale ricorda, con "Una vita per l'arte", Gabriella Cardazzo", scomparsa il 4 agosto 2024.

La sede dell'associazione culturale è stato scelto e pensato per questo incontro, per renderle un omaggio a cura di Gian Carlo Venuto e Federico Rossi, con le musiche di Vanni Floreani e Daniela Gattordo.

Durante l'incontro, verrà anche presentato il video "Cena d'artista" di Gabriella Cardazzo, con l'adattamento di Paolo Comuzzi. Seguirà il Vin d'honneur Perusini e il convivio alla Trattoria Da Bepo a Bugnins di Camino al Tagliamento su prenotazione.

ESPERTA D'ARTE

Nata nel 1940, veneziana, "figlia d'arte", Gabriella Cardazzo era una studiosa dell'arte contemporanea, curatrice di mostre, regista, documentarista e videomaker. È mancata il 4 agosto 2024.

È stata direttrice per oltre 20 anni della storica Galleria del Cavallino di Venezia insieme al fratello Paolo. Una realtà portata alla notorietà internazionale dal padre Carlo Cardazzo, che la suggellò come cuore pulsante della cultura artistica del contemporaneo nella Venezia e nell'Italia del dopoguerra. Gabriella continuò, insieme al fratello, i progetti avviati dal padre, aprendosi alla scoperta di nuovi artisti e della varietà di linguaggi dell'arte. La galleria ospitò nomi di fama internazionale, come Brian Eno, Marina Abramovic, Andy Wharol, Ed Ruscha, Bob Wilson, David Hockney, Giovanni Soccol e numerosi altri artisti che poi furono definiti "Artisti del Cavallino".

Nel 1990 iniziò un'intensa attività culturale a Gorizzo presso la "Casina", ex canonica (citata nel romanzo Il Ghebo di Elio Bartolini).

Nel 1996 fondò l'Associazione Culturale Art Space per proseguire i suoi incontri con gli artisti.

Il 19 marzo 2004 curò un importante evento ai Colonos (Villacaccia di Lestizza): "Cena d'Artista".

Dal 2010 iniziò a collaborare attivamente a vari progetti con Trieste Contemporanea, un innovativo hub di proposte sull'arte contemporanea, curando importanti mostre, approfondimenti e dibattiti, in particolare sul tema della pluridisciplinarità, come ad esempio quelli su Tadeusz Kantor (2010) e Stanisław Ignacy Witkiewicz (2013).

Nel 2021 istituì la prima edizione del Premio Paolo Cardazzo. Ultimo suo progetto di indagine sulla società contemporanea: "La ricerca dell'identità al tempo del selfie tra Trieste e Vilnius". È stata un'instancabile viaggiatrice, giramondo, con base a Venezia, Trieste e Gorizzo dove ha vissuto e lavorato.

Il volo del Jazz

Bill Evans, tutta la musica sui tasti del pianoforte

Tutta la musica in un tocco - Monografia su Bill Evans, è il titolo dell'evento di anteprima del Volo del jazz, in programma oggi a palazzo Ragazzoni di Sacile, alle 16. L'evento, organizzato da Controtempo e Sinergie Musicali 2.0, condotto dal pianista e compositore Pasquale Mega, offrirà un'esperienza immersiva nella musica e nella vita di Bill Evans, attraverso la proiezione di filmati, l'ascolto delle sue opere più significative e la narrazione della sua vita tormentata. Evans, celebre pianista e compositore americano del dopoguerra, fece parte del sestetto di Miles Davis e contribuì all'album "Kind of Blue" del 1959. La sua tecnica nell'armonia impressionista, gli accordi a blocchi e le linee melodiche innovative continuano ancora oggi ad influenzare i pianisti jazz moderni. Morto nel 1980 a soli 51 anni, Bill Evans è stato certamente uno dei più grandi pianisti che il jazz statunitense abbia mai generato.

COMPOSITORE Pasquale Mega

Al Fvg music meeting "Voci senza confini"

MUSICA

Palazzo Ragazzoni di Sacile ospiterà oggi pomeriggio, alle 18, il concerto lirico "Voci senza confini", un viaggio attraverso le opere di alcuni dei più grandi compositori della storia: dalla dolcezza del romanticismo ai drammi dell'opera seria. Protagonisti della serata gli allievi della classe di canto della maestra Cristina Baggio al Conservatorio "Beato Marcello" di Venezia. Aprirà la serata il tenore He Jiashuai, talento emergente il cui intenso percorso formativo lo ha portato a calcare diversi palcoscenici, guadagnando riconoscimenti di rilievo, tra cui il primo premio al concorso vocale sino-russo Yucai Cup a Mosca. Al piano Giovanni Tagliente e Ilaria Torresan.

Invalsi, studenti regionali in coda ai punteggi nazionali

L'OPINIONE

Nelle ultime prove Invalsi gli studenti del Friuli Venezia Giulia hanno totalizzato risultati inferiori alla media nazionale, quando i loro predecessori erano andati molto meglio rispetto ai colleghi del resto d'Italia. In altre parole... non va affatto bene. La fascia di età in cui i nostri pupilli sono andati peggio è quella della Secondaria di primo grado, neanche a dirlo, con il 34% degli studenti carenti in italiano. Tutto ciò, per di più, tenendo conto che, sempre riferendoci all'italiano, dal 2018 in poi le prove sono state sempre più semplici. Rispetto alle precedenti, quella dell'anno scolastico 2018/2019 era semplicissima e, difatti, aveva registrato un miglioramento "vertiginoso".

EFFETTO PANDEMIA

Il problema è che i test successivi hanno riscontrato un continuo peggioramento, sebbene non fossero affatto più complicati. Quindi, a partire dall'anno della pandemia i nostri hanno fatto sempre peggio, per di più con prove sempre più semplici. Il dato di fatto è che, alle superiori, da anni arriva un numero sempre maggiore di studenti con carenze nella lettura, nella scrittura, nell'interpretazione di un testo, nella conoscenza e nella comprensione della lingua. Se questo è un problema, allora riflettiamo sul perché. Tra le ragioni di fondo vi è una sostanziale disaffezione da parte degli adolescenti alla scrittura e alla lettura, competenze in via di disuso a causa del sopraggiungere dell'abitudine, sempre più consolidata anche tra gli adulti, di usare mezzi audio e video per comunicare. Oggi nemmeno gli adulti scrivono quasi più, neanche per scambiarsi un messaggio su Whatsapp, poiché preferiscono mandarsi un messaggio vocale o fare una videochiamata. Inoltre, qualunque funzione resa fruibile attraverso una app (dai servizi bancari ai videogame) prevede un livello di competenze logico-linguistiche molto basso e sono a portata di indice.

IL PROF Andrea Maggi

LA FASCIA DI ETÁ PIÚ IN CRISI É QUELLA DELLA SCUOLA MEDIA CON IL 34% DEGLI STUDENTI CARENTI IN ITALIANO

COMPETENZE SUPERFLUE

Siamo in balia, insomma, di una tecnologia incredibilmente sofisticata, che però rende superflua qualsiasi nostra conoscenza o competenza linguistica; e che per di più ci rende dipendenti da essa. In questo contesto il problema principale non è tanto riformare il sistema di istruzione. Prima di ciò a mio avviso è necessario chiederci se effettivamente sia ancora importante imparare a leggere e a scrivere. Perché se lo è, e lo è, dobbiamo smettere di semplificare e di banalizzare il lavoro che assegniamo ai nostri studenti. Dobbiamo invertire la rotta e dare più importanza ad attività come la lettura e la scrittura, laddove oggi gli studenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado leggono troppo poco e scrivono quasi niente. L'altro problema da risolvere è costituito da una parte delle nuove leve di insegnanti che si prepara ai concorsi con YouTube e TikTok e che dunque ha rinunciato alla lettura come mezzo per la preparazione professionale. Come possono pretendere che i loro studenti imparino l'importanza della lettura, della scrittura e della comprensione dei testi, se loro stessi imparano dai video e non leggono più? A questo punto, ben vengano i robot di Elon Musk. Venite, sostituiteci pure, perché ormai siamo diventati inutili. Anzi, siamo noi il vero problema dei nostri studenti, tanto scarsi nelle prove Invalsi.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 20 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Buon 50. compleanno a **Sergio Della Mora** di Sacile dalla moglie Claudia, da Alberto, Giovanni, Daniela, Davide e Giulia. Sono **Adele Meloni** e voglio dire a tutti che oggi è festa: il mio fratellino Alessandro spegne la prima candelina. Ai miei bacioni si uniscono quelli di mamma Elisa, papà Federico, dei nonni, della bisnonna Vittorina, dei cugini Margherita, Iris ed Edoardo e degli zii.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDOVADO
▶**Bariani, via batt. Gemona, 79**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni, 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27.**▶

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 14.00 - 16.30 - 21.15. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 14.15. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 15.00 - 17.45 - 20.30. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 19.00. **«ALMODOVAR, LO SGUARDO INSOLENTE»** di C.Ulmer : ore 15.00. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia : ore 16.30 - 21.30. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 14.00. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 14.15 - 17.00. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 14.20 - 21.50. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 14.30 - 15.10 - 16.20 - 16.50 - 17.30 - 18.30 - 19.10 - 21.30. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 15.00 - 18.10 - 21.15. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 15.20 - 20.10. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi : ore 16.20 - 19.00. **«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT»** di T.Okamura : ore 17.00. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 17.10 - 19.30 - 21.20 - 22.30. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 19.05. **«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI»** di G.Morelli : ore 19.10 - 21.30 - 22.00. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes : ore 20.00 - 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 10 - 12.30 - 17. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 14.40 - 19.20. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia 21.40. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 15 - 17.40. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 20.20. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 10.20 - 14.30 - 17 - 19.30. **«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME»** di L.Todorov 10.35 - 13. **«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini 12.20 - 14.50. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 16.30 - 19 - 21.30. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 10.20 - 12.25. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero 10.40 - 12.20 - 17.10 - 19. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 21.20. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 14.30 - 21.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 16 - 17.30. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 20.30. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 15 - 17.45 - 20.30. **«SMILE 2»** di P.Finn 15 - 18 - 20 - 21. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 15 - 18 - 20.45. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 15 - 18 - 21. **«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI»** di G.Morelli 15 - 18.15 - 20.30. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes 15.30 - 17.45 - 20. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 18.15 - 21.

SAN DANIELE

▶**SPLENDOR** via Ippolito Nievo, 8
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Siamo riusciti a tenerti vicino a noi sino alla fine, proprio come desideravi.

Il vuoto che lasci dentro di noi è incolmabile, ma una parte di te resterà per sempre legata ai nostri cuori.

Dai un bacio alla nonna Lola da parte nostra.

Con infinita tristezza Barbara, Nicola con Eleonora, Alessia con Mattia ed il piccolo Leonardo, Ludovica con Francesco annunciano la scomparsa dell'amato marito e papà

Roberto Sandon

I funerali avranno luogo Martedì 22 Ottobre alle ore 15 nel Duomo.

Un particolare ringraziamento al Dott. Condorelli, alle Dott.sse Maraffon e Tessarolo, a Luca ed a tutto lo staff infermieristico delle Cure Palliative Domiciliari, a Federico Ferro, che hanno assistito Roberto e noi come veri angeli.

Non fiori, ma offerte a "La Miglior Vita Possibile" per le Cure Palliative Pediatriche.

Padova, 20 ottobre 2024

Santinello - 049 8021212

Con profondo dolore, i fratelli Carla e Andrea con Nuccia ricordano tutti i bei momenti di una vita insieme al loro

Roberto

Padova, 20 ottobre 2024

Santinello - 049 8021212

Gli zii Kuki ed Alfredo Banci con i cugini tutti ricordano con affetto

Roberto

e prendono parte al grande dolore di Barbara, Nicola, Alessia e Ludovica.

Padova, 20 ottobre 2024

Santinello - 049 8021212

Siamo vicini a Barbara, Nicola, Alessia e Ludovica in questo doloroso momento della scomparsa di

Roberto

Un abbraccio da Maurizio, Paola, Marina, Francesca, Mirko e Giacomo.

Padova, 20 ottobre 2024

Santinello - 049 8021212

La moglie Irene, la mamma Liliana e i familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Vilfrido Paggiaro

Villi

di anni 72

I funerali avranno luogo martedì 22 ottobre alle ore 15.30 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto, partendo alle ore 14.55 dall'ospedale civile Ca' Foncello di Treviso.

Mogliano Veneto, 20 ottobre 2024

O.F. Grando srl 041 5903006